BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

BONAMENTI (soltanto a mezzo postale) al «Piccolo»: Italia, per trimestre L. 16; Estero 37. —; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», alle medesime condizioni. Pagati anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, nterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale, Via Silvio lico N. 6, secondo piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cenmi 20, arretrato centesimi 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni, N. 1, telefono N. 80-44

nno di fondazione 1881 - Uffici: Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. Redazione: Via S. Pellico 6 I. Amministrazione: II p. - Trieste, Mercoledì 30 Dicembre 1931, Anno X - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 3750

Il cinquantenario del nostro giornale

La manifestazione di ieri al Circolo della Stampa di Trieste

n onore di Teodoro Mayer

Dopo la cerimonia intima di domea e le onoranze della famiglia del colo, Teodoro Mayer ha visto racti ieri intorno a sè, nella sala del rcolo della Stampa, assieme alle masie autorità e personalità cittadine, le ppresentanze del giornalismo giulia- e dalmato. Cerimonia solenne e di issimo significato, in cui i giornali- della Venezia Giulia e di Dalmazia nno voluto tributare al Maestro di rnalismo e di patriottismo l'onoza massima che gli statuti del dacato nazionale fascista dei giorlisti riserbano solo a chi ha altante onorato la stampa italiana: ieri S. E. il senatore Teodoro Mayer Presidente onorario del Circolo della mpa di Trieste.

Gli intervenuti

Ricevuti dal Segretario regionale del ndacato giornalisti e Presidente del colo, comm. prof. Michele Risolo, e i membri del Direttorio comm. Umrto Di Bin, cav. Carlo Tigoli, cav. o Sartori, cav. Gino Villa-Santa, f. Aldo Boiti e Carlo Colognati, sointervenuti al trattenimento S. E. il efetto gr. uff. Porro, S. E. Preda, mo Presidente della Corte d'Appel- S. E. Mandruzzato, Procuratore gerale del Re, il comandante la Divisione litare Gen. Vacca-Maggiolini, in rapesentanza anche di S. E. il comandandel Corpo d'Armata Gen. Taranto, il sole Generale Diamanti, comandanil XII Gruppo Legioni della M. V. N., il Segretario federale cav. uff. t. Perusino, il Podestà sen. dott. Pico l'Amm. on. Dentice di Frasso, vicepresidente del Consiglio dell'Ecomia gr. uff. dott. Guido Segre, il side della Provincia avv. Pieri con il epreside dott. Chersi, il R. Provvetore agli studi comm. Mondino, il ega d'Orio, in rappresentanza del cav. nolla, comandante provinciale dei sci giovanili di combattimento, il Viuestore cav. uff. Maldura, il gr. uff. t. Aldo Mayer, il gr. uff. Frisi, l'avv. Camillo Ara, il comm. terini, l'ing. Sinigaglia, il dott. Gi- Cosolo, il cav. dott. Ferrarese, diret- dell'Ufficio di Trieste dell'Unione bblicità Italiana, e un foltissimo grup- di giornalisti di Trieste e della Rene, tra i quali i rappresentanti delvecchia guardia irredentistica Silvio nco, Giulio Cesari, Giangiacomo Mantto, Ermanno Curet; inoltre il comm. rio Nordio, il comm. Bruno Astori, comm. Giuseppe Stefani ed altri. Simticamente notato il collega Mario Misi, mutilato fascista. Nella sala spicta un grande ritratto del festeggiato. Alle 17 S. E. Mayer fa il suo ingresal Circolo, accompagnato dal nostro rettore politico. Un altissimo, intermibile applauso saluta l'illustre ospite stringe la mano alle autorità e persolità presenti e prende posto in mezzo esse.

saluto del prof. Risolo

S'avanza primo a parlare il prof. Mile Risolo, che dice:

«Eccellenze, signori, camerati giornaii. Ringrazio innanzi tutto coloro, e ticolarmente le alte autorità del Rene e del Partito, dell'aver voluto paripare a quest'intima cerimonia con i giornalisti della Venezia Giulia — senti col pensiero tutti i giornalisti liani — onorano, nel modo migliore sia ad essi consentito, S. E. il Setore Teodoro Mayer nel mentre si inil secondo cinquantennio di quel suo rnale che, dopo averlo creato dal nulegli portò, in breve tempo, con tecia e costanza inimitabili, a tal grado potenza da vincere spiritualmente ustria e debellarla già prima ancora la grande diana suonasse. La cerinia, ho detto, ha un carattere intimo: gravissimo lutto che il giornalismo liano ha testè patito, nell'immatura mparsa di un maestro venerato, Arldo Mussolini *(I presenti assurgono in no di devoto omaggio)*, ci induce a ntenere nell'ambito di questa nostra desta cosa la manifestazione. D'alnde, in circostanze come quella odier-, rare nella vita d'un sodalizio come quella d'un uomo, ciò che conta è significato che da esso emana e che sume, ben possiamo dirlo, gli aspetti simbolo.

Nella storia d'Italia

Eccellenza, io non ritesserò la gloriosa cenda del *Piccolo*, ch'è la stessa vinda della vostra intemerata fatica e la vostra nobile vita. Essa, cotesta cenda, s'immedesima con la storia di ieste negli anni epici della lotta irrentistica, e, più che immedesimarsene, forma il nucleo essenziale, la sostanza iva, ch'è insieme forza coesiva e tecne di orientamento. Potremmo infatti mandarci — e la domanda non sarebbe osa — se l'idea italiana in Trieste e lla Venezia Giulia avrebbe, non già istito, ma progredito con tale ritmo permeare di sè tutte le forme della a senza il vostro giornale. Ogni ideaza, senza dubbio, ha in sè gli elemenvitali per la sua affermazione; ma è pari fuori di dubbio che ogni ideaza s'affievolisce e decade ove di essa, determinati momenti, non sappiano padronirsi un uomo o una società orizzata che abbiano la volontà e i mezadeguati a tramutare quell'idea in timento universale, a trasformarla , da sogno privilegiato dei singoli, fede di tutti. E' il processo storico tutte le idee direttrici. Il vostro me-, Senatore Mayer, fu di aver fatto, l'idea Italia, che nel 1881 era ancora mentato e sospiro di elettissime minanze, il lievito spirituale di tutto un polo dalle rive del Judrio, al Carnaro Zara. La società organizzata di cui Vi serviste fu il nucleo dei partiti di azione italiana, il grande mezzo, il vostro giornale, *Il Piccolo*, guidato dalla vostra volontà decisa. Ed ecco come la vostra vicenda e quella del vostro giornale s'immedesimano con la vicenda di Trieste negli anni della passione irredentistica, e formano quindi una delle pagine insigni della storia d'Italia.

L'onoranza

Eccellenza. Quando ieri'altro, l'E. V. mi diceva, con l'usata modestia, «non ho fatto nulla» io risposi che soltanto uno di noi, giornalisti al contatto delle macchine e dei problemi quotidiani del giornale, poteva intendere la vostra grande e geniale fatica. Parlavo da giornalista, allora, e mi riferivo a colui che aveva saputo creare un giornale e renderlo potente e temuto fra infinite difficoltà ed insidie: e aveva fatto ciò da sè solo, armato della sola propria fede e della propria volontà. Fenomeno veramente unico e per tutti i suoi aspetti singolare. Ma se io vi astraggo dal giornalista e dal grande tecnico, e guardo al suo pensiero di uomo politico, al fine preposto all'opera sua, e al raggiunto risultato, io ben posso dirmi stupefatto e ammirato: ammirato, in primo luogo, come uomo intelligente e come italiano. Ma io ora pecco d'imodestia: giacchè l'Italia madre, conscia dell'opera vostra, vi annovera fra i membri del suo illustre Senato, vi ha decretato ultimamente, su designazione di Benito Mussolini, il più alto onore che riserba ai suoi grandi cittadini, vi ha assunto a uno dei posti più delicati di fiducia e responsabilità creati dal Regime.

Eccellenza Mayer, i giornalisti italiani e particolarmente quelli della Venezia Giulia, che mi han fatto l'ambito onore di rappresentarli, sono fieri di sapervi uscito dalla loro grande famiglia e, nel mentre vi pregano di gradire questo simbolico ricordo, vi acclamano, a mio mezzo. Presidente onorario del Circolo della Stampa di Trieste: cioè capo spirituale dei giornalisti della Venezia Giulia. *(Vivissimi prolungati applausi; grida di «Bene!»)*

I nostri statuti generali prevedono questa forma di omaggio. Lo consente il Direttorio del Sindacato Nazionale, caso per caso, per coloro che hanno altamente onorato la stampa italiana. Chi più di voi, Eccellenza?

«*Il Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti* — telegrafa Ermanno Amicucci — *è lieto che Teodoro Mayer sia acclamato Presidente del Circolo della Stampa di Trieste e si associa pienamente all'omaggio verso l'insigne giornalista e patriota che con la sua opera e la sua azione ha onorato altamente la stampa italiana*».

La lettura del telegramma di Ermanno Amicucci, con cui il rappresentante dei giornalisti giuliani e dalmati ha chiuso il suo nobile e chiaro discorso, è accolta da vivissime approvazioni e da applausi calorosi. La dimostrazione di omaggio e di simpatia all'indirizzo del nuovo Presidente onorario del Circolo della Stampa dura qualche minuto.

Il dono dei giornalisti

Commosso, il sen. Mayer ammira il dono dei colleghi giuliani e dalmati. Si tratta di una magnifica targa d'argento massiccio montata su una base di marmo. La targa reca la seguente iscrizione, dettata da Michele Risolo:

NEL CINQUANTENARIO
DEL GIORNALE «IL PICCOLO»
FUCINA E BALUARDO DI FEDE ITALICA
FIN DAI GIORNI OSCURI DEL SERVAGGIO
A S. E. IL MINISTRO DI STATO
TEODORO MAYER
CHE TALE OSO' CONCEPIRLO
E SEPPE VOLERLO
IL SINDACATO FASCISTA GIORNALISTI
GIULIANI E DALMATI
MEMORE E FIERO
OFFRE
ACCLAMANDOLO PRESIDENTE ONORARIO
DEL CIRCOLO DELLA STAMPA
29 dicembre 1881 - 29 dicembre 1931 A. X E. F.

Tutt'intorno alla nobile iscrizione, incisa in eleganti caratteri moderni, corre una cornice di alloro e di quercia fermata ai quattro vertici da quattro margherite dorate. Tra le fronde d'argento si alternano, in ismalto colorato, gli stemmi di Udine e delle città redente: Trieste, Zara, Fiume, Pola e Gorizia. L'opera pregevolissima è uscita dallo studio di Giuseppe Janesich.

L'omaggio dei giornali italiani

Il prof. Risolo dà quindi lettura degli altri telegrammi di adesione pervenuti nell'occasione solenne, da parte dei Sindacati giornalisti di tutt'Italia. Eccoli:

Consideratemi spiritualmente presente alle onoranze che codesto Sindacato giornalisti renderà a S. E. Teodoro Mayer di cui ho sempre apprezzato la competenza, la dirittura e la devozione alla Patria. Polverelli, *capo Ufficio Stampa del Capo del Governo.*

Prego nel cinquantenario del giornale *Il Piccolo* e in occasione delle onoranze al suo Fondatore di esprimere voti e auguri per il giornale che è stato ed è gloriosa bandiera di italianità. *Baratelli*, consigliere amministrazione dell'Istituto previdenza giornalisti.

Ti prego di esprimere al senatore Mayer oggi che il *Piccolo* glorioso compie il suo cinquantesimo anno di vita italiana tutti i voti e tutta l'affettuosa devota ammirazione dei giornalisti lombardi. *Gino Rocca*, segretario Sindacato giornalisti lombardi.

I giornalisti corrispondenti aderiscono di gran cuore alle onoranze tributate a S. E. Teodoro Mayer e vivamente ti pregano di porgere all'insigne collega e venerando patriota i sensi della loro profonda ammirazione cui aggiungo il mio memore devoto saluto. *Gino D'Angelo*, fiduciario Sindacato giornalisti romani.

Pregoti vivamente renderti interprete della partecipazione spirituale del giornalismo piemontese alle onoranze del *Piccolo*. Il cinquantenario del foglio, strenuo difensore di italianità alle frontiere, è un avvenimento che tocca l'animo e l'orgoglio di ogni giornalista fascista. Esprimi questi sentimenti a S. E. Teodoro Mayer e abbraccia Rino Alessi per tutti i colleghi del Piemonte. *Eugenio Bertuetti*, commissario governativo del Sindacato regionale fascista giornalisti.

Oggi che da San Giusto sventola il il tricolore dell'Italia fascista, al *Piccolo*, alfiere delle rivendicazioni nazionali durante le tormentose ore del servaggio, i giornalisti liguri rivolgono un commosso saluto nel cinquantenario della sua gloriosa esistenza. Prego di renderti interprete dei nostri sentimenti presso l'illustre sen. Mayer e tutti i valorosi camerati. *Chiossone*, segretario del Sindacato.

I giornalisti siciliani si associano cordialmente alle onoranze dell'illustre patriota, sen. Mayer, che dalla fondazione diede al suo *Piccolo*, anima italianissima. *Favales*, segretario del Sindacato.

Tutti i giornalisti veneto-tridentini sono spiritualmente presenti alla cerimonia in cui i colleghi giuliani onorano Teodoro Mayer fondatore del *Piccolo*, in occasione del cinquantenario del foglio che fu bandiera costante di italianità triestina e auspicio redenzione. A nome del Sindacato di Venezia che porge espressioni di augurio fervidissimo, aggiungo il mio col medesimo animo con cui salii tante volte negli anni della tirannia le scale del giornale per ritemprarvi la mia fede. Viva Trieste, viva il *Piccolo*! - *Gino D'Amerini*.

I giornalisti goriziani pregano vossignoria porgere a S. E. Teodoro Mayer, vanto, onore e orgoglio del giornalismo giuliano, i sentimenti di vivissima gioia per l'auspicata nomina a Presidente onorario del Circolo della stampa, assicurando la loro indefettibile devozione. *Cunte, Casasola.*

Ho l'onore di comunicare a V. S. Ill.ma che i giornalisti di Pola aderiscono con entusiasmo alla manifestazione del Sindacato regionale in onore dell'illustre senatore Teodoro Mayer, fondatore del *Piccolo*, memori e grati delle nobilissime battaglie sostenute dal quotidiano triestino al tempo del servaggio, quotidiano in cui l'Istria nostra trovò sempre un tenace, fedele, strenuo difensore e assertore della sua italianità senza macchia. Al senatore Mayer la nostra ammirazione e devozione. Il fiduciario *Giuseppe Sain.*

Formulo auguri fervidi pel giornale che da cinquant'anni combatte gloriosamente la sua bella battaglia alle frontiere della Patria e invio la mia adesione alla cerimonia per l'offerta della targa ricordo a S. E. Mayer. *Di Marzio*

La lettura dei telegrammi è salutata da nuovi applausi.

«Come vedete, Eccellenza — soggiunge, compiacendosi, il prof. Risolo — c'è qui oggi tutta la stampa italiana, presente in ispirito, intorno a voi!».

Nobili parole del Podestà

Prende quindi a parlare il Podestà sen. Pitacco, il quale pronuncia il seguente discorso:

«La cerimonia onora l'Uomo raro che seppe creare, ispirare, dominare il giornale che anche per la collaborazione di eminenti patriotti fu l'incarnazione di tanta parte, e la più nobile, della vita della nostra città e di tutta la regione.

Perchè il *Piccolo* fu per gli irredenti giuliani e dalmatici non solo una grande forza che si tese in pienezza di resistenza e di energia combattiva, ma la voce misurata e temuta della Patria che riuscì sempre a scegliere le vie più dirette per scendere fino all'anima del popolo nostro e scavare profonde le radici che legarono l'una con l'altra le generazioni che si sono succedute nel cinquantennio con il cemento della coscienza nazionale per mille e mille giorni ogni giorno fortificata, con l'ardore della fede per mille e mille giorni ogni giorno vivificata, di quella fede che per il sacrificio di tutto un popolo doveva culminare nella redenzione nostra.

Ecco perchè la cerimonia soverchia l'ambito del Circolo della Stampa per assurgere a valore e significato di manifestazione cittadina. Ecco perchè io mi associo con pieno cuore all'onoranza in nome della città e in nome di quanti fra noi, Eccellenza Mayer, sperammo, trepidammo e risperammo insieme, rivivendo oggi ancora con voi nel pensiero e nell'animo il passato di lotte, di sofferenze, di passione che ci unì nella dura vigilia.

Ed io mi associo con memore commozione all'omaggio che vi è reso, perchè ricordo l'augusta parola del nostro Re Liberatore quando con Cesare Battisti e con Attilio Hortis lo ringraziammo nel maggio 1915 per essersi accinto, seguendo le tradizioni gloriose dei Suoi avi a compiere l'unità dell'Italia, l'accenno ch'Egli fece con piena conoscenza a Trieste e le parole: «Vedo spesso Teodoro Mayer»; Voi che già allora eravate a Roma il messaggero fidato di Trieste fedele.

E mi associo all'augurio che è in noi tutti, in quanti vi apprezzano e vi amano, l'augurio che voi possiate essere ancora per molti anni presso l'amatissimo Duce l'interprete e il messaggero di Trieste redenta, di Trieste che non dimentica i suoi figli migliori, ma li circonda della sua benevolenza e della sua sincera riconoscenza.»

Altissimi applausi salutano l'ispirata allocuzione del sen. Pitacco.

Il discorso del sen. Mayer

Quindi, accolto da una nuova vibrante manifestazione di affetto, S. E. Mayer si alza e accenna a parlare. Con lui assurgono tutti i presenti e l'illustre Presidente, in mezzo all'attenzione più viva, dice:

«*Eccellenze, signori, cari colleghi.*

Ringrazio Michele Risolo per le parole che mi ha rivolto, ringrazio in lui tutti i giornalisti di Trieste e della Venezia Giulia per la mia nomina a Presidente onorario del Circolo della Stampa e mi compiaccio del telegramma affettuoso di Ermanno Amicucci e delle adesioni che giungono da ogni parte d'Italia. Io spero che il nuovo titolo non voglia significare che io ho cessato di essere un giornalista. Vi dichiaro che sono fiero oggi, come cinquant'anni or sono, della mia appartenenza alla vostra famiglia. Ad essa ho dato il frutto migliore del mio modesto ingegno. In essa rivivono i ricordi più belli della mia vita; da essa mi è venuta l'esperienza più nobile e più ricca di ammaestramento. Lasciate dunque che io continui a sentirmi giornalista nel senso vero della parola: cioè servitore del bene pubblico. (Vive approvazioni).

Il saluto al Duce

Vi è un giornalista in Italia, di cui non faccio il nome, che vanta come titolo d'onore la sua appartenenza alla nostra famiglia. E' un giornalista che ha salvato l'Italia quando i vecchi partiti disperavano e al quale mando, proprio da questa sede, il mio saluto devoto e riconoscente per il bene che ha fatto e che farà al nostro Paese. (Entusiastici calorosissimi applausi e grida di «Evviva il Duce!» accolgono le significative parole dell'oratore).

E poichè ho l'occasione di parlare davanti all'illustre Capo della Provincia e alle maggiori autorità cittadine, consentitemi di mettere in rilievo la bella armonia di pensieri e di opere che regna in mezzo a voi. A Trieste la lotta politica, che in gran parte si è svolta sui giornali, fu, in passato, particolarmente dura. Il nemico era in casa. Oggi la situazione è assolutamente diversa. Il nemico è fuori di casa.

Ma oggi, come in passato, non vi è posto per dissensi e lotte intestine fra uomini che vogliono servire con tutte le forze dell'ingegno e tutto il calore della fede gli interessi superiori dell'Italia. (Vive approvazioni).

Avete realizzato un'unità spirituale i cui frutti si vedono nella disciplina che oggi fa onore a Trieste. Io vorrei che il nome della mia cara città fosse sempre ricordato da tutti gli italiani per la compattezza nel perseguire gli ideali superiori della Patria: compattezza degna dell'unità politica che l'Italia ha conseguito col segno del Littorio.

La vostra onoranza va al di là dei miei meriti reali. La accetto soltanto come premio all'assiduità e alla costanza con cui mi sono sforzato di servire alcune buone regole giornalistiche e alcuni ideali. Più che tante benevole attestazioni vorrei che mi si dicesse semplicemente questo: che ho compiuto il mio dovere. Non avevo altra brama quando ho incominciato. Dopo mezzo secolo di esperienze rimango fedele al principio morale della mia giovinezza.

«Guardate innanzi a voi»

La mia preoccupazione non è mai stata la mia persona, ma gl'interessi generali del pubblico, ch'io ho visto sempre davanti ai miei occhi, giudice severo che guarda, interroga, controlla ed esige di essere servito secondo i bisogni del suo spirito. Non ho mai perduto di vista il legame diretto che esiste fra la massa anonima dei lettori e il giornale, ed ho sempre pensato che soltanto attraverso a questo legame un giornalista può diventare veramente utile alla causa che vuol servire. (Approvazioni).

L'Italia è a Trieste come avevamo sognato per quaranta anni. S'io interrogo il mio animo posso dirvi ch'io non ho mai dubitato di questa realtà storica, anche quando il nemico sembrava al culmine della sua potenza, quando avvenimenti politici di ogni forma congiuravano a far vacillare questa convinzione che, invece, è rimasta incrollabile nel mio cuore.

Si loda spesso Trieste per i giorni della vigilia; lodiamola anche per questi anni difficili, in cui ha trovato il proprio orientamento politico in seno alla vita nazionale e lo ha trovato con quella intuizione del sentimento che è la sua maggiore forza.

Quando si commemora il passato, si ha l'impressione che tutto ciò che era bello e meritevole di essere osato, non possa più ritornare. E' un errore psicologico da cui specialmente i giovani (e qui ne vedo molti) debbono tenersi lontani. Guardate innanzi a voi e vedrete distintamente quante opere nobili possono essere ancora conseguite per la grandezza, la prosperità del nostro amato Paese. Ma rammentate che le grandi battaglie non si vincono che con la fede».

Il discorso del sen. Mayer è stato seguito con intenso interesse e non senza commozione. Frequenti applausi ne hanno sottolineato i punti più salienti ed ora un applauso calorosissimo e interminabile saluta la chiusa nobilissima. Autorità e colleghi si stringono intorno al festeggiato che ringrazia commosso.

Infine il sen. Mayer, profondamente toccato per le nobili parole rivoltegli dal Podestà, si avvicina al sen. Pitacco e vivamente lo ringrazia, rievocando le difficili battaglie combattute insieme, sorretti sempre da un solo ideale: l'Italia. Vivissimi applausi hanno coronato anche queste ispirate parole del sen. Mayer.

Eccellenza Mayer.

Conobbi ed ammirai la coraggiosa, tenace, italianissima azione spiegata da *Il Piccolo* nelle ore aspre della lontana vigilia. Con non minore ammirazione la ho seguita e la seguo dopo la Redenzione. Di tutto cuore ripeto al *Piccolo* nella odierna cinquantenaria ricorrenza il romano auspicio «ad multos annos» che è certo gradito anche a V. E., alla nobilissima Trieste e agli italiani non immemori.

TOSTI DI VALMINUTA

Sen. Mayer.

Salutiamo l'invitta bandiera che la tua volontà tenne alta in difesa del diritto italico oggi trionfante sulla mesta rovina del vecchio Impero.

VINCENZO MORELLO

Sen. Mayer.

Rinnovo il plauso alla tua patriottica opera passata beneaugurando al *Piccolo* e all'azione avvenire.

LUIGI RAVA
Senatore del Regno

A Teodoro Mayer

Il cinquantennio di vita de *Il Piccolo* stringe il suo nome alla riconoscenza.

DEVITO

Ricorrendo il cinquantenario della fondazione del *Piccolo*, auguro un fulgido avvenire consono alla sua tradizione.

On. BRUNO BIAGI

Rino Alessi. — Cinquanta anni di storia dolorosa e gloriosa vissuta e scritta giorno per giorno dal *Piccolo* dànno diritto all'ammirazione e alla gratitudine di tutti gli italiani. A te, che oggi sei al timone continuando degnamente la grande tradizione, invio il mio caldo saluto di collega e camerata.

On. MAURIZIO MARAVIGLIA

Nella rievocazione delle glorie e delle battaglie del "Piccolo„ giungavi l'augurio nostro.

LA FAMIGLIA
DI NAZARIO SAURO

Il saluto di Roma

Al giornale "Il Piccolo„ che celebrando il cinquantesimo anniversario della sua fondazione rievoca tutte le sue più belle battaglie per la redenzione di Trieste giunga il mio fervido saluto.

FRANCESCO
BONCOMPAGNI LUDOVISI
Governatore di Roma

L'eco nella stampa italiana

Il cinquantenario di un giornale, il cui mezzo secolo di vita ha un contenuto storico di sì alto significato come quello del Piccolo, doveva necessariamente promuovere nella stampa di tutta Italia un movimento d'interesse, di simpatia, di solidarietà spirituale, di cordiale riconoscimento d'un'opera indefessamente prestata in servigio della Patria e che assumeva nei suoi più intrinseci caratteri il valore d'un'azione di portata nazionale. Noi questo sapevamo; noi aspettavamo che al nostro anniversario avrebbero partecipato fervidamente tutti i nostri confratelli. Ma quanto siam venuti leggendo in questi giorni, nelle colonne di giornali d'ogni parte d'Italia, ha superato siffattamente ogni nostra previsione, ogni nostra aspettativa, ogni apprezzamento che potessimo farci della stima meritata dall'opera nostra, da suscitare in noi una commozione profonda, a cui difficile riuscirebbe trovare parole che esprimano tutto il bene che ne sentiamo e tutta la nostra gratitudine. Lunghi articoli, per lo più di parecchie colonne, taluni segnati da chiarissimi nomi, tutti scritti con lo stesso calore d'animo vivamente partecipanti, ritessono la storia del *Piccolo*, ne illustrano la funzione e rivolgono ad esso plausi ed auguri.

— Grazie! è la sola parola che può ripetere, infinitamente ripetere, a tutti i colleghi, la riconoscenza nostra.

I giornali della Regione

E i primi ai quali va il nostro pensiero di gratitudine sono i giornali della città, della regione, i corrispondenti da Trieste dei giornali della Penisola che, compresi del palpito della vita cittadina raccoltasi per tanti anni intorno al *Piccolo*, hanno segnalato con affettuoso zelo l'avvenimento di casa nostra e l'hanno illustrato con quella ampiezza e con quei riflessi di patriottismo che più dolcemente rispecchiano al nostro cuore l'opera in cinquanta anni compiuta.

Non fa bisogno dire al pubblico triestino con quale entusiasmo abbia il *Popolo di Trieste*, l'organo primo del Partito Fascista nella città, partecipato del lieto avvenimento del *Piccolo*. Noi ne dobbiamo riconoscenza al suo illuminato direttore, Michele Risolo, che fu sino a ieri compagno del nostro lavoro, e a due articolisti geniali del valore di Giuseppe Menassé e di Giulio Cesari. Il primo analizzando, giorni addietro, la storia del *Piccolo*, il secondo, domenica, studiando la figura di Teodoro Mayer giornalista e direttore di giornale, in un articolo ampio, di tutta una pagina, apportarono pagine originali e di vivida e nuova intelligenza alla celebrazione di questo giornale triestino. Le pagine di Giulio Cesari, d'una vivezza cordiale, arguta, scintillante, efficacissima nel colpire la figura dell'uomo vivo, dense di ricordi che egli solo poteva conoscere, sono il più bel ritratto che sia stato fatto di Teodoro Mayer nei tratti più individuali del suo carattere e nel fervore della sua attività giovanile, e l'autore non rinuncerà certo a ristamparle come una delle cose più belle riuscite al suo ingegno e alla sua fresca vena.

Ma ecco sulla *Vedetta d'Italia*, il glorioso giornale di Fiume, che, sebbene in altre circostanze e in più rapido volger d'anni, ebbe una missione in qualche modo somigliante a quella del *Piccolo*, dedicato al nostro anniversario l'articolo di fondo del numero di domenica. Con lucida concisione esso ricostituisce le fasi della storia del *Piccolo*, e chiude:

«Queste le grandi e passionali vicende passate in mezzo secolo di vita dal *Piccolo*, che hanno coronato degnamente il suo tenace sogno d'italianità.

Oggi il *Piccolo*, con rinnovate energie continua la sua vita operosa, sotto l'immacolato segno del Tricolore, mantenendo la sua funzione di autorevole e patriottico portavoce delle genti redente».

Il *Commercio Giuliano* uscirà il 31 corrente; ma già ci son fatte pervenire le bozze dell'articolo che esso pubblicherà posdomani, dedicato a «I cinquant'anni del *Piccolo*». Esso ne addita l'esempio ai giovani, ricordando la inflessibile fierezza dimostrata per tanti anni dal giornale di Teodoro Mayer verso lo straniero.

«Perciò gli siamo grati — dice — e anche per questa ragione salutiamo con animo lieto e riconoscente il giornale ed i suoi collaboratori che oggi possono festeggiare con coscienza del lavoro compiuto, avendo mantenuto fede al programma del 1881 dettato dal loro capo, cinquant'anni di opera dedicata sempre ad una più grande Italia.»

Articoli inneggianti

Continueremo nei prossimi giorni a raccogliere le voci dei giornali italiani, e quello che dai più importanti giornali dell'interno, e della stampa non meno onorata e pregiata dei centri minori delle varie province d'Italia, vengono a noi.

Ma intanto ecco la *Gazzetta di Venezia* dedicare tre colonne a un avvenimento che essa chiama «glorioso». L'illustre antico giornale veneto, in un articolo da Trieste firmato con le iniziali B. A., nelle quali tutti riconoscono quelle del nostro eminente collega Bruno Astori, pubblica un'agile riassunto storico delle vicende del *Piccolo* e una larga relazione della cerimonia svoltasi domenica nella nostra sala macchine, affermando in fine la partecipazione spirituale di tutta la stampa italiana alle onoranze che a S. E. Teodoro Mayer si rendono. Ci piace riprendere il brano in cui il collega nostro riassume l'opera del *Piccolo* negli ultimi anni:

«Alla redenzione il *Piccolo* risorge e riprende il suo posto; combatte il bolscevismo minacciante, combatte i residuati austro-slavi che inquinano l'italianità della Regione acquistata alla Patria a prezzo di tanto sangue; s'inquadra, disciplinato ed entusiasta, nei ranghi del Fascismo non appena si delinea la lotta per non defraudare la Nazione dei frutti della vittoria; coopera al consolidamento delle posizioni raggiunte, svolgendo ampie e ponderate campagne per l'unificazione amministrativa legislativa ed economica delle terre redente e per l'inquadramento degli interessi particolaristici della Regione in quelli nazionali; accoglie con devoto omaggio la prima visita dei Reali, la prima visita di Benito Mussolini, degli artefici della Vittoria».

Tra i primissimi a dedicare ampia e luminosa trattazione alla storia del *Piccolo*, alla sua odierna festa, alla sua fedeltà che dal passato s'erge diritta verso l'avvenire, è la *Gazzetta del Popolo*, di Torino, lo storico giornale, che, diretto dall'illustre amico nostro e per tanti anni collaboratore impareggiabile Ermanno Amicucci, è sorta a un'importanza e ad una pienezza di vita che supera ogni sua pur gloriosa memoria.

E *Il Resto del Carlino* di Bologna, fedele di Trieste per tradizione storica che risale al Carducci e al suo circolo di vibranti discepoli, ha voluto pur esso accogliere due generose colonne del suo corrispondente Ugo Milelli, dove l'intelligente collega, con snella vivezza, ritrae tutti gli episodi salienti della vita di battaglia condotta dal *Piccolo* al tempo dell'Austria, e fissa i punti capitali dell'opera che esso condusse anche nell'ultimo decennio per consolidare indistruttibilmente l'unione di Trieste all'Italia.

Nella *Gazzetta dello Sport* c'è pure un bellissimo articolo, nel quale si narra l'azione condotta dal *Piccolo* per l'italianità d'una regione d'Italia, e si fanno auguri a Teodoro Mayer e al collega Rino Alessi, il nostro direttore.

«Il Corriere della Sera»

Ma uno degli articoli più ampi, più nobili, comparso sopra il più diffuso giornale d'Italia, il *Corriere della Sera*, firmato da «Panfilo», che è il pseudonimo ormai celebre d'uno degli eccellenti scrittori nostri della generazione vivente, Giulio Caprin, deve essere particolarmente segnalato ai nostri lettori. Giulio Caprin, che, per la triestinità delle sue origini e per il suo costante affetto a questa terra, può dirsi uno dei nostri, ricostituisce con competenza nutrita di memorie lucide e vive tutta la storia del *Piccolo*: e il titolo geniale suona superbo «Un giornale contro un Impero».

«Quell'Impero — esso dice — era l'Austria-Ungheria, quel giornale il *Piccolo* di Trieste.

Tra l'Austria e l'Italia non c'è che Trieste, tra Trieste e l'Austria non c'è che il *Piccolo*, il quale all'Austria costa due corpi d'armata»: impeccabile sintesi di una situazione storica, impeccabilmente formulata da un generale dello Stato Maggiore austriaco, trovata negli archivi. E' l'elogio più completo ed imparziale che il *Piccolo*, risorto dalla distruzione austriaca e divenuto un giornale dell'Italia unita, possa ripetere a sè stesso commemorando oggi il cinquantenario della sua nascita, a Trieste, il 29 dicembre dell'anno 1881.

Le memorie domestiche del giornale fanno tutt'uno con quelle della città fatale per la quale l'Austria imperiale doveva accettare l'ultimo duello con l'Italia nazionale e fatalmente perire. Grande storia in un breve nucleo di uomini e di passioni, poichè in questo nucleo si chiarì, si mantenne, sempre più si accese l'irredentismo più consapevole e più ostinato che fosse nell'Europa di prima della guerra: non ci voleva meno della grande guerra perchè si risolvesse secondo il patto ideale fra Trieste e Roma. Storia di ieri che pare ancora un sogno a noi che la abb'amo vissuta, aspettando».

Così s'inizia la ricapitolazione storica magistrale fatta da Panfilo e svolta da par suo, accompagnando le vicende del nostro giornale dai primi audaci passi di Teodoro Mayer fino alla tragedia dell'incendio, e da questa all'azione del *Piccolo* risorto.

«Il suo fondatore — dice Panfilo — lo ha fatto risorgere, e il giornale ha oggi, in circostanze tutte nuove, tra i giornali italiani dell'Era fascista una particolare funzione giuliana e adriatica che chi conosce i nuovi problemi di quella regione d'Italia non può non apprezzare.

Qui la storia si confonde con il presente: sarà argomento di altra narrazione di cui qualcuno, su questo giornale, scriverà nel 1981. Ma anche quando il *Piccolo* avrà compiuto gli augurati cento anni, il suo gran titolo di nobiltà sarà cercato nei primi trentacinque anni della sua vita, così genialmente italiana sotto dominio straniero».

(Continua in II pagina)

In un altro giornale di Milano, *La Sera*, leggiamo pure, con intima e viva compiacenza, due interessanti colonne dedicate a «I primi passi del *Piccolo* di Trieste», accompagnate da una bella vignetta degli edifici nostri all'indomani dell'incendio devastatore. E' un articolo coscienzioso e lucido quanto pieno d'affetto per il *Piccolo*.

Il «Giornale d'Italia»

Il Giornale d'Italia, fin dalla nascita amico autorevole del nostro giornale e tale rimasto con immutato fervore e con incomparabile costanza, ha affidato lo scrivere del *Piccolo*, in Roma, a uno degli uomini che meglio ci conoscono: Ercole Rivolta. Questo magnifico scrittore, che fu caro a Felice Venezian e a tutti gli uomini dell'irredentismo e collaborò da Roma, per parecchi anni, anche al nostro giornale, ha scritto un articolo denso di pensiero, ispirato da propri ricordi e da una visione formatasi nella sua intelligenza e nel suo cuore.

«*Il Piccolo* — scrive Rivolta — è la testimonianza più luminosa della adesione perpetua di Teodoro Mayer allo spirito, ai bisogni, alla coscienza della sua gente triestina. Ma tale adesione non fu mai concessione equivoca di sè e della sua missione a ciò che più basso poteva pullulare dalla coscienza collettiva: fu anzi conoscenza dei mezzi più sicuri per penetrare in quella coscienza e per seminarvi risolutamente la fede, la fiducia, la volontà, che lui pure reggevano al lungo, pericoloso lavoro.

Fra i tanti argomenti, intelligenti ed arditi, di cui l'irredentismo giuliano si valse fra il 1870 e il 1915 per conservare tenacemente il carattere italiano di quelle terre e per più e più radicare nel cuore degli uomini l'amore e l'attesa d'Italia, nessuno fu più poderoso e decisivo del giornale, che cinquant'anni fa pubblicava il suo primo numero. Giustamente diceva Felice Venezian dodici anni prima della liberazione, che Trieste redenta avrebbe dovuto porre prima di tutto una lapide sulla casa di Piazza della Borsa al numero quattro, dove in una sola cameretta Teodoro Mayer compose il primo numero del *Piccolo*. La lapide non c'è ancora. La porranno indubbiamente i futuri».

Di qui muove la storia del *Piccolo*, rinnovata dal Rivolta, e segue il giornale fino agli ultimi anni. «Liberata Trieste — dice l'illustre e caro scrittore, chiudendo il suo ampio scritto — il *Piccolo* non risorse immediatamente. Ho assistito io stesso, che avevo avuto l'onore di essere per sei anni corrispondente romano del giornale, alla lunga esitazione di Teodoro Mayer. Egli amava quella fine magnifica dell'opera sua. Non lo spingevano più alla fatica nuova nè ragioni morali nè materiali. S'era fermato a quell'incendio del suo giornale e gli pareva giustamente d'aver dato alla patria e alla guerra la sua creatura. Perchè richiamarla in vita? Poi ebbe su lui, come sempre, maggior valore che le preoccupazioni personali la persuasione di nuovi doveri da assolvere. Trieste aveva ancora bisogno del suo giornale. Ne aveva bisogno anche l'Italia. V'era tutto un lavoro di avvicinamento e di fusione da compiere. Non era lecito riposare. E Teodoro Mayer si rimise al lavoro, con quella cura paziente e precisa ch'egli mette in ogni sua opera. Il *Piccolo* risorse e fu affidato a Rino Alessi, in ottime mani. V'era da abbattere il giornale socialista *Il Lavoratore*, che negli anni della guerra aveva tenuto unico il campo e se n'era impadronito. Fu abbattuto. Il *Piccolo* risorto e placato ritrovò la sua gente e ne ridivenne la guida.

Lo è pur oggi e lo sarà per lungo tempo ancora, sicuramente».

Le Banche

In occasione del cinquantenario del *Piccolo* ci è grato unirci agli innumerevoli suoi amici ed estimatori nell'esprimere il più vivo plauso alla illuminata opera di codesto giornale, che, sotto la sagace guida di chi lo dirige, certo anche in avvenire sarà fedele alle sue gloriose tradizioni e sostenitore di ogni migliore iniziativa come anche delle più nobili aspirazioni della regione e del Paese tutto.

Sede di Trieste della
BANCA COMMERCIALE ITALIANA

A S. E. Teodoro Mayer. — Particolarmente cara è a ogni cuore italiano l'odierna ricorrenza che *Il Piccolo* festeggia per il suo cinquantesimo anniversario di vita, nel ricordo luminoso delle battaglie vittoriosamente combattute nel nome di Roma, quale tenace assertore dell'italianità di queste terre e quale sicura guida nella lotta contro il dominio straniero.

A Lei, Eccellenza, che ne è stata il Fondatore entusiasta e l'animatore instancabile, si rivolge il riconoscente generale plauso, al quale ci uniamo con la più rispettosa deferenza, pregandoLa di voler accogliere i nostri fervidi voti augurali.

per la Banca Commerciale Triestina
MARCHESANO e PETERLINI

La Guardia Medica

Eccellenza, la Guardia Medica, che non può in altro modo esprimere all'Eccellenza Vostra la propria gratitudine e la propria devozione per quanto Ella ha voluto fare per lei in ogni contingenza, La prega di accettare questo modesto tributo di riconoscenza, considerando non la sua pochezza, ma l'animo col quale Le viene offerto.

Il Presidente
Prof. dott. PIERO GALLI

Nell'odierna celebrazione che è festa di patriottismo e di lavoro vi giungano i più fervidi auguri.

Conte VITTORE VITTORELLI

Partecipo spiritualmente alla festa di cotesto glorioso segnacolo di italianità.

Prof. LIVIO LIVI

A Rino Alessi,
Con animo devoto di fedele gregario, ti prego di ricordarmi a S. E. Mayer e ai colleghi tutti nell'omaggio solidale all'Uomo e al glorioso Giornale.

ADOLFO GARGANO
Pretore di Roma

Enti, sodalizi, personalità di Trieste e della Regione

Facciamo un rapido spoglio dei numerosi telegrammi, messaggi e saluti che ci giungono da enti, sodalizi, persone amiche di Trieste e della Venezia Giulia. L'avvocato Pieri, Presidente delle Cooperative Operaie, esalta il lavoro paziente ostinato del giornale e si rallegra con tutti i collaboratori.

L'ing. Luigi Mazorana scrive: «Fra i non molti superstiti Suoi coetanei ed anziani che seguirono giorno per giorno la di Lei ben meritata ascesa ai massimi onori che può decretare la Patria e che ne godono senza ombra di invidia non voglio mancare nemmeno io che partecipai modestamente ma con entusiasmo a tutte le lotte politiche ed amministrative combattute nella nostra città».

Il dott. Ettore Chersi, vicepreside della Provincia di Trieste, scrive al senatore Mayer: «L'opera sua infaticata preveggente ha creato attraverso le cronache e i fatti politici di un cinquantennio la più superba documentazione di quella che fu, è e sarà l'italianità invitta di queste nostre terre».

Il dott. Alfredo Brunner si unisce alle manifestazioni di plauso al senatore Mayer e di commossa venerazione.

Da Palmanova il Podestà De Lorenzi telegrafa «al propugnacolo d'italianità e libertà» inviando a nome della cittadinanza e suo gli auguri più fervidi di nuove conquiste.

Saluti di amici

Ed ecco un gruppo di persone amiche che manda saluti ed auguri: Avvocato Piero Pinausi, Carlo Bois de Chesne, il Podestà Paolo Strano di Siracusa, la signora Enrica Barzilai Gentilli da Roma, il commissario del Fascio di Ruda Venier Guido, la vedova del nostro collega Gorghi, il signor Arturo de Guarrini che ricorda la propria collaborazione al giornale, la signora Gilda Amoroso che fu per molti anni nostra valente collaboratrice, la libreria Minerva col suo direttore Aldobrando Venturoli.

Continuiamo le citazioni senza dare un ordine particolare alla materia data la ristrettezza del tempo e il desiderio che abbiamo di ricordare tutti coloro che si sono tanto affettuosamente ricordati di noi:

La Società Triestina del Bersaglio che vide nascere e diffondersi il *Piccolo;* l'artista dialettale Carlo Fiorello, l'avv. dott. Bruno Luzzatto Latini che rileva l'opera insigne di Teodoro Mayer; la ditta Francesco Parisi manda pure felicitazioni nel lieto evento e l'ing. Gino Cavagnieri, Direttore Generale delle Assicurazioni Generali, il quale rileva la genialità di S. E. Teodoro Mayer e l'amore costante di tutti gli italiani per la funzione nazionale del *Piccolo*; la Società Agraria di Trieste che magnifica l'incalcolabile valore di contributo recato dal *Piccolo* alla redenzione; il maestro Antonio Illersberg che si unisce alle voci di esultanza per esprimere «al caro amatissimo giornale nostro» i fervidi auguri; il Sindacato Provinciale Tecnici Agricoli per la Provincia di Trieste rievoca il glorioso passato del giornale.

Anche il Rowing Club Triestino ricorda il nostro cinquantenario ed Oliviero Tripcovich manda i suoi rallegramenti. Così pure il dott. Alfredo Brunner si felicita per la lieta ricorrenza e l'ing. Carlo Manni invia i suoi omaggi. Un fervido patriota, Menotti Delfino, che fu amico di lotta con Guglielmo Oberdan, manda al vecchio grande *Piccolo* i suoi auguri. Da Laurana il dott. Enrico Mazzoleni celebra la fede dalmatica del nostro giornale e il prof. Piero Florit esalta il *Piccolo* «fiero e indomabile interprete dell'italianità delle nostre terre».

Altri omaggi inviano la Cooperativa Addetti Arti Poligrafiche, il collega Giorgio Angelotti di Bolzano, il conte dott. Emilio Nasali Rocca di Corneliano, il dott. Amalio Baiardi, vicedirettore della Cosulich, l'avv. Giovanni De Favento, il comm. Giuseppe Trippani, Procuratore del Re. Anche da Udine, il cinquantenario del *Piccolo* ha trovato profonda eco di simpatie e di solidarietà. Il prof. Emanuele Fabbrovich ricorda il *Piccolo* «baluardo tenace e fecondo di patriottismo».

Magistrati, Podestà, professionisti

Da Capodistria il Procuratore del Re Guido Benci riconosce le benemerenze particolari acquistate dal giornale nella vita colturale e patriottica della regione. Il Podestà del Comune di Nimis si associa alla celebrazione del cinquantenario. Il comm. Giulio Grandi, primario dell'Ospedale Regina Elena, manda pure i suoi auguri e così lo scrittore e nostro apprezzatissimo collaboratore Carlo L. Curiel; il titolare Giuseppe Cante della ditta omonima; il direttore sostituto centrale della Banca Commerciale Triestina Antonio Alfieri, nonchè Guido Grimani e l'avv. P. A. Polli, il quale interpreta anche la voce di Edoardo Polli, legato da tanti vincoli d'arte e di affetto al *Piccolo*.

Ecco ancora i saluti del Nido Regina Elena di Savoia espressi dalla sua presidente signora Irma Ara, e quelli della Direzione del R. Istituto Scuola Commerciale di Gorizia, e del Podestà Giorgio Vianelli di Rovigno d'Istria. Fervidi telegrammi di solidarietà e di simpatia inviarono da Bologna Luigi Bartoli, da Trieste, Rosario Ruggiero, da Milano Pietro Gadda, da Roma il nostro eminente collaboratore Vittorio G. Rossi, da Trieste Terenzio Mingione, da Milano la signora Ave Giorgianni.

Il Questore comm. Gaetano Laino ha voluto pure ricordare il mezzo secolo di vita gloriosa del *Piccolo* con un simpatico, sentito omaggio.

Si unirono alle feste celebrative del *Piccolo* molto simpaticamente il dott. Michele Gunalachi, corrispondente del *Corriere Economico* di Atene, le Aziende Comunali dei Servizi Elettricità Gas ed Acqua, la Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi, la Raffineria Triestina di Olii Minerali, l'ing. Del Neri Riccardo dell'Ufficio Tecnico Comunale di Gorizia, la scrittrice concittadina signora Ada Sestan, il Presidente della Società Anonima di Navigazione G. L. Premuda, il quale mette in evidenza la costante difesa marittima che il *Piccolo* ha svolto in un cinquantennio per tutto l'Adriatico, l'ing. Guido Cavalcante e il dott. Francesco Mirmina, direttore dell'Ufficio delle Imposte dirette, saluta il *Piccolo* ed esprime la ammirazione profonda per S. E. Mayer, che fu presidente della Commissione centrale per le imposte dirette.

La festosa ricorrenza viene pure ricordata dal reggente dell'Ufficio Tecnico del Registro Italiano Navale ed Aeronautico, dott. ing. Carlo Doerfles, e dall'Avvocato generale presso la Sezione di Corte d'Appello di Fiume, Vasco Luccich. Una fervida attestazione di simpatia ci è giunta pure dal comm. Augusto Cosulich a nome dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Anche a S. E. Mayer il comm. Augusto Cosulich ha inviato un telegramma di omaggio.

Da Trieste e dalle altre provincie

Vanno ricordati pure i telegrammi giunti da Emma Cuzzi, da Luciano Mario, da Giulio Sacerdoti e dall'ing. Faleschini, nonchè quelli del comm. Ettore Modiano, da Carlo Colussi, dal comm. Dimitri Economo, da Giovanni Pagliaga, da Depangher, da Marco, Albertina, Bianca, Giorgio e Silvia Ara, dall'ing. Abbondanno, dalla Libreria Nani di Zara, da Alberto Menassè, dal signor Cesareo, da Carlo Baxa, che fu nostro corrispondente da Abbazia, dal signor Mastrolonardo, da Piero Vanoli, dalla ditta Lorilleux, da Lino Dudine, da Vittorio Segrè, da Alberto Catalan, dal dott. Giuseppe Laurinsich, dai canottieri della Società Triestina Adria, dalla Casa Balilla Riccardo Pitteri, dalle librerie Minerva, Trani e Treves; che si sono associate simpaticamente «riaffermando la loro gratitudine nell'ora intima della rievocazione e dell'augurio», dall'Associazione Nazionale Fascista del Pubblico Impiego e da Renato Castelbolognese.

Non vanno dimenticati gli omaggi del cap. comm. Guido Cosulich che mette in evidenza la coraggiosa attività svolta dal *Piccolo*, dal signor Carlo Macerata, dall'avv. Eugenio Ricchetti, dal Civico Ospedale Vittorio Emanuele III di Monfalcone, dal Partito Nazionale Fascista di Abbazia, dall'avv. Umberto Turòla di Trieste, dal Gruppo Escursionista Italiche Alpi», dall'Yacht Club Adriaco, da Edvige Costantini, dall'Italia Redenta, da Giacomo Cumar, da Giorgio I. Liebman, dal cav. Ernesto Vernig.

L'avv. Gualtiero Levi-Viola scrive pure la sua gioia di vedere nel *Piccolo* il patrocinatore della grande causa nazionale ed il curatorio dell'Asilo Rittmeyer per i ciechi poveri di Trieste rileva le alte benemerenze acquisite dal giornale verso le istituzioni di beneficenza. L'attaccamento al nostro quotidiano è manifestato anche da Mario D'Osmo che fu in anni lontani nostro collega, dal signor Ermanno Spangaro, dal dott. Alfonso De Nicola, dal dott. Luciano Uxa, da Oreste Basilio, dall'ing. Raffaello Battigelli, dalla Società per il movimento dei forestieri nella Venezia Giulia, la quale per mezzo del suo presidente dott. Giorgio Manni esprime al giornale il suo affetto per l'opera proficua svolta nel campo della propaganda turistica, dal dott. Mario Gioseffi di Pola e Parenzo che magnifica l'opera di propaganda e di educazione fisica svolta dal *Piccolo* a favore dell'igiene.

Innumerevoli amici triestini del giornale hanno trovato espressioni di schietta cordialità e solidarietà come l'avv. Pompeo Robba, che ha fatto parte un tempo della famiglia del *Piccolo*, il dottor Mario Tripcovich, il quale manda l'espressione di plauso e di augurio per la lieta ricorrenza, la Società Telefonica delle Tre Venezie, dell'ing. Giuseppe Pippa, il solerte segretario dell'Università Popolare Istituto di Coltura Fascista prof. Marino Szombathely nostro eminente collaboratore, il dott. Giorgio Manni, Carlo Zaccaria, il prof. Vercelli, direttore dell'Istituto Geofisico di Trieste, la Società delle Corse, l'avv. Giovanni Melone, il cav. uff. Alberto Pucci, segretario della presidenza del Lloyd Triestino.

Istituti e privati

Il primario dott. Paolo Israeli, inviando il suo saluto nella ricorrenza del cinquantenario del *Piccolo* ricorda la comprensione avuta dal giornale per gli alti fini dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia. Anche la Società di incoraggiamento per le razze equine in Italia, nonchè la Legione Avanguardista Luigi Morara Sassi, la Società dei Servizi Marittimi del Mediterraneo Tripcovich e la Federazione Regionale delle Casse Circondariali di Malattia, hanno voluto simpaticamente associarsi alla festa celebrativa del cinquantenario.

La Società Anonima di Navigazione D. Tripcovich e Co. ricorda affettuosamente l'opera preziosa del *Piccolo* per la libertà dello spirito e del lavoro a Trieste ed il Sindacato obbligatorio marittimo infortuni rileva le molte benemerenze acquistate dal giornale nei difficili anni della sua vita, mentre il *Corriere dei Trasporti*, sia per mezzo della sua redazione che per tramite del suo direttore dott. Livio Ragusin Righi manda due cordiali messaggi di simpatia. Anche la Banca Commerciale Triestina rievoca le luminose battaglie combattute dal giornale nel nome di Roma e magnifica il fondatore entusiasta e lo animatore instancabile S. E. Teodoro Mayer. Le vicende storiche di cui il *Piccolo* è stato protagonista nei cinquant'anni di sua gloriosa esistenza sono simpaticamente rievocate dall'ing. Gialdini, da Antonio Godena di Rovigno, dal dott. Lodovico Fratti, dal rag. cav. uff. Rodolfo Urizio della nostra Prefettura, dal dott. Arturo Cavicchioni, dall'avv. Gianni Padoa, dall'avv. Corrado Jona, dal direttore dell'Hotel de la Ville cav. Giulio Fano, dal prof. Guido Mann primario dell'ospedale Regina Elena il quale ricorda, tra le benemerenze del *Piccolo*, il contributo dato in cinquant'anni alla volgarizzazione della scienza medica, specialmente nella lotta contro la tubercolosi e il cancro. Anche gli artisti triestini hanno dimostrato il loro attaccamento al giornale ricordandone i meriti nella divulgazione della cultura: Nydia Lonza manda i suoi auguri, il maestro Salvatore Dolzani esprime la sua riconoscenza per l'opera nobile d'appoggio offerta a vantaggio della musica, il prof. Antonio Palin, che più volte ha scritto sulle colonne del *Piccolo* ed il collega Aldo Cassutto corrispondente del *Times* il quale ricorda come essendo vissuto a lungo fra gente straniera e diversa, ha sempre udito il nome di Trieste accompagnato a quello del *Piccolo*.

«Poca favilla gran fiamma seconda», scrive in un fervido saluto, Giuseppe Garzolini ricordando l'impresa che ha guidato il *Piccolo* al trionfo. Auguri per il cinquantenario hanno inviato pure il dott. Giuseppe Budini, segretario della Federazione degli armatori, Demetrio Cremaschi, Carlo Schmidl, editore di musica, il presidente dell'O. N. B. Comitato rionale di San Vito cav. Aldo Lussi, il comm. Piero Diana il quale appartenendo a nobile e antico casato triestino, sente profondamente la tradizione nazionale e la continuità storica del nostro giornale.

Nomi, nomi, nomi...

L'avvocato Sandrini che ha seguito le vicende del giornale rileva in un fervido messaggio che fu veramente ammirevole e inestimabile la diuturna opera sagace ed abile degli uomini del *Piccolo* i quali hanno saputo alimentare la sacra fiamma in tutte le vicende, e il comm. Raffaele Del Vecchio della Agenzia di Trieste della Società Italiana degli Autori manda il suo saluto augurale. Il presidente della sezione di Trieste del Club Alpino Italiano avv. Chersi rievoca nel cinquantenario del *Piccolo* la cordiale e generosa collaborazione ad ogni iniziativa di prima e dopo la guerra ed il commissario prefettizio del Comune di Abbazia comm. Augusto De Stadler, figlio di uno dei quaranta esiliati di Venezia i nomi dei quali stanno a titolo di gloria nel patto che segnò la fine dell'eroica difesa del 1848 e del 1849, dice di esserci spiritualmente vicino nell'ora intima della rievocazione perchè questa riaccende le sacre memorie della Patria e della famiglia. Fraterne espressioni di simpatia inviarono i giornalisti della provincia del Carnaro a mezzo del collega Domenico Vaccari, il comm. Gino Treves, il cav. uff. Alfredo Fegitz condirettore della Banca Commerciale Italiana, sede di Trieste, l'ufficio del Registro Italiano navale ed aeronautico, il signor Gastone Bonifacio, il signor Giorgio Tamino, l'avv. dott. Giorgio Gefter Wondrich che considera il *Piccolo* tra i benemeriti della Patria per l'opera di affermazione nazionale svolta durante cinquant'anni, l'avv. Guido Guttmann, Dario Zafiropulo, Luigi Meste, il dott. Demetrio Giorgacopulo, Ernesto de Oblath, Silvio Colombani, Antonio Zanutel e il direttore dell'ufficio imposte di consumo di Gorizia Riccardo Cecchetto, Angelo Fano, presidente dell'I. C. A. M., Odo Samengo, Giuseppe Padoani, il pittore Mario Lannes, lo scultore Ruggero Rovan, il dott. Gino Macchioro, Vittorio Covacich Cova e Giovanni Gasperini i quali tutti trovarono parole di calda e commossa evocazione e di ammirata simpatia per la lieta ricorrenza del giornale.

L'avvocato Gualtiero Levi Viola, figlio del nobilissimo patriota Augusto Levi, ricorda in un affettuoso messaggio al nostro giornale il contributo recato dal *Piccolo* nella storia della lotta per l'italianità delle nostre terre ed aggiunge che il cinquantenario del *Piccolo* non è soltanto la festa di una famiglia giornalistica ma è anche la festa di quanti possono gioire nel vedere rievocata attraverso la storia del giornale, l'epopea della lotta per la nostra redenzione. L'ispettore della direzione Poste e Telegrafi di Trieste comm. Cesare Pecorisi rievoca i maggiori episodi della storia italiana di Trieste e delle battaglie combattute dal *Piccolo*, dal martirio di Oberdan alle battaglie per l'università italiana, alla distruzione del *Piccolo* fino alla redenzione e alla rinascita, e formula un fervido augurio. Non meno affettuoso è il saluto inviato dal commissario prefettizio del Municipio di Grado Franco Becci e l'omaggio del vicequestore di Trieste cav. Maldura. Renato Stolfa magnificando l'opera italiana del *Piccolo* ricorda che chi a Trieste prima della guerra è stato studente delle scuole medie ed universitarie non può dimenticare come il nostro giornale sia stato fiamma perenne di amor patrio, di conforto e di difesa in tutte le battaglie irredentiste.

Il Conservatorio Giuseppe Verdi

Dalla famiglia del Conservatorio Giuseppe Verdi che nella grande guerra ha dato soldati valorosi, ci giungono omaggi pieni di affetto sia da parte del suo eminente direttore maestro Federico Bugamelli, sia da parte degli altri insegnanti maestri Emilio Russi ed Eugenio Curelli. Anche il signor Ducci Gialussi ha ricordato il cinquantenario del *Piccolo* con simpatico messaggio. Per le Industrie femminili italiane del comitato di Trieste, si è resa interprete la signorina Mercedes Girardelli con la partecipazione fervida alla cinquantenaria ricorrenza.

Il segretario provinciale dei Sindacati di Gorizia geometra Piazzesi invia un messaggio nel quale dice di esserci spiritualmente presente nella celebrazione cinquantenaria dello storico foglio, sfolgorante di luce italica, viva e combattiva.

Anche i quotidiani della regione hanno inviato lettere e messaggi di solidarietà e di cameratismo come *l'Eco dell'Isonzo* di Gorizia, diretto da Sofronio Pocarini e *l'Informatore Cittadino*, diretto da Carlo Cravatari. Il lieto evento che rallegra la famiglia del nostro giornale è stato simpaticamente rilevato dalla Federazione dei combattenti di Udine, la quale per mezzo del suo segretario Someda Catalani ha così telegrafato: «Combattenti friulani che realizzarono sogno commilitoni guerre indipendenza et videro Trieste italiana, salutano nel cinquantenario sua attività, il *Piccolo* pioniere nobili battaglie et fiero sante vittorie».

In un omaggio al *Piccolo*, Renato Orefice scrive che «l'opera che esso ha compiuto è, e resterà nella coscienza di tutti gli italiani. E Bruno Cauto Questura un vecchio patriota ci porge attraverso il nostro Rocco i più fervidi rallegramenti. Anche il nostro corrispondente da Cormons ricorda, in un messaggio fraterno, la ricorrenza cinquantenaria del *Piccolo* e così il nostro corrispondente di Orsera. Per il Rettorato provinciale dell'Istria, il vicepresidente avv. Bregato così telegrafa: «Al *Piccolo*, grande assertore di italianità durante il dominio dello straniero, la gratitudine di questa terra redenta con l'augurio di lunga vita ad agitare sempre alta la fiamma di nostra gente».

Il podestà di Canfanaro ha pure inviato auguri vivissimi al *Piccolo*, fucina di patriottismo e di cultura giuliana ed il signor Taussig ci ha telegrafato pure fervidissime felicitazioni. L'ing. Virgilio Bauci del Cantiere di San Marco esprime al *Piccolo*, che prese sempre viva parte alle feste del lavoro dei nostri cantieri, sentimenti di schietta cordialità. Il segretario signor Lange Lazio del Dopolavoro rionale Riccardo Pitteri, ha pure inviato al *Piccolo* «inestinguibile fiaccola di italianità nelle terre d'avanguardia latina» il fervido augurio, ed anche l'avvocato Ranieri Barboni ci ha espresso la sua solidarietà nella lieta ricorrenza. Così pure l'ufficio tecnico industriale per mezzo dell'ing. Giuseppe Bardi si è rallegrato della gloriosa ricorrenza mentre il prof. Carlo Ravasini per la presidenza e il prof. Giacomo Furlani per la segreteria della Società Adriatica di scienze naturali, hanno voluto prendere viva parte alla fausta celebrazione del primo cinquantenario del *Piccolo* «che tanta parte ha avuto in questo mezzo secolo della sua esistenza nella vita politica e culturale della città e della regione, e tanto efficacemente ha contribuito nei tempi travagliati alla conservazione della nostra italianità».

Pittori e scultori

Per la comunità greco-orientale si è reso interprete di cortesi espressioni il signor Giovanni Sofianopulo, ed il signor Adami Corneli, rappresentante della Società Italiana Autori ed Editori ha voluto pure ricordare con fervide espressioni la gioiosa ricorrenza.

Ettore Cozzani, legato a Trieste e al nostro giornale da antichi vincoli di amicizia, ha mandato pure un caldo augurio. Non è mancata l'adesione cordiale della Presidenza della Sezione nautica della Società Ginnastica Triestina e della Confederazione Nazionale Sindacati (Sindacato Fascista Medici) il quale per mezzo del suo segretario provinciale, dott. Carlo Alberto Lang, ha inviato un omaggio fervido e sentito.

Pensieri augurali, rievocazioni ricche di episodi ed affettuosi ricordi pieni di solidarietà, sono stati trasmessi al *Piccolo* dal violinista Cesare Barison, dal Consiglio direttivo del Club Canottieri Saturnia, dal Capo Ufficio Stampa della Riviera del Carnaro, Enrico Camerra, da Pina e Rodolfo Brunner, dal prof. Giovanni Novacco, dal dott. Salvatore Bellasich di Fiume, il quale ha scritto che il *Piccolo* «è stato sempre strumento poderoso delle rivendicazioni adriatiche e interprete efficace degli interessi economici di tutta la regione».

Da Fagagna il Podestà Dabroi ha telegrafato auguri «che il battagliero periodico sia come sempre testimone di italianità». Anche Ettore Testore, che è stato collaboratore del nostro giornale, ha voluto esprimere la sua solidarietà per questa celebrazione. Il commissario di leva, ten. col. Giannelli, si associa all'unanime omaggio di felicitazioni e di auguri per il fausto cinquantenario del *Piccolo* e dice: «Sento il dovere di esprimere la mia gratitudine e di porgere vivo ringraziamento per il valido concorso che il giornale arreca al servizio della leva in questa provincia».

Il barone Pino Parisi si è pure associato con nobili espressioni alla festa celebrativa del nostro giornale, ed ha espresso i suoi più vivi auguri, mentre il dott. Ettore Chersi ha rilevato in un cordiale messaggio i cari e buoni amici del giornale.

Gabriele Leonzini, direttore centrale della Riunione Adriatica di Sicurtà, ha voluto inviare al *Piccolo* gli auguri più cordiali, e l'avv. Lodovico Diem, ricordando la vita di battaglie per l'affermazione dell'italianità di queste terre, si è pure associato alle feste celebrative del nostro cinquantenario.

Triestini che risiedono in altre città

Leopoldo Janesich, legato a Trieste e al nostro giornale da antichi ricordi di lotte patriottiche, ha scritto con fervido sentimento che l'opera del *Piccolo* continui a brillare di luce sempre più intensa, araldo avanzante delle virtù imperiture della gente di questa nostra terra».

L'avv. Slocovich ha voluto inviare per la lieta ricorrenza le espressioni della sua costante sentita ammirazione nonchè l'affettuoso tributo di una ormai antica e devota amicizia.

Gli stessi sentimenti ci sono stati manifestati dal barone Pier Luigi Morpurgo che ricorda le belle ore passate insieme con S. E. Mayer. Anche Glauco Lonza da Legnano invia fervidi auguri ed ammirazione nel cinquantesimo anno di vita dell'eroico giornale *Il Piccolo*, ed il prof. Giovanni Spadon, fiduciario dei professori universitari fascisti della nostra Università, ci ha rivolto pure auguri. A nome del Consiglio e del Collegio Notarile di Trieste, lo stesso prof. Spadon ha voluto esprimere al Piccolo gli auguri per il cinquantenario, e in una lettera privata ha celebrato le virtù patriottiche e il carattere adamantino di Teodoro Mayer.

Anche il signor Emilio De Angeli, la signora Maria Ranzatto-Ruzzier, il signor Nino Salvari e il signor Francesco Ambrosi, hanno espresso al nostro giornale gli auguri per il cinquantenario. Hanno voluto esser presenti anche il cav. prof. Augusto Vierthaler, il cav. Luigi Bonetti, l'ing. Giuseppe Luzzatto, il signor Vittorio Schütz. Gustavo e Mercede Tarabochia si sono pure uniti affettuosamente agli auguri che da ogni parte ci sono pervenuti nella fausta ricorrenza. Auspicarono maggiori fortune per il nostro giornale anche il comm. Augusto Cosulich e la gentile consorte. Il comm. Giorgio Sanguinetti, presidente dell'Unione Industriale Fascista della Venezia Giulia, ci ha telegrafato attestazioni e pensieri di affetto. La Direzione del Credito Italiano della sede di Trieste ha voluto pure mandare l'espressione dei suoi sentimenti. Commoventi sono riuscite pure le manifestazioni di simpatia da parte di cittadini che non rivestono cariche. La signora Anna Bello ci ha manifestato la sua simpatia ed il Municipio di Capriva e di Cormons ha voluto mandare all'illustre fondatore del *Piccolo* fervidi pensieri.

Con molta cordialità si è unito alla celebrazione il comm. Rodolfo Brunner e il signor Michele Sulfina ed il signor Ernesto Riello ci hanno porto pure l'immutato affetto insieme agli affettuosi ricordi delle battaglie combattute dal *Piccolo*.

Da Rovigno il signor Giuseppe Gardellini fa omaggio a S. E. Mayer per il fervente patriottismo del giornale da lui fondato e il maggiore Michele Solimena ci rivolge l'augurio fervido e sincero che *Il Piccolo*, possa preparare e veder compiuta sotto il segno di Roma la più grande Italia.

La Ginnastica

La Ginnastica Triestina ha sentito la bellezza solenne dell'avvenimento che si celebra al nostro giornale. Da questo sodalizio uscirono gli incitamenti ed i giovani che si trovavano all'avanguardia delle rivendicazioni nazionali e delle dimostrazioni cittadine; da esso uscirono i migliori uomini per ingegno e per sentimento patriottico che onorarono Trieste. La Palestra della Ginnastica ed *Il Piccolo* furono sempre uniti nelle grandi vicende patriottiche della città, e quasi accomunate nel destino contro la rabbia nemica. Ecco perchè, ci scrive la Ginnastica Triestina, nessuno meglio di noi può sentire coi camerati del *Piccolo* la solennità di quest'ora.

Nell'omaggio di fraterna solidarietà inviatoci dalla Ginnastica Triestina a nome del suo Consiglio Direttivo, il vicepresidente avv. Gastone Crusizio rileva come il nostro giornale sia stato e continui ad essere fucina d'ogni ardimento.

Il segretario Politico del Fascio di Ronchi dei Legionari, Riccardo Rocchetti, ci ha mandato pure un augurio e da Postumia la signora Maria Cartesio in Polese ci augura sempre maggiori e belle fortune nel nome della Patria. L'ing. Pietro Gairinger ci ha dedicato pure un augurio per l'avvenire ed il signor Troiani a nome delle fasciste granesi ha inviato al nostro giornale auguri di prospero avvenire. Non potendo essere presente alla celebrazione, il Commissario Prefettizio di Mezzano-Imer plaude da lontano alla nobilissima tradizione del *Piccolo*, ed il reggente, ing. Carlo Doerfles, esprime la sua sincera ammirazione al giornale propugnacolo d'italianità e di giustizia.

Amici ancora

L'ing. Aldo Suppani, direttore generale dei Magazzini Generali di Trieste ci ha scritto fervide espressioni sulla feconda ed operosa collaborazione che il *Piccolo* ha dato in tutti i campi della vita cittadina con fede tenace, di interesse esemplare e costante affetto, all'Italia.

Il dott. comm. Arminio Brunner ha voluto associarsi alla nostra festa con una lettera diretta al sen. Mayer e un messaggio inviato al nostro Direttore Politico in cui esalta il volume di Silvio Benco e lo considera come la lettura più educativa per i fanciulli triestini.

Un cordiale e delicato omaggio ci è stato inviato dai romagnoli di Trieste, a mezzo del signor Ciriaco Gusella, e si sono associati alle celebrazioni del cinquantenario del *Piccolo*. Da Vipacco il Podestà Zani, e da Cittanova d'Istria il Segretario comunale Edoardo Di Marco, vollero mandare il loro augurio al nostro giornale. Anche la Cassa di Risparmio Triestina, a mezzo del suo presidente avv. Ugo Trevisini, ci ha inviato un messaggio ricordando con pensiero devoto il suo benemerito fondatore Teodoro Mayer.

Il periodico politico satirico *La coda del diavolo*, con spirito di colleganza ci ha mandato attraverso il suo direttore Matteo Paut, una lettera augurale in cui è detto che il giornale da lui diretto si unisce lieto alle plebiscitarie manifestazioni di solidarietà e di ammirazione che da ogni parte della Patria pervengono al *Piccolo*. Il giornale esterna anche a S. E. Mayer e al nostro Direttore nonchè ai collaboratori, i voti più schietti col motto augurale: «ad multos annos».

COMUNICATI *)

IN NOME DI S. M.
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Pretore di Trieste ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro **Decimani Valeria** di Pietro Vidali e di Vittoria Vidali, n. il 23 novembre 1891 a Trieste ed ivi residente via Donadoni 16, presente, imputata del reato di cui all'art. 18 R. D. L. 15 ottobre 1925 N. 2033 per avere in Trieste il 12 febbraio 1931, messo in vendita dell'aceto, contenente un'acidità acetica in quantità molto inferiore al minimo ammesso dalle disposizioni di legge.

(omissis)

P. Q. M. Letti ed applicati gli art. di cui sopra e 483, 488 cpp., dichiara **Decimani Valeria** colpevole del reato di cui in rubrica e la condanna a lire 350 di ammenda, ordinando la confisca della merce in sequestro e che copia della sentenza venga pubblicata per una sol volta per estratto a spese della condannata sul giornale il «Piccolo» di Trieste e sul giornale «Sindacato fascista agricoltori», e che copia venga affissa all'albo del Consiglio Provinciale dell'Economia di Trieste ed a quello del Comune. La condanna inoltre al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Addì 15 ottobre 1931-IX.

Il Pretore
CIMEGOTTO

ITALCABLE

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che nella attuale situazione generale sia lasciata alla decisione della prossima Assemblea Generale Ordinaria la destinazione degli interi utili dell'esercizio 1931, nonostante sia accertato che le risultanze provvisorie dell'esercizio stesso sono tali che consentirebbero tranquillamente la distribuzione di un acconto dividendo.

COSULICH
Società Triestina di Navigazione

Espresso Nord America
Motonavi
«Saturnia» e «Vulcania»
Prossime partenze da Trieste:
«VULCANIA» . . . . 9 gennaio
«SATURNIA» . . . . 2 febbraio
«SATURNIA» . . . . 8 marzo
«VULCANIA» . . . . 30 aprile

Linea postale Sud America
Piroscafi
«Martha Washington» e «Belvedere»
Prossime partenze da Trieste:
«BELVEDERE» . . . . . 31 dicembre
«MARTHA WASHINGTON». 20 febbraio
«BELVEDERE» . . . . . 20 marzo
«MARTHA WASHINGTON». 28 aprile

Per informazioni e biglietti rivolgersi alla Centrale di Trieste — Palazzo del Lloyd — ed alle agenzie sociali d'Italia e dell'Estero.

VIA MAZZINI 37 Palazzo nuovo
SPECIALITA': CALZE, REGGICALZE, REGGIPETTI PER BALLO
CALZE SMAGLIATE RIPARANSI

Dr. A. de NICOLA
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
TRIESTE - Corso Vittorio Emanuele III, 4
Riceve: 8-9, 11-13, 16-19
Il giovedì solo fino ore 13.
MONFALCONE - Via Duca d'Aosta, N. 5
Giovedì 17-18 - Domenica 9-10

RADIORICEVITORI
S.I.T.I.
IL MIGLIOR REGALO!

Mod. 53
5 Valvole

Prezzo L. 1750

RICEZIONE DA TUTTA L'EUROPA SENZA ANTENNA
RADIO FONOGRAFI
Ricevitori per la stazione locale
SITI - Soc. Ind. Telef. Ital., Milano
Via Pascoli 14
U. NAVARRA
TRIESTE VIA ROSSINI 28

Fay Wray - Jack Holt
Ralph Graves
La famosa Triade, interprete di
Dirigibile
Intensamente ricco di emozioni, mirabilmente ideato da **Frank Capra** per la **Columbia Pictures. Epico, emotivo, estroso, eclissa ogni precedente creazione!**
«...ed egli sorvolò l'inferno bianco per una donna che non l'amava.»
Imminente
all'EXCELSIOR

Succhi vegetali
sono gli unici componenti delle
PILLOLE
preparate dalla farmacia
ROVIS
Ottime nelle cure primaverili e autunnali
Depurano il sangue
Curano la stitichezza abituale
L. 2.50 la scatola in tutte le farmacie

Nuove dimostrazioni di solidarietà nazionale con l'opera del "Piccolo"

Il Presidente del Senato

A S. E. Teodoro Mayer

Ti domando di essere considerato presente anche io oggi alla festa più augurale che celebrativa nella Casa gloriosa che fu officina del tuo lavoro e baluardo della tua battaglia per l'idea italiana.

FEDERZONI

Il Ministro degli Esteri

Invio mio cordiale saluto al glorioso Piccolo *nel suo primo cinquantenario di vita.*

DINO GRANDI

Il Min. delle Corporazioni

Assai grato per il cortese saluto della famiglia Piccolo *formulo i miei migliori voti per la nobile opera di codesto periodico.*

GIUSEPPE BOTTAI

Il Min. dei Lavori Pubblici

In questo giorno vi sono spiritualmente vicino nella rievocazione e nell'esaltazione delle nobili battaglie combattute da cotesto giornale nel sacro nome d'Italia attraverso il lungo e martoriato travaglio.

DI CROLLALANZA
Ministro dei LL. PP.

Il SS. delle Corporazioni

Sen. Mayer. — In occasione della ricorrenza del cinquantenario del Piccolo *che è la festa dell'italianità di Trieste, pregoLa accogliere il mio pensiero più vibrante ed ammirato per le glorie del giornale che sotto la guida dell'Eccellenza Vostra ha ognora tenuta splendente ed alta la fiaccola della redenzione per portarla oggi e sempre verso le sicure mete segnate dal Fascismo.*

DINO ALFIERI

Il Sottosegretario delle Finanze

Mi associo cordialmente alla celebrazione del primo cinquantenario dell'attività de Il Piccolo, *strumento poderoso e benemerito della difesa dell'italianità di Trieste contro le sopraffazioni austriache e la tracotanza slava.*

On. ROSBOCH
Sottosegretario al Ministero delle Finanze

Sen. Mayer. Nel giorno anniversario della fondazione del *Piccolo* Le esprimo i sentimenti della sincera ammirazione per la magnifica opera compiuta con singolare coraggio in difesa dell'italianità di Trieste negli anni dolorosi della dominazione straniera. Cordialità.

ROSBOCH

Il Sottosegretario agli Esteri

S. E. Mayer. — Oggi che il Piccolo *compie mezzo secolo di vita gloriosa per Trieste e per l'Italia invio a Lei che ne fu il creatore e l'animatore e a tutta la famiglia del grande giornale il mio augurio più fervido.*

FANI

Il Sottosegretario alle Colonie

A Rino Alessi. — Partecipo alla lieta celebrazione cinquantennale con ammirazione per la vostra opera di fervida italianità e di pulsante fede. Auguri fervidissimi per il vostro avvenire.

On. ALESSANDRO LESSONA

Mentre si sta celebrando il cinquantenario dell'italianissimo giornale triestino desidero che giungano a V. E. — che fu il fondatore — le mie felicitazioni più vive e gli auguri più fervidi.

AZZOLINI
Governatore della Banca d'Italia

A Teodoro Mayer. — Fannoti onore e di ciò fanno bene. Toto corde ti associa, ricordando, onorando e bene augurando, il tuo vecchio amico.

UMBERTO MONTANARI
Generale d'Armata

Non si può non essere tutti quanti spiritualmente vicini alla coraggiosa avanguardia combattente da cinquant'anni per la difesa e la vittoria dell'italianità giulia, sicuri che l'avanguardia rimarrà ancora in prima linea fino a che la vittoria sia salda per l'eternità.

GIOTTO DAINELLI
Accademico d'Italia

Leggendo l'importante documentazione scritta da Silvio Benco in occasione del mezzo secolo di vita del glorioso giornale, mi ritornano alla mente le giornate radiose dell'anteguerra, perchè scolpite nel mio animo giovanile quando studiavo nelle scuole irredentistiche di Capodistria e di Pisino. Sono con voi in questo giorno di ricordi con cuore e fede di squadrista. Al valoroso sen. Mayer, che oggi festeggiate, il mio saluto affettuoso.
Fascisticamente

On. prof. G. A. CHIURCO
della R. Università di Siena

Sen. Mayer.
Sempre memore e sempre grato, ti abbraccio fraternamente. Ti fanno onore e di ciò fanno bene.

PASCARELLA

Caro Direttore,
Al mio amico senatore Mayer, fondatore e proprietario del Suo giornale, a Lei, che con tanta autorità lo dirige, e a tutti i Suoi colleghi (primo fra tutti nel ricordo e nell'amicizia a Silvio Benco) va, in questi giorni di celebrazione di una storica data, il mio saluto e il mio augurio più fervido.

Ho ricevuto il bel libro commemorativo della fondazione de *Il Piccolo*. Grazie. In esso, oltre che la storia del giornale glorioso, affilatissima arma di guerra sino al 24 maggio del 1915, è la storia quasi quotidiana delle battaglie combattute per l'italianità dell'Adriatico, così dalla Venezia Giulia, come dalla mia Dalmazia. In quella storia, quindi, è il più e forse il meglio della stessa nostra vita individuale: l'adolescenza e la giovinezza lontane. Sono di quelle stagioni, alle quali mi volgo con malinconia nostalgica, anche i miei primi scrittarelli, non firmati o firmati che hanno avuto l'onore di venire pubblicati nel giornale di Teodoro Mayer.

Non è vero che la storia del Risorgimento italiano sia tutta quanta compiuta: *Il Piccolo* continua a essere, per noi, arma di combattimento. «Sia che perfezion di tempi vegna», caro Direttore e amico.

ANTONIO CIPPICO
Senatore del Regno

Caro Mayer,
se non fossi vecchio come sono avrei voluto venire domani a Trieste per partecipare al giubileo del *Piccolo*. Poche volte una simile celebrazione mi è sembrata giustificata come questa. Perchè non si tratta soltanto di festeggiare una impresa giornalistica fortunata, nè di onorare l'opera mirabile di un uomo al quale la riconoscenza degli italiani non sarà mai abbastanza tributata, si tratta ancora di qualche cosa che è ben di più: di attestare e di ammonire che le grandi battaglie della storia non si vincono che con la fede, con la costanza e col sacrificio; ed è proprio perchè di queste virtù il *Piccolo* si è fatto assertore e di queste virtù ha dato l'esempio: è proprio per questo che Trieste è stata ricongiunta all'Italia.

La vittoria delle nostre armi è stata il mezzo; ma essa non sarebbe bastata se non avesse coronato il desiderio, la aspirazione, volontà di quei nostri fratelli dei quali per tanti anni il *Piccolo* è stato interprete intrepido e fedele.

Perciò, caro Mayer, tienmi presente, con tutto il cuore a codesta festa cara della Patria e accogli il saluto affettuoso e commosso che l'amico ti manda in questo giorno pieno di solenni e cari ricordi.

Tuo
ALBERTO DALLOLIO
Senatore del Regno

Caro Mayer,
in questo giorno di meritata gioia io desidero che ti arrivi anche — in una calda stretta di mano — il sentimento di ammirazione per l'opera tua e di affetto per te dal tuo

Avv. GIUSEPPE MARCHESANO

Eccellenza Teodoro Mayer,
Il Piccolo celebra un cinquantenario gloriosissimo. Il giornale che Ella fondò con appassionato, italianissimo amore, fu ferma promessa di redenzione che non fallì la meta luminosa. Accolga oggi, nella Trieste generosa e libera il mio commosso saluto e i miei cordiali ossequi.

on. GIAN GIACOMO PONTI

S. E. Mayer
Nell'ora della giusta esaltazione della tua figura tra le più belle del sentimento italiano, della intellettualità e della purezza, inneggio col popolo di Trieste al tuo nome.

ANGELO PAVIA

S. E. Mayer
Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario del *Piccolo* giungano a te, creatore ed animatore della mirabile opera d'italianità, le espressioni della mia ammirazione ed i miei fervidi voti augurali.

CRISPO MONCADA

A Teodoro Mayer
Celebrandosi oggi la Sua grande opera di patriottismo, pregoLa annoverarmi fra i Suoi caldi ammiratori e gradire l'augurio che la Sua attività sia conservata per molti anni alla nostra cara Patria.

ADOLFO ERRERA

A Teodoro Mayer
Le vicende del *Piccolo* si confondono con la storia della tua vita pura, diritta e forte. Il successo conseguito è motivo di conforto, di compiacimento per tutti i galantuomini.

CORBINO

Gloria al *Piccolo* che, lanciato contro lo straniero in giorni grigi, nobilmente cooperò a preparare con tenace geniale resistenza i giorni della vittoria e che mandò poi all'Italia per la faticosa rielaborazione della sua struttura economica un politico saggio, un amministratore sagace, alto e diritto Maestro della pubblica finanza. Auguro al giornale di continuare a vigilare nei secoli le vie della Patria e i destini dell'italianità, auguro a Teodoro Mayer la gratitudine degli italiani per l'opera che compirà nel riordinamento dell'economia nazionale.

Sen. GIOVANNI CIRAOLO

A Rino Alessi. — Cervia è presente alla celebrazione del cinquantesimo anno di attività e d'azione schiettamente italiane del *Piccolo*. All'illustre Direttore amato concittadino che ne continua le superbe tradizioni invia il saluto augurale al quale unisco i miei personali.

CAPPUCCIO
Commissario prefettizio di Cervia

A nome della Confederazione professionisti e artisti, e mio, mi associo di gran cuore alle onoranze rese a Mayer, patriota e giornalista politico insigne.

Il presidente: EMILIO BODRERO

Il bel libro sul *Piccolo* è degno monumento di un'opera grande che compiva l'unità della Patria.

ENRICO MAZZOCCOLO

Sen. Mayer.
La celebrazione della tenace azione del patriottico *Piccolo* accolga il mio devoto omaggio.

PERLA
Senatore del Regno

Nel cinquantenario di sua vita, le Camicie nere friulane inviano un augurale saluto al *Piccolo*, costante baluardo di italianità.

CESARE COMESSATTI
Segretario federale di Udine

I Volontari e le Camicie rosse

Il Vostro odierno cinquantenario testimonia e consacra la tenace nobilissima opera nata nel tormento e coronata nella vittoria. Il volontarismo italiano Vi segue plaudendo e bene augurando.

EUGENIO COSELSCHI
Presidente
AUGUSTO PESCOSOLIDO
Segretario generale

Invio al glorioso «Piccolo», alfiere dell'irredentismo italiano nella Venezia Giulia, l'augurale saluto mio e delle Camicie rosse italiane.

EZIO GARIBALDI

Al *Piccolo* vessillo tricolore della Venezia Giulia, faro della Vittoria, anima vibrante di Trieste italianissima nella sublime trinità del passato, del presente e dell'avvenire della Patria, al suo venerato e amatissimo fondatore nel fausto sacro anniversario invio onori e auguri commossi, profondi, fervidissimi.

Sen. ARTOM

Le persecuzioni sofferte e combattute costituiscano la gloria imperitura nel cinquantennio della vita de *Il Piccolo* sacro al cuore d'ogni italiano.

Sen. DE VITO

Il Circolo Savoia di Roma, in comunità con gli ideali di trionfo della vostra pugnace vindice italiana missione, invia un fervido saluto augurale.

Ammiraglio ORSINI
Presidente

Il saluto dei Giornalisti italiani

A Rino Alessi.
Mi unisco al sen. Mayer, a suo figlio, a te e ai tuoi compagni di lavoro nell'affetto e nell'augurio per il nobile e grande giornale che celebra oggi i suoi cinquant'anni di fede, di coraggio e di onore.

RENATO SIMONI

A Rino Alessi,
Ricorrendo oggi il cinquantenario della gloriosa esistenza de *Il Piccolo*, invio a nome dell'intera famiglia de *Il Resto del Carlino* le più vive felicitazioni, auspicando sempre nuove e maggiori fortune per l'avvenire. Accolga i voti della mia sincera ammirazione e del mio più fervido augurio.

BALLARINI

Il ricordo e la gratitudine per la opera del *Piccolo* sono sempre presenti in quanti esercitano la professione giornalistica alla quale quell'opera è titolo di onore e di conforto.

LUIGI LODI

Per me il *Piccolo* ha su ogni altro questo titolo di ammirazione di gratitudine: l'avere mostrato il potere della stampa e la nobiltà ideale della sua missione a servizio della Patria. Non v'è benemerenza più dolce e più alta.

Sen. ALBERTO BERGAMINI

Al *Piccolo* di Trieste, per il suo glorioso cinquantenario felicitazioni e auguri fervidi.

SIBILLA ALERAMO

Sen. Mayer.
PregoLa considerarmi tra i più convinti e cordiali amici e ammiratori che oggi intorno a Lei celebrano le nozze d'oro del suo glorioso giornale.

MONDADORI

S. E. Mayer
Saluto *Il Piccolo*, gloriosa bandiera e il suo illustre fondatore.

ACHILLE CAMPANILE

La celebrazione del cinquantennio di vita de *Il Piccolo* commuove ogni cuore di italiano. Onore dunque al passato e fortuna all'avvenire di questa bella bandiera d'Italia.

MARIO SOBRERO

A Teodoro Mayer
Al Fondatore del *Piccolo*, grande e fiero combattente di italianità, invio il mio cordiale saluto ed augurio, insieme a quello di tutta la famiglia de *Il Giornale d'Italia*.

VIRGINIO GAYDA
Direttore de *Il Giornale d'Italia*

Sen. Mayer,
La *Gazzetta del Mezzogiorno* aderisce con entusiasmo alle onoranze che a Lei si rendono per il cinquantenario glorioso del *Piccolo*, beneaugurando alle fortune sempre maggiori del patriottico giornale e del suo insigne Fondatore.

RAFFAELE GORJUX
direttore

I camerati giornalisti dell'Emilia, Romagna e Marche salutano l'eroica bandiera di italianità auspicando al glorioso giornale nuove vittoriose battaglie.

Il Segretario del Sindacato interprovinciale dei giornalisti — Bologna:
GIUSEPPE SANGIORGI

Ricordando la magnifica gesta nel cinquantennio uniscomi cordialmente alla vostra esultanza.

ALDO VALORI

Rino Alessi. — Saluto le nozze d'oro del caro binomio e il loro valoroso padrino.

CARLO ZANGARINI

Rino Alessi, direttore de *Il Piccolo*. — Mi associo con affetto devoto alle onoranze tributate all'illustre Fondatore del giornale da te diretto con pura fede.

GIULIO BARELLA

Invio alla famiglia del *Piccolo* la mia attestazione di solidarietà e gli auguri più vivi di un avvenire glorioso come il passato.

VICO PELLIZZARI

Al *Piccolo* di Trieste, forza eroica di irredentismo, baluardo di fede per le glorie del passato, per le fervide battaglie di domani, un augurio e un saluto vibrante.

VALENTINO PICCOLI

Rino Alessi, direttore de *Il Piccolo*. — Partecipo con animo di ex irredentista e di collaboratore alla celebrazione del cinquantenario del *Piccolo* benemerito della durissima lotta per l'italianità di Trieste, e ora, sotto la Vostra illuminata guida, pulpito del Fascismo nella Venezia Giulia.

Vi prego di porgere il mio augurio e il mio omaggio al senatore Mayer, al quale fui lieto di prestare l'opera mia, durante gli scioperi del 1920, quando il *Piccolo* si compose e si stampò a Venezia, nella tipografia della *Gazzetta*. Al glorioso e storico giornale triestino resterò sempre affezionato come ad un amico e incitatore della mia adolescenza.

EZIO CAMUNCOLI
Capocronista de *Il Popolo d'Italia*

Al *Piccolo*, bandiera di italianità, giunga un pensiero augurale nel giorno in cui si celebra il cinquantenario della sua attività.

CAPPELLETTO
Direttore dell'*Agenzia Stefani*

Cinquantenario del *Piccolo*, fiaccola dell'irredentismo e megafono dell'italianità di Trieste, trova uniti quanti italiani hanno seguito le ardenti battaglie del giornale la cui azione appartiene alla storia. Partecipo entusiasticamente e fraternamente alla rievocazione.

BALDACCI
Ispettore de *Il Giornale d'Italia*

La famiglia dell'*Arena*, nella fausta cinquantenaria ricorrenza del *Piccolo*, invia al suo illustre fondatore, al suo direttore ed ai colleghi l'espressione fervida della viva partecipazione e gli auguri per nuove battaglie e nuove vittorie.

Direttore ANTONIO GALATA

Alla gloriosa bandiera dell'italianità il mio fervido e devoto saluto.

GIUSEPPE FIORENTINI

La celebrazione dello storico cinquantennio della gloriosa esistenza *Piccolo*, trovami presente con tutti gli auguri.

GUIDO PACETTI

Rallegramenti e auguri al *Piccolo*, vecchio e glorioso combattente di Trieste italiana.

FRANCO SAVORGNAN

A Rino Alessi,
Fra i devoti e i fedeli del *Piccolo* ti prego considerarmi il fedelissimo, perchè ricordo con commozione subito dopo lo sbarco dall'«Audace» la mia prima visita al giornale, coronante la mia passione di guerra vittoriosa. Ti prego di esprimere al senatore Mayer, in cui si identifica la meritata e nobile fortuna del giornale, araldo di patriottismo, i miei devoti auguri. A te che leghi la tua vita indissolubilmente al giornale, auguro ogni bene.
Ti abbraccio

ACHILLE BENEDETTI

Sen. Mayer.
La Tribuna *L'Idea Nazionale* - che custodisce orgogliosamente la memoria di Ruggero Fauro e Spiro Xydias, vuole essere fra quanti oggi onorano in Lei la fedeltà alla Patria più grande.

ROBERTO FORGES DAVANZATI

A Rino Alessi,
Con modestia di collega modesto e cuore di romagnolo irredentista mi aggiungo alla folla dei celebratori del tuo giornale.

ALCEO TONI

Mi unisco alla famiglia del *Piccolo* per ricordare nascita ed esaltare l'opera, storica ormai, del giornale che per tanti anni abbiamo seguito ed amato come la più genuina espressione della gloriosa italianità di Trieste.

ELIO ZORZI

L'Associazione e il Circolo della stampa estera sono presenti alla vostra festività che celebra e riconsacra all'avvenire cinquanta anni di nobilissima fatica giornalistica.

Presidente R. Y. HODEL

A Rino Alessi. — *La Gazzetta dell'Emilia* nata all'alba del Risorgimento saluta bene augurando *Il Piccolo*, glorioso segnacolo della più pura italianità.

Il direttore: CESARE VIAGGI

Cari colleghi de *Il Piccolo*.
Tutti noi giornalisti vi siamo cordialmente vicini nel festoso anniversario condividendone la gioia e l'orgoglio, mentre il vostro esempio ci è di incitamento e di conforto nella quotidiana fatica. Saluti fascisti

VITTORIO FOSCHINI

Al *Piccolo*, coraggiosa, tenace, inestinguibile fiamma di italianità, con simpatia deferente, nella festa cinquantenaria.

BELLINETTI
La Voce del Mattino

Trieste fu due volte redenta, prima da armi italiane e poi dalla rinascita de *Il Piccolo*.

CERQUIGLINI

Con gli auguri che Le giungeranno in questi giorni — in occasione del cinquantesimo anniversario de *Il Piccolo* — La prego gradire anche quelli vivissimi del sottoscritto, che si onora di essere stato collaboratore del suo glorioso giornale negli anni 1920 e 1921. «Plus ultra».

RENZO LEVI NAIM

Gr. Uff. dott. Aldo Mayer,
Tutta la famiglia del *Sole* è vicina a te e alla famiglia del *Piccolo* e invia l'espressione del suo fervido pensiero, nella celebrazione del cinquantenario del vostro giornale. Ricordiamo tutti la inflessibile italianità del *Piccolo*, il suo disperato martirio durante la guerra, la sua gloriosa resurrezione alla vittoria, il suo patriottico sentire, la sua opera di avanguardia fascista nell'ora dolorosa delle rinunzie e della dilagante marea antinazionale, la sua fervida adesione al Regime che fece risorgere l'Italia di Vittorio Veneto. Ti prego di gradire con l'auspicio sicuro dell'avvenire d'Italia e l'augurio vivissimo per il *Piccolo*, un mio cordiale fraterno abbraccio.

ACHILLE BERSELLINI

Mi associo cordialmente alle onoranze per il cinquantennio del vostro giornale, vessillo di pura italianità.

AUGUSTO FOA
Dell'Agenzia Letteraria Internazionale

Rino Alessi, Direttore de *Il Piccolo*.
Sono con Lei nella fausta ricorrenza del glorioso foglio triestino.

NERIO BERNARDI

IL SALUTO DI ZARA

Zara che ebbe in codesto nobilissimo giornale un fedele interprete della sua anima tenacemente e fervidamente italiana, Zara che dalle passate battaglie sostenute e vinte in patriottica comunione d'intenti con la grande città consorella trae auspicio di sorti più liete e invia nell'odierna gloriosa ricorrenza il suo memore e riconoscente pensiero unendo l'augurio di ogni prosperità per l'avvenire.

SALGHETTI
PODESTÀ

Saluti e omaggi al giornale che in tempi oscuri mantenne viva la fiaccola di italianità.

GARZIA CASSOLA

La Direzione e la Redazione del *Mattino* si associano alla celebrazione del cinquantenario del glorioso giornale che preparò gli eventi mantenendo viva la fiaccola dell'italianità di Trieste irredenta.

SANSANELLI e PAOLONI

Memore degli anni di passione ardente vissuti a Trieste partecipo con fervido cuore alla celebrazione del cinquantennio del giornale sacro alla storia della Redenzione.

FRANCESCO PAOLONI

Sicuro interprete unanime desiderio colleghi corrispondenti mando fraterni saluti al glorioso *Piccolo* augurando alla sua nobile fatica soddisfazioni degne delle eroiche memorie e delle sicure speranze della città che vigila fedelissima alla porte della Patria.

GINO D'ANGELO, fiduciario

Antico redattore del *Piccolo* negli anni della passione, m'associo toto corde alla celebrazione del suo cinquantenario.

SILVIO ZAMBALDI

Il *Giornale del Friuli*, che vi fu accanto da Oberdan a Romeo Battistig, è con voi esaltazione glorioso passato superabile solo dall'avvenire Italia Fascista Spalato!

PIERO PEDRAZZA
Giornale del Friuli

Vi ringraziamo della vostra comunicazione che il 29 corrente celebrate il primo cinquantenario dell'attività del *Piccolo* e ci affrettiamo a manifestarvi il nostro compiacimento più vivo per tale ricorrenza. L'opera vostra di italianità, iniziata ai tempi del dominio austriaco e che ha poi proseguito negli anni difficili del dopoguerra, non può non avere riscosso la simpatia e l'ammirazione di tutti coloro che si preoccupano della vita spirituale italiana. La propaganda disinteressata ed efficace da voi esplicata in favore del libro italiano, merita di essere riconosciuta ed apprezzata. Pertanto la nostra ditta si associa entusiasticamente alle onoranze che stanno per avere luogo. Gradite con l'occasione i nostri migliori auguri e saluti.

ENRICO BEMPORAD

La *Rivista delle Assicurazioni Sociali*, rammemorando l'eroico passato del *Piccolo*, auspica un glorioso avvenire a codesto antesignano d'italianità e costante assertore dei diritti della Patria.

CLERICI

Verso altre gloriose mete. *La Voce della Stampa*.

A Rino Alessi,
Nel glorioso cinquantenario de *Il Piccolo* che aiutò la mia generazione ad evadere spiritualmente dal servaggio vivendo più ampiamente la vita della nostra Nazione, ti porgo unitamente alla famiglia de *Il Corriere Istriano* l'espressione della più fraterna simpatia.

On. GIOVANNI MARACCHI
Direttore

Dalla vecchia Siena ti giunga, caro *Piccolo*, l'augurio più fervido e cordiale.

RONDINI, dell'*Agenzia Stefani*

Fervidissimi auguri.

GIULIO GINO MORPURGO

Auguro al glorioso italianissimo *Piccolo* sempre nuove fortune e prosperità.

CAMPITELLI

Cinquant'anni ancora gloriosi come quelli trascorsi, al cui ricordo plaudo ammirato.

MURA

Nel giorno in cui si celebra il cinquantenario de *Il Piccolo*, magnifico alfiere di italianità, mi è particolarmente gradito essere in linea con la falange dei plaudenti bene augurando.

UMBERTO FRUGIUELE
Direttore de *L'Eco della Stampa*

I giornalisti napoletani rievocando l'opera e la passione di cotesto giornale, in ogni ora vessillo di italianità, si sentono spiritualmente vicini ai colleghi triestini con gli auguri di migliore fortuna.

ARTURO ASSANTE
Segretario regionale del Sindacato Giornalisti

Antieuropa e la sua Redazione inviano a codesto foglio sempre vibrante di italianità auguri di vita battagliera.

ASVERO GRAVELLI

Inviamo fervidi auguri al valoroso quotidiano triestino che per mezzo secolo ha tenuta anche in Dalmazia alta la cultura e la fede italiana.

Direzione periodico
Archivio storico per la Dalmazia

I giornalisti pugliesi partecipano fervidamente solenni onoranze al senatore Mayer nella rievocazione della data di fondazione del glorioso quotidiano fiammante della bandiera di italianità.

Avv. LO SURDO
Segr. reg. dei giornalisti pugliesi

La direzione del giornale *Il Carabiniere* di Milano augura fraternamente ogni bene.

Il Direttore: MANASSERO

Auguri vivissimi dai colleghi dell'*Italia Letteraria*.

Al *Piccolo*, combattente di prima linea nelle più nobili battaglie, invio il più fervido augurio. Saluti cordiali.

TULLIO DALLA ZONCA

S. E. Mayer - Trieste.
Nel giorno anniversario voglia gradire il mio devoto e affettuoso saluto.

On. CESARE TUMEDEI

L'azione altamente civile e patriottica del vostro giornale ha reso grandi servigi a coteste regioni e alla Patria comune. Possiate ancora per lunghi anni continuare la vostra opera nobilissima.

Sen. GESUALDO LIBERTINI

Sono con ammirazione e compiacimento di italiano alla presente odierna festa del giornale che, sotto la vigile ferocia dell'Austria, fu glorioso segno d'iniziale impulso e di costanza ardente d'italianità ed è, e sarà sempre utile esempio di fede e di devozione ai grandi ideali della Patria.

ALESSANDRO ALBICINI

Al *Piccolo* propugnatore invitto di italianità vittoriosa, provata dal martirio, gloriosa per la fede ardentemente operosa nei suoi nuovi destini italici, omaggi augurali.

Sen. BONARDI

Partecipo alla festa del *Piccolo* tanto benemerito alla redenzione di Trieste e all'unità italiana.

Sen. PIETRO NICOLINI

Con riconoscenza di italiano partecipo alla solennità odierna.

Sen. VITELLI

A Rino Alessi,
Vivi auguri nel giorno in cui il glorioso giornale da te diretto celebra mezzo secolo.

MARIO CORSI

Rino Alessi - Direttore *Piccolo*
A Teodoro Mayer, a voi, agli altri valorosi vostri uomini, il mio più affettuoso saluto.

UMBERTO NOTARI

Rino Alessi, direttore de *Il Piccolo*,
Al caro amico e conterraneo il saluto cordiale e l'augurio di continuare per molti anni nella trincea di prima linea de *Il Piccolo* la difesa vittoriosa dell'italiano dei nuovi confini, il sen. Mayer. Saluti fascisti.

On. CELSO CALVETTI

Mi associo di vero cuore all'odierna celebrazione del primo cinquantennio di vita gloriosa di codesto giornale.

ROBERTO MONTICELLI
Vicecapo Ufficio Stampa del Capo del Governo

Il giornale *Il Piccolo* ha il diritto di celebrare gioioso il suo giubileo, il suo cinquantenario di lavoro, di travagli, di sacrifici, di trionfi. Esso si trova oggi in possesso di tutto il bene che ha dato. Il giornale che cinquant'anni or sono aveva scritto sulla sua bandiera la sacra parola «Italia», ha visto realizzato il suo sogno. *Il Piccolo* fu, è e resterà vigile scolta sugli estremi limiti della Patria.

ISRAELE ZOLLER

Rino Alessi, Direttore de *Il Piccolo*.
Nel cinquantenario di vita del *Piccolo* la «Italcable» si unisce vivamente agli auguri e ai saluti che d'ogni parte d'Italia si volgono al giornale che fu segnacolo di italianità ed arma poderosa per la rivendicazione dei diritti italici. Mi è caro aggiungere al saluto della mia Compagnia quello mio personale di antico collaboratore del *Piccolo*, rivolgendo un devoto pensiero a Teodoro Mayer ed uno cordialmente amichevole a te.

Avv. GINO BANDINI
Direttore Generale dell'«Italcable»

Al *Piccolo* che fu sempre glorioso segnacolo e vessillo in ogni battaglia per l'italianità di Trieste e della Venezia Giulia,

sen. PIETRO FEDELE

Desidero essere con voi in ispirito nella celebrazione del cinquantenario del giornale che fu faro di italianità nei duri momenti del servaggio e che è fiaccola dopo il riscatto dei nuovi ideali della Patria.

on. GINO ALDI-MAI

Sen. Mayer.
Il mio pensiero si rivolge a Lei in quest'ora di intima dolcezza per ripetere al patriota coraggioso e al paterno amico tutto il mio affettuoso attaccamento.

GUIDO JUNG

Gradite il cordiale saluto e l'augurio fervido del Fascismo forlivese e mio.

On. DAVIDE FOSSA

Al *Piccolo*, fiaccola di italianità, nella italianissima Trieste, ieri, oggi e sempre giunga il possente alalà degli atleti italiani.

F.I.D.A.L.

Vivissimi voti per il cinquantennio del giornale.

ARMANDO GIACCONI

Corrispondente de *Il Piccolo* dal 1900 ho seguito la sua meravigliosa opera di italianità sia durante la dominazione austriaca che nel successivo apostolato di sostenitore del Regime fascista. Consideratemi presente nella fausta ricorrenza concedendomi l'onore di essere sempre il vostro fedele collaboratore.

GIACOMO GANDOLFI
Direttore de *L'Eco della Riviera*

Il giornale *Provincia di Como* si associa alla celebrazione del cinquantennio de *Il Piccolo* la cui storia si lega gloriosamente alla Patria italiana. Auguri fervidissimi.

Il Direttore: BIONDI

Gli ingegneri italiani, spiritualmente presenti alla celebrazione del cinquantenario della fondazione del *Piccolo* inviano un cordiale saluto ai camerati del glorioso giornale.

on. ing. EDMONDO DEL BUFALO
Segretario nazionale

Coll'immutato caro ricordo di Trieste, sono oggi spiritualmente vicino alla eletta famiglia del *Piccolo* che, celebrando mezzo secolo di vita, è giustamente fiera di un passato glorioso e patriottico, degna di un radioso sicuro avvenire.

ERNESTO PEREZ
Prefetto di Modena

Quanti conoscono la storia dell'irredentismo triestino ed hanno cuore di italiano, non possono non essere con voi col più fervido augurio nell'odierna ricorrenza.

RUGGERO LOPS
Prefetto di Messina

Nel primo cinquantenario che racchiude il ciclo glorioso dell'epica vita battagliera dell'italianissimo giornale, esprimo fervidi auguri di lunga opera feconda.

LE PERA
Prefetto di Terni

Rievocando coraggiosa storica opera d'italianità di cotesto giornale, reco la mia fervida adesione all'odierna celebrazione del cinquantenario.

GIOVARA
Prefetto di Livorno

Nell'ora in cui il *Piccolo*, strenuo assertore dell'italianità di Trieste durante la dominazione austriaca celebra nella città redenta il primo cinquantenario della sua attività, che è storia viva d'Italia, desidero essere spiritualmente vicino nella rievocazione e nell'augurio.

PIRETTI
Prefetto di Como

Saluto commosso codesta fiaccola di italianità che arde da cinquant'anni in Trieste nostra.

SEBASTIANO SACCHETTI
Prefetto di Aquila

Al giornale che sostenne con romana fierezza le più strenue battaglie per l'italianità di Trieste fervidi saluti augurali.

ERNESTO REALE
Prefetto di Mantova

Al glorioso giornale che ha combattuto e vinto le più sante battaglie in difesa dell'italianità, i migliori auguri di nuove vittorie per la grandezza della nostra Patria diletta.

FORMICA
Prefetto di Lecco

Ebbi la ventura di conoscere da vicino ed apprezzare la magnifica opera di codesto giornale. Nell'ora lieta della rievocazione invio la mia cordiale adesione ed auguri.

GIOVANNI FRONTERI
Prefetto di Verona

Trento ricorda nella vostra lieta ricorrenza le comuni battaglie e la solidarietà fraterna contro il servaggio. Ed il ricordo ravviva la comunione odierna di fedi e di ideali nella più grande Italia cui Dio impose di lasciare sempre il cuore oltre confine, perchè non abbia soste il suo fatale andare.

SCOTONI
Podestà di Trento

Compiendo *Il Piccolo* il primo cinquantenario di attività al servizio dei più nobili ideali della Patria nelle italianissime terre per lunghi anni irredente, mi è gradito di porgere alla Direzione e al corpo redazionale i più vivi auguri, auspicando che lo storico quotidiano continui per lunghi anni il suo apostolato di fede e di devozione all'Italia e al Regime, degno e sincero interprete delle forti genti giuliane.

FRANCESCHINI
Podestà di Vicenza

Fascisticamente saluto presente in ispirito alla celebrazione dell'apostolato che ha restituito alla Nazione la città di San Giusto. Plaudo beneaugurando idealità Patria rinnovata.

On. VIALE
Podestà di Mondovì

Al *Piccolo* che sempre fu grande apostolo d'italianità, molti auguri e l'omaggio del Podestà di Livorno.

MARCO TONCI OTTIERI
Podestà di Livorno

Alla celebrazione che rievoca i giorni luminosi di fede, Siena formula i migliori auguri a cotesto glorioso giornale che è voce e bandiera immacolata di Trieste. Ossequi.

Il Podestà:
BARGAGLI PETRUCCI

Questa civica rappresentanza si associa alla manifestazione odierna del cinquantenario di cotesto glorioso giornale eroico assertore di italianità sotto l'austriaca oppressione e segnacolo invitto di fede per il nazionale riscatto.

Il PODESTA' di San Donnino

Il pensiero di ogni italiano è presente, bene augurando alla bandiera triestina delle nostre lotte, nostre vittorie, scolta sicura ai confini della Patria.

On. GABRIELE MICHELINI

Un pensiero riconoscente e un fervido augurio per chi ha combattuto la lunga aspra battaglia per la santa causa.

On. MACARINI CARMIGNANI

Sono spiritualmente vicino nell'ora della rievocazione.

Prof. ROLETTO

All'assertore di ogni italianità il mio plauso.

ANTONINO ANILE

Desidero essere considerato presente mentre si celebrano i cinquant'anni di vita de *Il Piccolo*, vessillifero dell'italianità di Trieste. Alalà.

MELCHIORRE MELCHIORI

L'odierna vostra commemorazione del cinquantenario trova l'eco profonda nell'animo degli italiani memori e riconoscenti che la vostra fiaccola abbia negli anni della vigilia illuminato la via della Redenzione e della Vittoria.

FRANCESCO TULLIO

Sen. Mayer,
A te, assertore magnifico di italianità in ogni tempo anche più difficile, nella lieta ricorrenza invio il mio affettuoso rallegramento.

ATTILIO LOERO

Vivi, memori, devoti auguri.

EMANUELE PUGLIESE
Generale di Divisione

Il Fascismo comasco, costante vedetta al confine, saluta auguralmente il *Piccolo* in ogni ora fiammante araldo di patriottismo.

PROSERPIO
Segretario federale di Como

S. E. Mayer
Nel cinquantenario che ricorda il sorgere dell'italianissimo *Piccolo*, voglia l'E. V. gradire i rispettosi ossequi ed auguri.

Cap. ANGELO CANEPA

A Rino Alessi,
Apprendo ora la notizia del vostro cinquantesimo anniversario e vi invio i più sinceri e cordiali auguri. Voglio pure esprimervi il sentimento di vera riconoscenza e di profonda gratitudine per quanto avete fatto per tutti noi e per ognuno di noi, educandoci coscientemente giorno per giorno, ora per ora, all'irredentismo ed all'amor di Patria. Pochissimi triestini hanno potuto come me giudicare ed apprezzare quasi sin dall'infanzia prima a Trieste, e poi a Vienna, il vostro grande lavoro ed il vostro grande successo, che non ha un secondo esempio nella storia di tutta una provincia e di tutto un popolo, e del quale magnifico successo noi, vostri amici ed ammiratori, dobbiamo essere orgogliosi quanto voi e forse più di voi, che modesti ma instancabili, avete letteralmente scavato goccia a goccia la pietra.

CAMILLO CASTIGLIONI

Lo scultore Giovanni Mayer, autore della magnifica medaglia donata al Sen. Mayer, ci scrive:
«Invio vivissime congratulazioni per la ricorrenza del primo cinquantenario del *Piccolo*, con l'augurio ch'esso possa continuare per lunghi anni a svolgere la sua nobile attività».

Al *Piccolo*, nel quale il popolo giuliano ebbe il più efficace interprete della sua anima italianissima e una sicura guida nelle aspre e fulgide giornate della vigilia e nel travaglio spirituale che precedette il rinnovamento della coscienza nazionale, vada l'augurio più cordiale di nuove vittorie e di una sempre più fervida attività.

RAFFAELLO BATTAGLIA
R. Università di Padova
Istituto di Antropologia

Al *Piccolo*, a Trieste e alla Patria sempre collegati nell'affetto mio, vi porgo l'augurio fervido di liete e immancabili fortune.

UMBERTO ANGIOLO PACCES

Il figlio di Paolo Ferrari scrive al sen. Mayer:
Rammenti ancora Pieve di Cadore e l'amico Enrico Ferrari? — Io serbo fra i più cari ricordi di quei tempi, ahimè! tanto lontani, quello dell'accoglienza fraterna, delle infinite cortesie ricevute da Te e dai tuoi, quando ebbi la fortuna di farvi una breve visitina a Trieste.
Eri allora in piena lotta. Quanti anni ci vollero per raggiungere la mèta, cui Tu, pioniere infaticabile della redenzione, dedicasti un quotidiano, asperrimo lavoro, sfidando pericoli di ogni sorta...
Nel giorno in cui amici ed ammiratori si riuniranno intorno a Te per celebrare l'avvenuta realizzazione di ciò che allora sembrava un'utopia, un sogno di menti esaltate, — realizzazione che per buona parte è dovuta al giornale che ha ininterrottamente alimentato nella Tua Terra la fiamma del sacro amore di Patria, — permettimi, caro Teodoro, di rievocare le nostre speranze di allora, le amare delusioni, le sofferenze mitigate da una Fede che nulla potè mai abbattere, e dirti quanto anch'io Ti sia grato, come Italiano, come Soldato, di ciò che facesti e fai per la grandezza del nostro Paese.

CARLO ENRICO FERRARI

A Rino Alessi,
Nel giorno in cui il glorioso *Piccolo* commemora il suo primo cinquantenario di vita, spesa tutta in devoto e ardente amor di Patria, giungano a Lei che da tanti anni ne dirige le sorti con illuminata passione il mio fervido saluto di augurale solidarietà.

TOMMASO FINIZIO
Direttore del Rotary di Milano

Sen. Mayer,
Nella ricorrenza del cinquantenario accolga un saluto devoto e cordiale.

GABRIELE CANELLI

Cinquant'anni di vita de *Il Piccolo* di Trieste si può dire che sia il titolo ad un compendio di storia. In esso, giorno per giorno, si esplica la missione di affermare, in faccia allo straniero occupatore, le patrie idealità, ciò che di necessità esponeva coloro che tale missione propugnavano a rischi di ogni specie e repressioni che potevano estendersi alle più dolorose ed oscure conseguenze.
La solidarietà della collaborazione al *Piccolo*, dalle personalità più cospicue a quelle meno note, si cementava in una specie di muraglia che servisse di difesa e meglio giovasse all'offesa di fronte all'avversario. Udine, mia città natale, sentì davvicino e divise le ansie dei fratelli triestini; con essi palpitò nelle ore in cui, per la protratta servitù, soffrivano non domi le persecuzioni e le angherie dello straniero: Udine, accogliendo in un amplesso i fratelli triestini offriva non di rado il modo di un affettuoso sfogo al loro compresso bisogno di libertà e alla tormentata aspirazione di riunirsi alla grande Madre Patria. Quale udinese, dunque, memore di questa vicendevole comunione di spirito, e fedele ammiratore del *Piccolo* che vanta sì nobili tradizioni e sa ora rendersi uno dei maggiori esponenti della pubblica opinione italiana, partecipo commosso in ispirito alla solenne celebrazione.

EMILIO GIRARDINI

Direzione de *Il Piccolo*,
La famiglia del *Gagliardetto*, squilla del Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Trieste nel giorno in cui il *Piccolo* celebra il suo cinquantennio di gloriosa vita, invia i suoi migliori auguri per l'avvenire. Il Redattore responsabile:

GIORGIO MARIA GATTI

A Rino Alessi,
Mi riesce graditissimo porgere a Lei, caro amico, che è alla testa del nostro magnifico giornale, sentite felicitazioni e infiniti auguri per l'avvenire.

DIMITRI ECONOMO

Mezzo secolo di apostolato di italianità onora il giornale e il giornalismo. Vi siamo fraternamente vicini.

LAURO GIULIANI
Direttore de *La Voce di Mantova*

Aldo Mayer,
Nella festosa ricorrenza del cinquantenario dalla fondazione del tuo grande quotidiano gli amici sono affettuosamente vicini a te e a tutta la famiglia de *Il Piccolo*.

RIVOLI

Il saluto della Prov. di Trieste

A S. E. Teodoro Mayer. — A nome della Provincia di Trieste, mi onoro di esprimerLe le più vive felicitazioni e i più cordiali auguri nel cinquantesimo anniversario della nascita de *Il Piccolo*, che il giornale celebra tra il consenso e il plauso e la simpatia degli italiani, di tutte e due le sponde dell'Adriatico.

Dei giuliani e dei dalmati che nel magnifico giornale uscito duttile e preciso strumento di cultura e di civiltà, dalla Sua mente, Eccellenza, hanno sempre ravvisato il sacro Palladio delle loro aspre battaglie e delle loro luminose vittorie contro l'invasione straniera.

Dei fratelli delle vecchie provincie, che nei tempi più duri e più oscuri riconobbero e salutarono nell'E. V. il segreto, valoroso, mai stanco rappresentante degli italiani ancora in cattività, il fabbro ideale che nell'opera silenziosa e perfetta saldava e ribadiva i vincoli tra le terre nostre e la Madrepatria.

Grande, multiforme e vasta è l'opera dell'E. V. nello spazio e nel tempo. Per quest'opera tutti noi Le dobbiamo riconoscente devozione. Con i più distinti ossequi Suo

avv. PIERO PIERI

La Congregazione di Carità

S. E. Teodoro Mayer.
Ieri manifestammo al giornale tutta la nostra gioia per il fausto anniversario. Oggi la gioia diventa commozione profonda a leggere la cospicua elargizione che Teodoro Mayer, il fondatore del giornale festeggiato, offre alla Congregazione di Carità. In essa vi leggiamo l'animo di V. E. che per meriti personali e con dura fatica, assurto alle più alte dignità civili, vuole non dimenticare chi soffre.
Vi leggiamo pure il riconoscimento dell'opera buona che la Congregazione va svolgendo: e ci sentiamo per questo altamente onorati. Possa questo nuovo atto di generosità essere compensato con la realizzazione delle più intime aspirazioni dell'oblatore.

Il presidente
Gr. uff. CARLO BANELLI
Il segretario generale
cav. uff. dott. RANGAN

Il cav. Giannino Angelini della Consulta municipale e del Curatorio del Museo Revoltella, ha voluto pure inviare il suo augurio, e il dott. Augusto Nordio, il comm. Cesare Cambiagio, donna Nidia Frigessi di Rattalma, il dott. Horniker, il signor Giulio Cesare Romano, l'avv. Umberto Sternberg Montaldi, il direttore dell'Ufficio Tecnico Comunale di Trieste, l'ing. Grullis, il comm. Alfredo Schoenfeld, il signor Giuseppe Menassè, il Podestà Gorlato di Muggia, il signor Vittorio Tedeschi, vicedirettore della Riunione Adriatica di Sicurtà, la signora Maria Crapez ved. Fumagalli, il signor Antonio Columni per la Presidenza delle Istituzioni Assistenziali del Cantiere di Monfalcone, il dott. Alberto Minas, il signor Ciriaco Gusella in forma personale, hanno inviato messaggi di simpatia e di solidarietà per la lieta ricorrenza.

Anche la Società Filantropica Culturale «Alessandro Manzoni» non ha dimenticato gli auguri per *Il Piccolo*.

Un delicato pensiero ha voluto dedicare al nostro giornale la Comunità Greco-Orientale di Trieste, memore del caloroso appoggio largito dal *Piccolo* a tutte le istituzioni benefiche cittadine, e l'avv. Paolo Cuzzi si è unito con profondo sentimento all'odierna celebrazione. Il dott. Italo Levi, figlio del nobile e generoso patriota Carlo Levi, ha voluto ricordare in un'affettuosa lettera, i cinquant'anni di fervida operosità che *Il Piccolo* ha spesi tenendo sempre alta e pura la fiaccola dell'italianità; egli ci ha espresso con squisito pensiero le più sincere felicitazioni e gli auguri migliori per l'avvenire, da chi, avendo avuto nel padre suo adorato uno tra i primi, tra i più entusiasti ammiratori del glorioso giornale, si sente più che mai in questo fausto giorno ad esso spiritualmente vicino.

Al nostro giornale sono giunte anche le felicitazioni cordiali e sincere del gr. uff. Giovanni Scaramangà.

Un ex redattore dell'«Indipendente»

L'avv. Remigio Tamaro, che militò nel giornalismo triestino iniziando la sua attività nell'*Indipendente*, e che visse e prese parte alle battaglie nazionali della vigilia e all'affermazione della fede fascista, ci scrive una fervida e profonda lettera ricordando con molta nobiltà di spirito l'alta funzione che il giornalismo triestino, e segnatamente *Il Piccolo* hanno avuto per il trionfo dei nostri ideali.

Anche la Società di Minerva - Circolo Triestino di Lettura - ci ha inviato un caloroso messaggio rilevando la nobile partecipazione del *Piccolo* all'attività culturale cittadina. «Tanto più cordiale è il nostro augurio per le fortune del *Piccolo* — dice il Presidente della Minerva — perchè per il suo tramite il nostro sodalizio ha potuto espandere la propria azione e interessarvi la cittadinanza».

Il Presidente del Comitato Provinciale della Confederazione Nazionale Sindacati Professionisti e Artisti, prof. Domenico Costa, invia al sen. Mayer e alla famiglia de *Il Piccolo* il pensiero e l'augurio di tutti i professionisti e artisti triestini che nelle affermazioni di irredentismo prima, poi nella lotta per le migliori cause, hanno trovato nel giornale ampia ed efficace risonanza.

L'avv. Piero Gerin, Commissario straordinario dell'Associazione fascista della proprietà edilizia, invia, a nome dell'Associazione ch'egli rappresenta, il saluto e l'augurio al giornale assertore di una Trieste più grande, sentinella avanzata all'estremo limite della Patria.

Il Commissario governativo dell'Istituto Industriale di Trieste, avv. Oberti di Valnera invia al *Piccolo*, nella lieta ricorrenza, le più vive felicitazioni ed i migliori auguri. L'avv. Oberti ha anche inviato un telegramma di adesione a nome della Commissione Reale per il Collegio dei Procuratori di Trieste e di Capodistria.

La Cassa di Risparmio

L'avv. Ugo Trevisini, Presidente della Cassa di Risparmio Triestina, ha così scritto a S. E. Mayer: «Nella fausta data del glorioso cinquantenario del valoroso *Piccolo*, il pensiero ricorre al suo illustre Fondatore, che con tenacia indefessa e fede incrollabile ha saputo fare del giornale l'ascoltato portavoce delle nostre aspirazioni. In nome della Cassa di Risparmio esprimo in questa solenne occasione all'E. V., con i più fervidi auguri per l'avvenire, l'ammirazione e le felicitazioni per la poderosa opera compiuta».

Il Podestà di Pisino, cav. uff. Bruno Camus telegrafa: «Pisino che nella lotta per la causa nazionale ricorda e riconosce nel *Piccolo* il valido sostenitore di ogni buona battaglia, invia i più fervidi auguri».

Al gr. uff. Aldo Mayer sono giunti telegrammi augurali e di felicitazione dal comm. Silvestri, direttore amministrativo della *Tribuna*, dall'avv. Gianfranco Tamaro, dal dott. E. Horniker, da Carmencita Lavarello che inneggia al glorioso cinquantenario bene augurando; da Leopoldo Janesich, dal dott. Antonio Suttora, dalla Società «Artis Amici» che al suo socio benemerito invia l'espressione dell'ammirato affettuoso plauso per il fatidico anniversario che, chiudendo un ciclo di vita battagliera e vittoriosa, ne apre uno ancor più splendente di entusiastica fede.

A nome dell'Aereo Club «Ernesto Gramaticopulo», il Presidente colonnello Filiberto Dalmazzo ha inviato una cordiale lettera di adesione affermando che «il plebiscito di ammirazione di questi giorni è magnifico riconoscimento dell'opera svolta dal *Piccolo*.

Il Presidente della Cassa Circondariale di malattia di Trieste, avv. Ruggero Flegar, ci scrive: «Al giornale *Il Piccolo*, che con orgoglio e soddisfazione immensa può guardare su mezzo secolo di vita intemerata, dedicata tutta all'italianità di queste terre, i più fervidi auguri e le più vive felicitazioni».

Il sig. Rodolfo Demarmels, presidente del Circolo impiegati commerciali e del Dopolavoro dell'Associazione Mutua, invia la cordiale adesione dei due sodalizi.

Il dott. Vittorio Cominotti scrive: «Al geniale Fondatore de *Il Piccolo*, Teodoro Mayer, per la sua opera penetrante, travolgente, costruttiva, devono maggiore riconoscenza i vecchi triestini che soli possono apprezzarla in tutta la sua estensione».

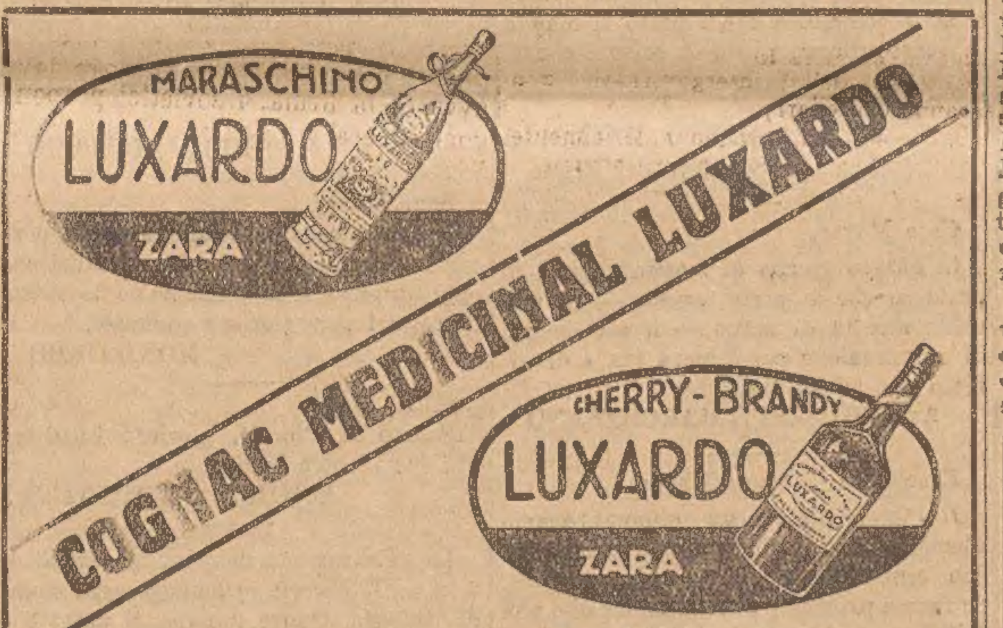
Hanno ancora telegrafato e scritto Emilio Del Po, titolare dell'*Agenzia Stefani* di Bari, Luigi Giannangeli del *Popolo d'Abruzzo*», Margherita Beha-Picone, Carlo Carlini, Carlo Kronauer, condirettore della Sede di Trieste del Credito Italiano, Franco Verchi, Ernesto Mioni.

Ogni fascista deve aiutare l'Opera Nazionale Balilla, che è stata chiamata la pupilla del Regime.

CAV. G. TACCARI - v. Mazzini 30
Transito: **Mag. 2 a** Puntofranco - **Fiume** via Garibaldi 15 - **Abbazia** Corso V. E.
Estero: **Cospoli** Abut Efendi han - **Londra** Devonshire Street, Bishopsgate
La nostra ditta fornitrice delle più importanti Case e Compagnie d'Europa è in grado per la sua serietà e per le relazioni dirette coi centri di origine, di vendere **per i recenti tracolli avvenuti sull'articolo**, un'eccezionale collezione di
Tappeti persiani e cinesi
col 50% di sconto
Le qualità poste in vendita non possono andar confuse con i soliti tappeti orientali, per la cura minuziosa con la quale vengono scelti e per le garanzie scritte che la nostra Casa dà per ogni tappeto venduto.
Possiamo ampiamente **documentare, con bollette doganali,** che la nostra Casa è **la più forte Ditta importatrice di tappeti persiani delle Tre Venezie.**

GRANDE RISTORANTE
ANTICA BONAVIA
propr. cav. uff. P. Vanoli
CENA DI S. SILVESTRO
Concerto di una scelta orchestrina
Prenotazioni dei tavoli alla Cassa

Parchetti
PRIMA IMPRESA PULITURA
piallatura, raschiatura, lucidatura
con **CERINA** soltanto
M. Toresella
Via Canal Piccolo 2, telef. 97-63



Il Bollettino Protesti Cambiari del Regno d'Italia che si dà in abbonamento cumulativo col giornale «Il Sole» pubblica gli elenchi dei seguenti Tribunali:

ITALIA SETTENTRIONALE
Alessandria - Aosta - Asti - Belluno - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brescia - Busto Arsizio - Capodistria - Casale - Como - Cremona, Crema - Cuneo - Ferrara - Forlì - Fiume - Genova - Gorizia - Ivrea - Mantova - Milano - Modena - Novara - Padova - Pallanza - Parma - Pavia - Piacenza - Pola - Ravenna - Reggio Emilia - Rovigo - Rovereto - S. Remo - Savona - Sondrio - Spezia - Tolmezzo - Torino - Trento - Trieste - Treviso - Udine, Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza - Zara.

ITALIA CENTRALE
Ancona - Aquila - Arezzo - Ascoli Piceno - Avezzano - Chieti - Firenze, Frosinone - Grosseto - Lanciano - Livorno - Lucca - Macerata - Massa - Pesaro - Perugia - Pisa - Rieti - Roma - Siena - Sulmona - Teramo - Terni - Velletri - Viterbo.

ITALIA MERIDIONALE
Agrigento - Avellino - Bari, Benevento - Cagliari - Caltagirone - Caltanissetta - Campobasso - Cassino - Castrovillari - Catania - Catanzaro - Cosenza - Enna - Foggia - Gerace - Girgenti - Lagonegro - Lecce - Matera, Melfi - Messina - Modica - Monteleone - Napoli - Nicastro - Nicosia - Nuoro - Palermo - Palmi - Patti - Potenza - Ragusa, Reggio Calabria - Rossano - Salerno, Santa Maria Capua Vetere - Sassari - Sciacca - Siracusa - Taranto - Termini Imerese - Trani - Trapani - Vibo Valentia.

PREZZI D'ABBONAMENTO: Per una sola edizione Lire 36. — Per le tre edizioni Lire 80. — Per gli abbonati al «Sole» sconto del 10%. — Amministrazione: Via Ciovassino, 3 - Milano.

Clinica Specializzata per
Malattie Nervose
Villa Baruzziana - Bologna
Direzione medica: **Prof. NERI**
membro della Società Neurologica di Parigi

Alle Gentili Consumatrici
Tante - Sparse ovunque -
Sempre tutte soddisfatte -
SUPER-IRIDE
porge Auguri lieti:
...."rida l'anno novello come ridon smaglianti i suoi colori...."

Informazioni e dispacci della notte dall'interno e dall'estero

L'assenza dell'America dalla Conferenza delle riparazioni

Possibile iniziativa inglese per una proroga della moratoria Hoover

LONDRA, 29

La partecipazione o meno degli Stati Uniti alla Conferenza intergovernativa delle riparazioni è la questione che maggiormente interessa questi circoli politici nel momento attuale. Il Presidente Hoover ha avuto oggi un colloquio di oltre un'ora alla Casa Bianca col Segretario di Stato Stimson e il sottosegretario al Tesoro, Mills.

Dichiarazioni di Mills

Quest'ultimo, interrogato subito dopo dai giornalisti, ha dichiarato che il Governo americano non è stato ancora invitato alla Conferenza neppure in via ufficiosa, ma se anche ricevesse l'invito, il Governo di Washington non intende parteciparvi.

Secondo un'altra versione data dal corrispondente del *New York Times* da Washington, nei circoli vicini alla Casa Bianca si asseriva oggi, dopo il colloquio di Hoover con Stimson e Mills, che il Governo americano non si lascierebbe influenzare dall'ostilità del Congresso circa un'eventuale decisione di partecipazione degli Stati Uniti alla Conferenza, qualora si ritenesse che tale partecipazione sia nell'interesse del Paese. Se la Conferenza si occupasse soltanto di riparazioni, l'America non si farebbe rappresentare neppure da un osservatore in veste ufficiosa. Se, al contrario, le basi di discussione della Conferenza si allargassero, comprendendo anche i principali problemi economici che interessano oggi tutti i Paesi in generale, è probabile che Hoover prenderà seriamente in considerazione la questione di mandare un delegato ufficiale alla Conferenza.

In alcuni circoli politici di Washington si è ormai d'opinione che la Germania non potrà pagare le riparazioni e si suggerisce che il Governo britannico potrebbe prendere l'iniziativa di promuovere un'altra moratoria per i debiti di guerra e le riparazioni allo spirare della moratoria Hoover al 1.o luglio.

Secondo l'opinione di molti esperti, senza l'unificata cooperazione degli Stati Uniti, la Conferenza non potrebbe dare risultati benefici e duraturi.

I colloqui degli esperti inglesi a Parigi

Molta importanza si attribuisce al prossimo colloquio che Hoover avrà con Stewart, che è rappresentante della Banca Federale di riserva di New York alla riunione degli esperti di Basilea. Nei prossimi giorni gli esperti inglesi riprenderanno i negoziati preliminari a Parigi, ch'erano stati interrotti nei giorni scorsi. Sembra che i rappresentanti dei due Governi non abbiano fatto molti progressi, in quanto mentre il Governo francese vorrebbe strettamente limitare il programma del disarmo alla prossima Conferenza, il Governo britannico invece vorrebbe allargare le sue basi.

Da Atene si ha notizia che il Primo Ministro Venizelos ha annunciato la sua partenza dalla capitale ellenica per il 3 gennaio p. v. insieme al Ministro delle Finanze, per partecipare alla Conferenza delle riparazioni che, egli ha dichiarato, avrà una enorme importanza per tutta l'Europa.

I giornali riportano da Parigi il comunicato di Laval in cui il Presidente del Consiglio francese smentisce di aver ricevuto invito da MacDonald per uno scambio preliminare di conversazioni prima della Conferenza delle riparazioni ed osservano essere effettivamente esatto che la lettera diretta da MacDonald a Laval non contiene un esplicito invito ma è piuttosto un appello personale per ottenere la collaborazione del Ministero francese ed è redatto con lo stesso spirito della lettera inviata da MacDonald a Poincaré nel 1924. I giornali rilevano peraltro che un incontro è più che probabile e tanto l'opinione inglese come quella francese vi si mostrano apertamente favorevoli.

L'Aja o Losanna?

PARIGI, 29

La preparazione della nuova Conferenza delle riparazioni continua a formare oggetto di tutte le conversazioni dei circoli diplomatici. Si conferma che l'on. Laval ha effettivamente ricevuto una lettera del signor MacDonald in cui il Capo del Governo inglese accenna all'opportunità di una visita del signor Laval a Londra, per prendere accordi di massima sui compiti della Conferenza e sul metodo da seguire per prendere decisioni che possano essere accettabili per tutti i Paesi interessati. Questa lettera però non costituisce un vero e proprio invito ufficiale, ma sembra fuori di dubbio che, nonostante la ritrosia del signor Laval a intraprendere trattative preliminari che possano limitare la sua libertà d'azione e costringerlo a prendere determinati impegni, egli finirà con accettare di conferire col signor MacDonald, tanto più che la Conferenza sembra essere ritardata.

Già non si parla più dell'inizio al 18 gennaio prossimo, ma si afferma che i delegati dei vari Governi dovrebbero riunirsi tra il 20 e il 25 gennaio. In attesa gli esperti, e soprattutto quelli francesi e inglesi, continueranno le loro discussioni.

E' atteso a Parigi per domani l'on. Tyrrell Ambasciatore inglese a Parigi. Si spera che egli ritornerà nella capitale francese con istruzioni più complete che permetteranno di riprendere l'esame dei divergenti punti di vista francese ed inglese, onde trovare un compromesso soddisfacente. L'Ambasciatore francese a Londra signor De Fleurieu è ripartito da pochi giorni da Parigi per ritornare nella capitale britannica. Egli aveva approfittato del suo soggiorno in Francia per conferire col signor Laval e ricevere istruzioni in base alle quali ha dovuto riprendere le conversazioni del Governo inglese. Si afferma anzi che la lettera di MacDonald a Laval sia stata trasmessa a quest'ultimo per tramite del signor De Fleurieu una quindicina di giorni fa. Una delle questioni che continueranno a dividere inglesi e francesi è la scelta della sede della nuova Conferenza. Gli inglesi preferirebbero che la sede fosse, come è stato già accennato, l'Aja: la città olandese si presta molto di più per il suo ambiente lontano dall'atmosfera talvolta appassionata di Ginevra a riunioni di tal genere. Invece in Francia si insiste per la scelta di Losanna. La Francia ha ragioni particolari per preferire quest'ultima città, che è a due passi dalla sede della Società delle Nazioni e che permetterebbe così ai delegati francesi di trovarsi a contatto con un ambiente ove essi godono di maggiori simpatie e di migliore possibilità di manovra. Altro argomento che si fa valere a favore di Losanna è che, dovendo la Conferenza delle riparazioni iniziarsi verso il 25 febbraio, e quella del disarmo a Ginevra il 2 febbraio, la prossimità delle sedi delle due Conferenze non porrebbe ostacolo allo spostamento dei diplomatici e dei Ministri che dovrebbero assistere a tutte e due.

In realtà però la ragione è diversa per la Francia. Non c'è nessun legame diretto fra l'una e l'altra Conferenza, ma la politica francese, pure negando una connessione fra la questione del disarmo e quella delle riparazioni, guidata come è da un unico intento — quello di fare le minori concessioni possibili — vuole che le due Conferenze abbiano una unicità di direzione e di intenti e cerca perciò di avvicinare quanto più è possibile le sedi. Già si annunzia infatti che Laval si recherà alla Conferenza delle riparazioni, come non mancherà di assistere alle prime sedute della Conferenza del disarmo; e la presenza del capo del Governo francese a queste due importantissime riunioni internazionali mostra, non soltanto l'interesse che ad essa viene attribuito in Francia, ma anche la volontà del Governo francese di mantenere, tanto nell'una che nell'altra Conferenza, un atteggiamento molto guardingo e quanto mai intransigente.

I commenti americani

NEW YORK, 29

L'autorevolissimo *Wall Street Journal* scrive questa sera che la presenza del delegato degli Stati Uniti alla Conferenza delle riparazioni non potrebbe avere alcuna utilità diretta perchè egli non sarebbe in grado di svolgere alcuna opera sostanzialmente efficace in seno alla Conferenza stessa, dato che l'emendamento votato al Congresso in sede di ratifica della proroga dei pagamenti vincola il Governo ad una direttiva che non ammette spostamenti. E' infatti chiaro che la discussione che si svolgerà all'Aja per quel che riguarda gli Stati Uniti non potrà modificare le seguenti circostanze di fatto:

1) che i debiti intergovernativi non saranno cancellati;

2) che essi non saranno materialmente ridotti, almeno nel momento attuale.

E' per altro certo, secondo il giornale, che i debiti non saranno rimborsati integralmente e che i pagamenti saranno solo parzialmente ripresi dopo un congruo periodo di tempo.

Il *Philadelphia Public Ledger*, nel suo editoriale rileva l'imbarazzatissima posizione nella quale i risultati della Conferenza delle riparazioni potranno mettere il Governo di Washington, in seguito alla modificazione della capacità di pagamento dei debitori e dato il fermo atteggiamento del Congresso, contro ulteriori concessioni.

Il *New York Times* commenta le parole del senatore Borah a proposito del rapporto di Basilea per le riparazioni che gli Stati Uniti, cioè, farebbero meglio a rimanere all'infuori degli affari europei. Tali parole, dice il giornale, sono state meglio precisate dicendo che questo sarebbe l'opportuno atteggiamento da seguire se l'Europa non trova il modo di porre fine alle riparazioni e di ridurre gli armamenti. L'articolo afferma che questo è impossibile per l'Europa senza la cooperazione americana, nella quale le dichiarazioni di Borah e di altri parlamentari dànno scarso affidamento, propugnando la «splendid isolation» degli Stati Uniti.

L'articolo critica tale atteggiamento sostenendo l'assoluta, fatale necessità di una stretta partecipazione americana alla vita europea, e conclude: «Il danno morale all'America nel rifiutare di usare il suo prestigio e la sua potenza in questo momento cruciale degli interessi mondiali sarebbe incalcolabilmente più lacrimevole se essa intraprendesse anche l'impossibile tentativo di disinteressarsi dell'Europa. In un altro editoriale il *New York Times* critica la dichiarazione del sen. Reed: «Noi non siamo interessati nelle riparazioni», e commenta la notizia della astensione dell'America dalla Conferenza delle riparazioni, affermando che è ozioso negare l'interesse degli Stati Uniti nelle riparazioni germaniche, indissolubilmente legate ai debiti di guerra. Il giornale ritiene inevitabile una riduzione dei debiti e una conseguente riduzione delle riparazioni.

L'adesione italiana rilevata a Londra

LONDRA, 29

Il Daily Herald in una corrispondenza da Roma scrive che l'insistenza di MacDonald perchè la conferenza per le riparazioni abbia luogo al più presto è vista in Italia con grande favore. L'assenso di Mussolini per la partecipazione dell'Italia alla Conferenza, dice il giornale, è assicurato. Il reale disarmo e la reale cooperazione economica sono oggi i punti cardinali della politica italiana e i delegati italiani andranno a l'Aja pronti a compiere ogni sforzo per risolvere i problemi mondiali.

Le difficoltà finanziarie della Romania

Voci di un nuovo prestito francese

LONDRA, 29

Molte congetture si fanno in questi circoli finanziari sul prestito di due milioni di sterline alla pari che la Banca di Francia avrebbe fatto alla Romania e che, secondo altri, non sarebbe stato mai fatto. Questo sarebbe un mistero che gli esperti finanziari d'Europa stanno tentando di risolvere.

Ieri sera si annunciava da Bucarest che il prestito era stato fatto alla Banca Nazionale romena per la durata di tre mesi, con un limite di proroga per altri sei mesi e ch'esso è destinato ad alleviare le presenti difficoltà finanziarie della Romania, che si acuiscono durante l'inverno. D'altra parte la Legazione di Romania a Parigi ha smentito ufficialmente la notizia di un simile prestito. Intanto tutti i valori romeni in tutte le Borse europee danno segni di molta debolezza, e ciò viene attribuito alla previsione che, in conseguenza della difficile situazione finanziaria del Paese, il Governo romeno sia costretto a chiedere una moratoria per i suoi debiti esteri.

Un'apertura di credito della Banca di Francia farebbe ritardare probabilmente questo passo, mettendo in grado la Romania di mantenere nominalmente il cambio aureo. Si dice che il Ministro delle Finanze romeno si trovi da qualche giorno a Parigi per chiedere assistenza al Governo francese.

La muraglia doganale francese

PARIGI, 29

Il giornale ufficiale ha pubblicato oggi un decreto che fissa i contingentamenti di importazione in Francia di merci straniere durante il primo trimestre del 1931. Ormai quasi tutte le merci sono contingentate e la Francia, con la denuncia dei trattati commerciali, col rialzo delle tariffe doganali, con le soprattasse speciali, con i contingentamenti, con i permessi di importazione e con l'ostruzionismo che si fa contro il commercio estero, è circondata da una bardatura doganale che uguaglia se non supera quella della guerra. Il più fervente apostolo di questa politica economica è il Ministro dell'Agricoltura on. Tardieu.

I cinque Stati sudamericani

che manterranno il regime aureo

NEW YORK, 29

L'ispettore finanziario americano prof. Kemerer, ritornato dall'America del Sud, ha annunciato che in seguito alla conferenza tenuta a Lima dalle quindici banche centrali del sud America almeno cinque Paesi dell'America del Sud manterranno il regime aureo e cioè la Bolivia, il Cile, la Columbia, l'Equatore e il Perù.

Imminente firma del trattato

fra la Polonia e i Soviet

VARSAVIA, 29

I giornali annunciano che le trattative per il patto di non aggressione polacco-sovietico sono talmente avanzate che la firma potrà avvenire verso la metà di gennaio. Sussiste ancora disaccordo circa il luogo dove avverrà la firma: i sovietici propongono Mosca e i polacchi Varsavia o Riga.

Anche un patto finlo-russo?

HELSINGFORS, 29

Secondo il giornale «Usi Suomi», il Ministro degli Esteri di Finlandia e il Ministro dei Soviet a Helsinfors hanno discusso un progetto di patto di non aggressione finlo-russo, sulla base delle trattative che ebbero luogo negli anni 1926-27.

Il Gen. Maginot malato di tifo

PARIGI, 29

Il Ministro della Guerra Maginot, che da qualche tempo è indisposto, oggi ha subito un leggero peggioramento nelle sue condizioni di salute. Infatti questa sera, tra la sorpresa generale, è stato pubblicato un bollettino dei suoi medici curanti dal quale risulta che il Ministro, da cinque giorni, è colpito da tifo. La malattia, secondo il bollettino, seguirebbe un corso normale.

Che farà Gandhi?

Crescente turbolenza in India

LONDRA, 29

Oggi Gandhi è stato molto occupato nel ricevere i suoi fidi luogotenenti che lo hanno messo al corrente degli ultimi avvenimenti e soprattutto degli arresti in massa operati in Birmania in seguito alla ripresa dell'agitazione contro il pagamento delle tasse.

Molta effervescenza regna nel Bengala, dove gli elementi estremisti fanno previsioni per una immediata ripresa della campagna della disobbedienza civile per rispondere al preteso terrorismo legalizzato, che sarebbe instaurato dal Governo. I gandhisti accusano il Governo del Bengala di aver violato la tregua che era stata conclusa tra i nazionalisti e il Governo prima che Gandhi salpasse alla volta di Londra. Le autorità stanno ora a guardare le mosse di Gandhi. Si esclude che egli sarà in grado di ottenere una intervista col Vicerè. E' opinione generale che un nuovo movimento sedizioso si prepara nel Bengala ed in molti altri centri dell'India. Non c'è alcun dubbio che il Congresso panindiano vedrebbe con piacere una ripresa della disobbedienza civile ed anche se Gandhi volesse opporsi egli avrà le più grandi difficoltà nel contenere l'aggressività dei suoi seguaci. Un'altra difficoltà che presenta la situazione è la crescente tensione tra indù e mussulmani.

Nessun disordine viene segnalato oggi dall'India; e dalla Birmania si annuncia che la ribellione, che serpeggiava colà da oltre un anno, è stata completamente stroncata. Qualche settimana fa il capo dei ribelli, il cosidetto «Corvo d'oro» è stato giustiziato. In questi giorni è stato poi catturato anche il suo principale luogotenente Myan ed ora, secondo un comunicato del Governo di Rangoon, soltanto undici ribelli rimangono al largo. Il Myan sarà giudicato da un Tribunale militare in gennaio. Anche il capo di una banda di ribelli, nota col nome di «esercito del leone», e numerosi suoi seguaci sono stati ieri uccisi in uno scontro con le truppe nel distretto di Prome. Altri ribelli sono stati giudicati: uno di essi è stato condannato a morte e tutti gli altri alla deportazione.

In India la situazione è migliorata nelle ultime 24 ore. Specialmente nella zona della frontiera nord-ovest il pericolo delle «camice rosse» è ormai scongiurato: e le truppe britanniche sono state ritirate dalla città di Peshavar.

Arnaldo Mussolini

commemorato dal Podestà di Milano

MILANO, 29

Il Podestà Duca Marcello Visconti di Modrone, a Palazzo Marino, prima di iniziare la discussione dell'ordine del giorno alla Consulta municipale, ha commemorato Arnaldo Mussolini, ricordando le grandi virtù dell'estinto ed il suo particolare amore per Milano.

Milano — ha detto il Podestà — ha perduto in lui un cittadino insigne, un amico appassionato, un'alta autorità politica e morale che tutti, dai gerarchi agli umili gregari, riconoscevano ed amavano.

Il crudele lutto che ha colpito il Duce, così sentitamente condiviso dal Fascismo e dall'Italia, è stato un lutto anche del popolo milanese, che di Arnaldo Mussolini conosceva la bontà e in lui vedeva una delle più alte figure della nuova Italia. Il Podestà ha quindi riconosciuto anche il grande interessamento che Arnaldo Mussolini poneva a tutti i problemi della vita cittadina e comunale di Milano. La sua scomparsa, egli ha detto, ha lasciato un vuoto profondo che non può essere colmato se non dalla fede in Dio, in cui egli fervidamente credeva. Infine, richiamandosi alla frase del d'Annunzio — «La morte non è se non una vita più dura» — il Podestà ha concluso dicendo che Arnaldo Mussolini non lo si commemora: lo si onora sentendolo sempre presente e vicino, seguendo lo stile austero della sua vita, che è incitamento, esempio e dono prezioso.

Alle commosse parole del Podestà, che i consultori hanno ascoltato in piedi e in profondo raccoglimento, ha risposto il dott. Carlo Ravasio, associandosi, a nome dei consultori e dei giornalisti, che egli rappresenta nella

Gli interessi delle categorie

e i doveri dell'ora

ROMA, 29

Il *Giornale d'Italia*, sotto il titolo «I problemi dell'ora», rilevato che le notizie pervenute da tutte le città d'Italia offrono un quadro commovente e insieme rassicurante della larghissima opera assistenziale svoltasi col patrocinio del Partito a beneficio delle classi più umili nella ricorrenza delle feste natalizie, osserva che tale quadro è pure la più bella testimonianza della unità di spirito e di volontà raggiunta attraverso l'azione del Partito, che sempre più si è immedesimato con la Nazione intera in tutti gli strati della società italiana.

Tuttavia il giornale aggiunge che il problema non è ancora risolto e che la crisi non è ancora superata e che tutto fa prevedere che le difficoltà presenti dureranno ancora, affermando che occorre ancora raccogliere le volontà e le energie. «E' ora necessario — scrive il giornale — che tutti i cittadini vengano incontro a tanta buona volontà del Partito e degli organi del Governo, ne appoggino incondizionatamente l'azione, soprattutto non pongano allo sviluppo di questa azione le passive barriere della incomprensione e della inintelligenza della situazione presente.

Come l'azione corporativa è giunta a vincere egoismi di classe che parevano connaturati con l'uomo, determinando un nuovo orientamento nelle categorie economiche, così le attuali esigenze devono modificare l'atteggiamento spirituale dei cittadini di fronte ai problemi di assistenza. Non si tratta più di quello che ognuno deve dare più del solito e più sollecitamente per lo sviluppo delle opere d'assistenza, ma del mutato spirito con cui alcune categorie devono considerare il loro interesse, l'interesse degli altri e della economia nazionale».

A questo proposito il giornale cita poi tre casi: quello dei proprietari di case, i quali preferiscono il sicuro danno degli appartamenti sfitti, che ritengono temporaneo, piuttosto che accomodarsi ad un minor reddito costante, danneggiando così a un tempo i cittadini in cerca di casa e l'economia edilizia, e in definitiva la stessa economia generale; quello dell'alto costo di due elementi di consumo generale e indispensabile, quali il gas e la luce, ed infine quello relativo alla preferenza del prodotto nazionale.

Nelle Federazioni fasciste

di Enna, Savona, Trapani e Avellino

ROMA, 29

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica:

I commissari straordinari on. Caccese, Re David e Steiner, assolto il loro compito, hanno proposto quali Segretari federali i camerati Calogero Catania per la Federazione di Enna, Ulisse Cecchi per la Federazione di Savona, Stefano Pucci per la Federazione di Trapani. Il Segretario del Partito ha fatto analoga proposta a S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, il quale, accogliendola, ha firmato i relativi decreti. L'insediamento sarà effettuato dai commissari straordinari, che rappresenteranno il Direttorio Nazionale del Partito, alla presenza delle autorità e dei gerarchi provinciali.

Il Segretario del Partito ha inoltre proposto la nomina a Segretario della Federazione provinciale fascista di Avellino del camerata Agostino Podestà, in sostituzione del camerata Francesco Saverio Navarra Vigiani, dimissionario per ragioni di carattere personale. S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo ha accolto la proposta e firmato il decreto relativo. Lo scambio delle consegne sarà effettuato la mattina del 3 gennaio prossimo, davanti al Prefetto della provincia.

Il nuovo Segretario del Fascio

di Parenzo

POLA, 29

Il segretario politico del Fascio di Parenzo, camerata Nicolò de Vergottini ha rassegnato le dimissioni dalla carica per ragioni private. Nell'accettarle il Segretario federale l'ha ringraziato per l'attività svolta ed ha designato a sostituirlo il camerata Giovanni Battista Moro, tessera 1920.

Un dono di Firenze a Fiume

FIUME, 29

La Sezione fiorentina dell'Associazione dei Caduti ha consegnato stamane al Comune di Fiume una targa scolpita a sbalzo su ferro, riproducente l'episodio del 2 gennaio 1921, quando Gabriele d'Annunzio pronunciò nella città dinanzi alle bare delle vittime il Credo di italianità, di volontà e di fede. La targa, circondata da un ramo di quercia e da uno di alloro, ha, nei lati superiori, lo stemma di Fiume e quello di Firenze ed è sormontata da una lampada votiva in ferro battuto. Sotto vi si legge il proclama del 30 ottobre 1918.

La rappresentanza di Firenze è stata ricevuta dal vicepodestà cav. Antonini, il quale ha avuto parole nobilissime per il dono che è un tributo di devozione a Fiume e di gratitudine per i suoi Caduti. Alla cerimonia, fatta di poche parole, assistevano pure S. E. il Prefetto gr. uff. De Biase, il Segretario federale avv. Gherbaz, il Preside della Provincia gr. uff. Bacci ecc. Dopo l'offerta del dono, le autorità, seguite dalla rappresentanza fiorentina, si sono recate al tempio votivo di Cosala a rendere omaggio ai morti per la Causa fiumana.

La targa sarà murata sul sacrario di Cosala.

Le rappresentanze delle Camere

che recheranno gli auguri ai Sovrani

ROMA, 29

Venerdì prossimo 1 gennaio le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera dei deputati si recheranno a porgere ai Sovrani gli auguri di Capodanno. Per il Senato, insieme coi membri dell'ufficio di Presidenza si recheranno al Quirinale i senatori sorteggiati, effettivi: Brandolin, Tofani, Marchiafava, Guglielmi, Arlotta, Pitacco, Alberici, Mayer e Morrone;

La rappresentanza dell'Assemblea elettiva sarà costituita dai membri dell'ufficio di Presidenza e dai deputati sorteggiati, gli onorevoli Josa, Marghinotti, Donzelli, Bonardi, Borghese, Verga, Lunelli, Solmi e Postiglione.

Il Direttorio dei chimici ricevuto

dal Segretario del Partito

ROMA, 29

Il Segretario del Partito ha ricevuto al Palazzo del Littorio il Direttorio del Sindacato nazionale fascista chimici. Il Direttorio era accompagnato dal Segretario generale della Confederazione professionisti ed artisti dott. Di Marzio, il quale ha rivolto all'on. Starace il saluto e l'augurio dei chimici italiani, riaffermando la loro devozione al Regime.

Chin-chow sgomberata dai cinesi

L'incalzante avanzata nipponica

LONDRA, 29

Oggi un'altra città è caduta in mani dei giapponesi, che proseguono nella loro marcia lenta ma continua su Chinchow. Si tratta di Pan-Shan, cittadina difesa da oltre 10.000 regolari e banditi cinesi. Il comando giapponese prima di far avanzare le sue truppe aveva fatto bombardare la zona da una squadriglia di aeroplani.

Rivolta di marinai

Secondo notizie da fonte giapponese, i cinesi avrebbero osteggiato aspramente l'avanzata perchè erano armati anche con mitragliatrici e cannoni. Secondo, invece, un comunicato da fonte cinese, le truppe regolari hanno dovuto cedere dinanzi alla fanteria giapponese. I nipponici, oltre a far precedere la loro azione da un nutrito bombardamento aereo, erano muniti anche di carri armati d'artiglieria leggera che ha avuto gran parte sull'esito della battaglia. I giapponesi sono entrati a Pan-Shan oggi nel pomeriggio e i cinesi si sono ritirati a oltre 12 miglia dalla città. Pan-Shan è un punto strategico molto importante per la conquista di Chin-chow.

Telegrammi da Washington segnalano che quel Governo segue con molta attenzione l'azione giapponese in Manciuria e si dice che oggi sono state inviate nuove istruzioni all'Ambasciatore americano a Tokio.

L'altra notte si sarebbe avuta una rivolta a bordo di alcune navi della flotta cinese: i marinai si sarebbero impadroniti dell'Ammiraglio comandante in capo e di alcuni alti ufficiali, assumendo il controllo della flotta. Gli ufficiali vennero rilasciati nella giornata di ieri, in seguito ad un diretto intervento del Maresciallo Chang-Hsue-Liang, che avrebbe promesso che le richieste dei marinai saranno prese nella dovuta considerazione. Non è stato possibile avere maggiori particolari sulla rivolta, data la segretezza che si mantiene su questi avvenimenti.

Una Giovanna d'Arco cinese

Molta curiosità regna intorno alla persona del nuovo Presidente della Repubblica cinese. Lin-Sen è sempre stato una figura molto secondaria del partito del popolo e la sua nomina a capo supremo di un paese di 400 milioni di abitanti desta molta sorpresa. Lin-Sen ha 67 anni, non è mai stato un esponente militare e non ha nessun grado nell'esercito. E' nato nel villaggio di Foochow che abbandonò in giovane età per recarsi in America dove passò parte della sua vita. Egli è stato membro dell'esecutivo del Kuomintang.

Il Console giapponese di Mukden ha dato assicurazione ai Consoli delle altre Potenze che il suo Governo si assume l'impegno di assicurare il pagamento dei debiti commerciali contratti con le banche estere dagli ex amministratori cinesi.

In Cina, dove già si vanta il Napoleone cinese nella persona dell'ex Presidente della Repubblica Chang-Kai-Scek, pare che stia per sorgere un nuovo genio militare e cioè la Giovanna d'Arco della Cina. Così viene chiamata la studentessa ventenne Soong-Chi-Mei, che ha abbandonato la famiglia, la scuola e i libri per presentarsi alle autorità militari domandando che le si affidasse il comando delle truppe che combattono nella Manciuria, sicura che alla loro testa avrebbe saputo metter in fuga i giapponesi.

La revoca dei trattati extraterritoriali sospesa dal Governo di Nanchino

NANCHINO, 29

Il Governo ha sospeso la revoca dei trattati extraterritoriali con le Potenze europee, revoca che, come è noto, avrebbe dovuto entrare in vigore venerdì prossimo.

Il Consiglio politico centrale e il Comitato centrale esecutivo hanno ratificato la nomina di Sun-Foo e del dott. Eugenio Chen, rispettivamente a Presidente del Consiglio e a Ministro degli Esteri. Sono state ufficialmente annunciate le seguenti nomine ministeriali: Eugenio Chen, Affari Esteri; Huang-Haen-Liang, Ministro interinale delle Finanze; Ho-Ying-Lhin, Guerra; Chen-Shao-Kuan, Marina; Li-Wen-Fan, interni.

Come è stato annunciato ieri, Primo Ministro e Presidente del Yuan esecutivo è Sun-Foo. Sono stati inoltre nominati: Chu-Pei-Peh capo dello Stato Maggiore, Li-Chi-Shen, ispettore generale militare e Pang-Sheng-Chi, presidente del Consiglio militare.

Il Maresciallo Ciang-Hsue-Liang giustifica l'abbandono dei territori al di là della Grande Muraglia col desiderio di «non offrire ai giapponesi il pretesto per una nuova aggressione contro la Cina settentrionale».

L'ultimo baluardo caduto

PECHINO, 29

Le truppe del Maresciallo Ciang-Hsue-Liang hanno evacuato l'importante centro strategico di Chin-chow ritirandosi in direzione sud-ovest. La ritirata cinese segna la fine del movimento offensivo iniziato dai giapponesi domenica scorsa a Tien-Chwang-Tai con Chin-chow per obbiettivo. La città di Chin-chow era l'ultimo caposaldo della difesa cinese in Manciuria.

L'attacco nipponico contro Tien-Chwang-Tai è considerato come il più violento e il più sanguinoso che si sia verificato sul territorio mancese. (United Press).

Tragico regalo ad un bimbo

BERLINO, 29

Un tragico incidente è avvenuto nel villaggio di Damsendorf in Pomerania. Il fittavolo Bohndiek aveva regalato per Natale al suo figlio primogenito di undici anni un fuciletto che, senza essere una vera e propria arma, è assai più di un giocattolo e può essere pericolosissimo, come l'esperienza ha dimostrato. Infatti un altro figlio del Bohndiek, di tre anni, prese l'arma e la puntò al petto del fratello maggiore e scherzando lasciava partire un colpo. Il ragazzo colpito al cuore moriva immediatamente.

30 mila vittime dell'automobile

nel 1931 in America

PARIGI, 29

Le statistiche compilate nell'America del Nord sulle perdite umane causate dagli incidenti automobilistici dànno delle cifre impressionanti. Durante il 1931 in tutti gli Stati Uniti, ben trentamila persone sono morte in seguito a sciagure automobilistiche.

Le quattro sciagure in un anno

di una nave americana

LONDRA, 29

La collisione avvenuta ieri fra il piroscafo americano di 7500 tonnellate «American Trader» e un rimorchiatore è dovuta alla profonda oscurità che regnava sul fiume. Il rimorchiatore è stato letteralmente tagliato in due ed è immediatamente affondato. Un solo uomo dell'equipaggio è riuscito a tenersi a galla ed è stato salvato. Particolare curioso: è questo il quarto accidente che ha colpito la nave quest'anno.

La coppia italiana vincitrice

della maratona di danza a Nizza

NIZZA MARITTIMA, 29

Nelle tarde ore della notte scorsa, come già si era preveduto, gli eventi della maratona di danza precipitarono soprattutto in seguito a desiderio della direzione dello spettacolo che ha affittato la sala solo fino al 30 dicembre corrente anno. La maratona infatti ha avuto fine verso le 3 del mattino. Tre coppie restavano ancora in pista quando lo spettacolo è stato fatto cessare.

In via ufficiosa si può comunicare che la coppia italiana Sartoris è la vincitrice della maratona avendo danzato a partire dal 18 novembre scorso per 940 ore. Seconda classificata è la coppia russa. Seguono quindi le altre. I premi consistono in coppe e somme aggirantesi intorno ai 50 mila franchi

Insuccesso del tentativo francese

per il record aereo di distanza

ORANO, 29

Gli aviatori Memniz e Mailloux che questa mattina alle 7.18 erano partiti per battere il record di distanza in circuito chiuso hanno fallito nel loro tentativo. Arrivati alla fine della pista per ragioni non ancora conosciute l'aeroplano si è spezzato. Gli aviatori sono usciti incolumi dall'incidente.

Otto milioni e mezzo di olandesi

AMSTERDAM, 29

La popolazione dell'Olanda al 1.o settembre scorso aveva sorpassato gli otto milioni. Secondo, infatti, l'ultimo bollettino mensile dell'Ufficio centrale di statistica, l'Olanda a quella data contava precisamente 8.606.600 abitanti.

L'atterraggio di fortuna

d'un aeroplano carico d'oro

PARIGI, 29

Una grande banca di Amsterdam ha spedito stamane per via aerea 2640 chilogrammi di oro in lingotti alla Banca di Francia.

Si tratta di uno degli abituali invii di oro accaparrati dall'istituto di emissione francese, dei quali generalmente non si parla. Dell'invio di oggi si è avuta notizia per un incidente accaduto in volo all'aeroplano che trasportava il carico. A causa della nebbia e di una tormenta di neve, il pilota ha smarrito la strada ed è stato costretto a scendere in un campo vicino a Montlogon presso Semlia.

Il prezioso carico è rimasto abbandonato per qualche ora in mezzo al campo. Ma quando la gendarmeria ne ha avuto notizia subito un servizio d'ordine e di sorveglianza molto stretta è stato organizzato. I barili d'oro saranno trasportPaiataigr o vbgèqj vbgèqj mbb trasportati a Parigi per ferrovia.

Battello di salvataggio affondato

con nove naufraghi

BERLINO, 29

Durante una violentissima tempesta di neve il vapore finlandese «Orion» si incagliava ieri sera presso Helsingfors. Dieci uomini dell'equipaggio e una donna potevano raggiungere la terra ferma. Altre nove persone, tra cui il comandante e due uomini di equipaggio del vapore venivano presi a bordo di un vaporetto di salvataggio, del quale però manca ogni notizia. Si ha ragione di temere che il vaporetto sia affondato con tutto l'equipaggio e le nove persone salvate dell'«Orion».

Una radiostazione meteorologica

sui ghiacci mobili del bacino polare

LENINGRADO, 29

La riunione degli scienziati esploratori delle regioni polari ha deciso di realizzare nel prossimo mese di agosto il progetto formulato da Nansen, di installare cioè sul ghiacci mobili del bacino polare una stazione metereologica radiotelegrafica per la trasmissione sul continente delle osservazioni e dei rilievi sulle condizioni meteorologiche dell'estremo nord. Questa nuova base scientifica verrà a trovarsi presso 85.o latitudine nord ed a circa 170-175 gradi longitudine ovest Greenwich. Il personale della nuova stazione e il materiale occorrente saranno trasportati sul posto per mezzo di un dirigibile.

Prossimo volo polare

di un aviatore russo

MOSCA, 29

L'*Agenzia Tass* informa che l'aviatore Krjijevski intraprenderà tra breve un grande volo polare di 2000 km. partendo da Krasnoiarsk per giungere fino a Igarka. L'aviatore si propone di sorvolare alcune regioni disabitate e di eseguire dei rilievi di notevole importanza geografica.

Tempesta sul Baltico

VARSAVIA, 29

Violente tempeste infuriano sul Baltico e particolarmente sulla costa polacca, ove l'uragano ha scoperchiato case e sradicato alberi. Numerose navi al largo di Gdynia lanciano appelli di soccorso.

A Londra nevica

LONDRA, 29

La neve cade abbondantemente a Londra e nei sobborghi da stamane, quando le migliaia di operai o impiegati si recavano al lavoro negli stabilimenti e negli uffici di città. La nevicata continua in tutto il paese e, dato il vento gelido che tira, si prevede che la neve continuerà a cadere ancora copiosamente.

NOTIZIE BREVI

DALL INTERNO

Ad iniziativa del Ministro Acerbo, Rettore del R. Istituto Superiore di Commercio di Roma, e su proposta del Consiglio accademico di detto istituto, il Ministro dell'Istruzione ha disposto l'istituzione di un corso di diritto e procedura fallimentare da tenersi agli allievi dell'ultimo anno dell'Istituto Superiore di Commercio di Roma.

DALL' ESTERO

In relazione al viaggio all'estero del Ministro delle Finanze Argentoianu, il Ministero delle Finanze smentisce categoricamente la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale la Romania avrebbe chiesto una moratoria per il suo debito estero.

Il Governo polacco ha deciso di aumentare le tariffe doganali dal 50 all'80 per cento per il cotone greggio e manufatto e la frutta dei paesi meridionali importata attraverso il porto di Gdynia.

Bollettino meteorologico

	Pres. barom.	Temp. mass.	Temp. min.	Stato del cielo e del mare
Trieste	751.6	8	5	¾ coperto, calmo
Roma	754.9	10	6	cop., legg. mosso
Torino	752.0	5	—2	coperto
Milano	751.6	7	—3	piovoso
Genova	751.8	14	9	coperto, agitato
Venezia	751.8	10	3	nebb., legg. mosso
Firenze	753.7	11	2	piovoso
Ancona	752.1	7	2	½ cop., legg. mosso
Bologna	751.7	5	1	coperto
Napoli	756.4	12	9	coperto, mosso
Taranto	756.7	13	4	cop., legg. mosso
Palermo	759.0	17	7	piov., legg. mosso
Catania	759.1	15	7	½ cop., legg. mosso
Cagliari	758.9	14	3	½ coperto, calmo
Tripoli	762.7	17	8	½ coperto, mosso
Messina	760.3	17	10	¾ coperto, calmo
Trento	752.8	4	—3	tre quarti coperto
Fiume	—	—	—	
Bari	756.3	11	6	¾ cop., legg. mosso
Sanremo	751.0	14	8	cop., legg. mosso
Bengasi	764.4	18	7	coperto, agitato
Rodi	767.6	14	11	coperto, mosso

Previsioni del tempo. Situazione barica: Il ciclone nordico persiste e si è spostato sulla Finlandia, la depressione tirrenica di molto approfonditasi, è passata sul golfo ligure e si è collegata a quello. Le alte pressioni permangono sull'Africa settentrionale e sull'Asia Minore.

Probabilità: Questa situazione non è per subire modificazioni sostanziali. Pertanto continuerà il regime di correnti intorno libeccio quasi forti, con raffiche nel versante tirrenico specie sull'alto e medio e nelle isole, moderati nel rimanente. Il cielo rimarrà ovunque nuvoloso con precipitazioni sull'alta e media Italia, più copiose sul versante tirrenico e sulla Sardegna. Scarse esse saranno sul resto della penisola e sulla Sicilia. Non subirà variazioni apprezzabili la temperatura. Agitato sarà l'alto e medio Tirreno, mosso il rimanente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Duca d'Aosta in visita a Sesana

Alle 11 di stamattina, in forma privata, S. A. R. il Duca d'Aosta ha visitato il Comando della 59.a Legione del «Carso». Per l'occasione erano concentrati a Sesana, oltre agli ufficiali della Legione, tutti i Podestà e segretari politici della zona carsica. Prestava servizio d'onore una centuria al comando del capomanipolo Campana. Erano a ricevere S. A. R. all'ingresso del Comando, il console Gen. comm. dott. Diamanti, comandante del 12.o gruppo Legioni con il capo di S. M. seniore cav. Pallotta; il ten. col. cav. dott. Aporti, del deposito allevamento cavalli di Lipizza, con il cap. Daneri; il cent. cav. Grazioli, comandante della 59.a Legione complemento con l'aiutante maggiore cent. Fici e il ten. dei RR. CC. Farfaglio.

S. A. R. giunto da Trieste accompagnato dall'Ufficiale d'ordinanza, dopo essere stato ossequiato dai presenti, ha passato in rivista la Centuria e quindi si è compiaciuto di visitare i vari locali del Comando, informandosi del funzionamento e dell'attività della Legione.

S. A. R. si è quindi degnato di ricevere singolarmente tutte le autorità presenti, radunate nel salone del Comando, con le quali s'è intrattenuto affabilmente in merito ai vari problemi interessanti i Comuni, i Fasci e la zona carsica in genere. Sono state ricevute le seguenti autorità: giudice dott. cav. Conti e Pretore dott. De Luna, di Sesana; cap. Neri, comandante del Presidio militare; parroco di Sesana don Glazar; dott. cav. uff. Zannoni, Podestà e segretario politico di Postumia; i Podestà: cav. Brovedani, di Aurisina; Mascio, di Sesana; cav. Leschi, di S. Dorligo della Valle; cav. Ciliberti, di Bucuie e Crenovizza; Lenussi, di Tomadio e S. Giacomo in Colle; cav. Medani, di Senosecchia; dott. Zanier, di Divaccia e Corgnale; ing. Zasso, di Cave Auremiane; Furlan, di Rupingrande; cav. Compare, di Duttogliano; i segretari politici: Foggia, di Aurisina; dott. Giamporcaro, di Senosecchia; Furlan, di Monrupino; D'Agostino, di Prestrane; Borri, di Sgonico.

S. A. R. ha inoltre ricevuto il ten. dei CC. RR., Tirabassi; il capomanipolo dott. cav. Carninci; il capomanipolo dott. Zanni; il cav. Mahorcic; i camerati Zannoni, Gerbelli e Graffi del Direttorio e tutti gli ufficiali della Milizia presenti. Prima di lasciare il Comando, S. A. R. ha manifestato al console Gen. Diamanti il suo alto compiacimento per la fede, la disciplina e l'attaccamento all'Istituzione dimostrato dalle Camicie nere, concedendo che tale ambito plauso fosse rivolto alle Camicie nere alla Sua Augusta presenza.

Il Generale Diamanti, rivolgendosi ai militi riuniti in quadrato, ha portato alle Camicie nere l'elogio dell'Augusto Principe, al quale ha rivolto parole di devoto omaggio, dicendosi certo della loro fedeltà verso la gloriosa Dinastia Sabauda e verso la Patria.

S. A. R., che durante la Sua permanenza ebbe a compiacersi d'intrattenersi più volte con il Gen. Diamanti in merito alla Milizia giuliana, prima di lasciare il Comando ha espresso al comandante della Legione centurione Grazioli il Suo alto elogio per il funzionamento e l'organizzazione della Legione e per l'opera ch'essa svolge nella zona carsica.

Quindi, accompagnato dalle autorità presenti, S. A. R. si è recato alla sede dell'O. N. B., ricevuto dal capomanipolo Paradiso, presidente del Comitato, per assistere alla refezione giornaliera ai Balilla poveri. Erano schierati rappresentanze di Balilla e Piccole Italiane, al comando degli insegnanti Composti e signora Becci. Prestava servizio la banda dell'O. N. B. che all'ingresso dell'Augusto Principe ha suonato la Marcia Reale. S. A. R. si è minutamente informato dell'opera di assistenza svolta sul Carso, ed ha assistito alla distribuzione della refezione.

La Piccolo Italiana Maria Mahorcic ha presentato a S. A. R. un omaggio di fiori. S. A. R. ha quindi lasciato la sede dell'O. N. B., dopo aver espresso il Suo compiacimento, salutato dagli alalà entusiasti delle piccole Camicie nere.

Ossequiato dai presenti è quindi ripartito per Trieste.

S.A.R. la Duchessa d'Aosta
distribuisce i doni di Natale al Consultorio di Servola

Una bella festa si è svolta ieri nel pomeriggio al Consultorio dell'Opera Nazionale per l'«Italia Redenta» a Servola, alla presenza di S. A. R. Anna Duchessa d'Aosta.

L'Augusta Principessa era attesa dalla direttrice regionale dell'Opera, signorina E. Costantini, dalla contessa Segrè-Sartorio, presidente e dalla contessa Vittorelli, vicepresidente del Comitato di Trieste, nonchè delle signorine Porro, sorella di S. E. il Prefetto e dalle signore Vacca-Maggiolini, Dentice di Frasso, Zago, Peterlini, Iacchia, Frigessi, Ara, Cosulich, Cobolli-Gigli, Fera e altre. Il Comitato delle signorine era presente con le signorine Fera, Fulvia Mayer, Vacca-Maggiolini, Sevastopulo e altre.

Abbiamo notato inoltre il comm. ing. Giuseppe Cobolli-Gigli, il dott. Israeli, per l'Opera nazionale maternità e infanzia, il dott. Fabricci, dell'Italia Redenta, nonchè il dott. Teodoro Lindemann, dirigente il consultorio lattanti e il dott. Freiberger, dell'ambulatorio per bambini e il parroco don Giuseppe Mazzaroli.

Alle 15, ricevuta dalla contessa Segrè-Sartorio e dalla signorina Costantini giunse S. A. R. la Duchessa d'Aosta, alla quale fu fatto omaggio di uno splendido mazzo di orchidee.

L'Augusta visitatrice entrò poi in una sala del Consultorio, ove fu ossequiata dalle signore e dagli altri intervenuti. S. A. R. passò poi nella sala vicina ove con le sue stesse mani volle distribuire i corredini, i giocattoli e gli abitini a centinaia di mamme e di bimbi.

Commosse le beneficate ringraziarono l'Augusta Signora. Complessivamente furono beneficati 360 bimbi e quaranta mamme.

L'organizzazione della lieta festicciuola è stata perfetta. Conviene rilevare l'opera dell'assistente sanitaria del consultorio, signorina Huschiak, che, coadiuvata dalle signorine Negrin e Romagnoli curò che l'afflusso delle cento e cento mamme si svolgesse senza alcun inconveniente.

Questa distribuzione dei doni di Natale è stata un vero avvenimento per tutta la zona di Servola, che ha voluto salutare la Duchessa d'Aosta facendo ala al suo passaggio.

Alle 16, S. A. R., ultimata la distribuzione, ha lasciato il consultorio ossequiata dai presenti.

Il ritorno dei capicenturia da Roma

Oggi alle 11.40 alla Stazione centrale giungeranno reduci da Roma, gli allievi capicenturia di Trieste che hanno sostenuto a Roma gli esami dopo il corso invernale indetto dal Comitato Provinciale dell'O. N. B. di Trieste. Dell'esito degli esami parleremo diffusamente.

Pro opere assistenziali invernali

Sono pervenute ieri alla Segreteria Federale le seguenti offerte pro opere assistenziali invernali:

Federazione Provinciale Fascista Agricoltori lire 2500;
dal personale della stessa lire 168;
da vari associati lire 342;
Banca Cooperativa Giuliana lire 1000;
dalla Direzione e dal personale della stessa lire 425;
dalle CC. NN. della Milizia portuaria lire 481.

Il Segretario federale ringrazia i generosi oblatori.

Fascio Giovanile di Combattimento

Corso di equitazione. Per iniziativa del Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Trieste, è stato iniziato un nuovo corso di equitazione a cui potranno partecipare tutti i Giovani Fascisti di Trieste. Iscrizioni in sede, Piazza Verdi 1, ogni sera dalle 19 alle 20. Le esercitazioni teoriche e pratiche al maneggio di via Rossetti saranno iniziate il 4 gennaio prossimo. Fino a tale data restano pertanto sospese anche le lezioni in corso. S'invitano i giovani che desiderano farne parte a voler iscriversi quanto prima, onde provvedere alle varie formalità.

Sezione calcio «A. Crena». Tutti gli appartenenti alla Sezione calcio del Circolo «A. Crena» sono comandati di presentarsi questa sera alle 21 in sede del Circolo stesso, via Lamarmora 26.

Sezione calcio «M. Trevisan». I calciatori del Circolo rionale «M. Trevisan» sono comandati di presentarsi domani sera, alle 20, in sede.

Rapporto fiduciari e sostituti. I fiduciari e sostituti del Fascio Giovanile di Combattimento sono convocati a rapporto dal comandante. L'adunata avrà luogo questa sera alle 20 in sede.

Sezione calcio Rolano. Per martedì 2 gennaio, sono convocati al Circolo tutti i calciatori del gruppo. Nella riunione saranno trattate la formazione delle squadre e l'attività calcistica.

La risposta del Duce
alle condoglianze del sen. Segrè-Sartorio

In risposta al telegramma inviatogli per la morte del fratello Arnaldo, il Capo del Governo ha così risposto al sen. conte Segrè-Sartorio: «Sentitamente ringrazio per parte presa mio lutto. **Mussolini**».

Fervidi voti di collaborazione fra Genova e Trieste
all'Assemblea Generale del Lloyd Triestino

L'Assemblea generale straordinaria del Lloyd Triestino (la 113.a dalla fondazione della Società), tenutasi ieri nel Palazzo del Lloyd in Trieste, sotto la presidenza dell'on. conte Dentice di Frasso, presenti 369.358 su 375.000 azioni, ha approvato all'unanimità la concentrazione armatoriale che, in coordinamento con la costituzione della Società «Italia» (flotte riunite Cosulich-Lloyd Sabaudo-Navigazione Generale Italiana), va ad effettuarsi fra il Lloyd Triestino, la Sitmar e la Marittima Italiana, mediante apporto al Lloyd Triestino delle attività armatoriali della Sitmar e la fusione nel Lloyd Triestino della Marittima Italiana. La nuova Società risultante si chiamerà Lloyd Triestino (flotte riunite Lloyd Triestino-Marittima Italiana-Sitmar) e avrà un capitale di lire 180.000.000, con sede d'armamento e di esercizio e Direzione generale a Trieste, altra sede d'armamento e d'esercizio a Genova, con succursale a Napoli e sede legale a Roma.

Il discorso dell'on. Biancardi

E' stato eletto per acclamazione il nuovo Consiglio d'amministrazione.

L'on. Biancardi, intervenuto all'assemblea, in rappresentanza di una delle Società genovesi che viene ora in possesso di un notevole numero di azioni del Lloyd Triestino, ha rivolto agli intervenuti un caloroso saluto, con queste parole:

«Io sono qui, oggi, in rappresentanza di una delle Società che hanno sede a Genova, in possesso di un notevole numero di azioni del Lloyd Triestino. Desidero esprimere la fierezza che provo oggi, nel rivestire in Trieste questo mandato, ed esprimervi anche la fierezza che provo per la missione che mi sarà dato di svolgere a Trieste. Io dovrò infatti far parte — se il vostro voto me lo consentirà — del Consiglio d'amministrazione del Gruppo che si va a costituire e che risulterà, nel campo marittimo, uno dei più potenti organismi.

Questi miei sentimenti hanno un'origine lontana: lontana purtroppo, perchè derivano dalla mia giovinezza. Io sono mantovano; appartengo a una di quelle provincie che hanno sentito il duro servaggio austriaco. Per me Trieste, quando ero fanciullo, era veramente la «Trieste del mio cuore». L'amore per Trieste io l'ho succhiato col latte materno. Potete quindi immaginare con quali sentimenti di devozione io venga a collaborare a Trieste coi camerati che, con tanta intelligenza e competenza, hanno guidato e continueranno a guidare con noi le sorti di questo Istituto marinaro triestino, che forma tanta parte della Marina mercantile d'Italia.

Il coordinamento di interessi, d'azione e di funzioni che si va ad attuare, stringe il porto di Genova e quello di Trieste in un fascio che sarà fecondo di utili risultati per la Marina mercantile italiana; e questo fascio avrà una espressione materiale e tangibile nella bandiera che la Società «Italia», che sarà istituita a Genova il 2 gennaio, che la Cosulich, che il Lloyd Triestino, rinvigorito e ingrandito, batteranno sui mari. Nella bandiera della Cosulich sarà lo stemma di Genova, unito a quello di Trieste; nella bandiera del Lloyd Triestino sarà lo stemma di Trieste, unito a quello di Genova.

I tempi che si aspettano non sono facili, ma l'unione delle forze ci permetterà di affrontarli fruttuosamente. Questo è un auspicio che dobbiamo trarre dagli atti che si vanno compiendo e che ci hanno riuniti qui e contemporaneamente a Genova, dove si svolgono le assemblee della Marittima Italiana e della Sitmar. L'auspicio è certamente sicuro. Noi, che dovremo lavorare a Trieste con i camerati triestini, non dimenticheremo certamente, vicino agli interessi specifici che ci sono affidati, quella che è la grande funzione nazionale ed internazionale di Trieste marinara.

E' con questi sentimenti che io rivolgo il mio saluto di italiano devoto e di deputato fascista a Trieste, per sempre ricongiunta all'Italia».

L'augurio del Podestà

All'on. Biancardi ha risposto, pure con parole vibranti di commozione, il Podestà di Trieste sen. Pitacco.

«Mi permetta, signor Presidente dell'Assemblea — egli ha detto — di dire due parole. La riunione di oggi, che ha una grande importanza perchè, sia da parte di primari interessi che da parte del Governo nazionale, sono stati riconosciuti come due dei più importanti porti d'Italia per tutto quello che sarà il movimento commerciale marittimo del futuro, le due città di Trieste e di Genova che, se sono state legate nel passato, si legano tanto più nel presente e per l'avvenire, con vincoli di comune interesse. Ma questa assemblea acquista importanza anche maggiore per le nobilissime parole pronunciate con notevole sentimento di fraternità dall'on. Biancardi.

Ed io, a nome di Trieste, con animo commosso lo ringrazio di questa attestazione di quello che è stato il merito precipuo di Trieste: d'avere cioè, anche sotto il dominio straniero, cercato in tutti i modi e con tutti i sacrifici — anche con quel maggiore sacrificio, preveduto da molti di noi, per cui, con la Redenzione, Trieste avrebbe avuto da perdere la funzione di grande porto — di unirci con i fratelli, difendendo per molti anni la nostra civiltà italiana.

Sono quindi convinto che, poichè — come abbiamo potuto rilevare da quanto è stato detto — tutti sono animati da un solo sentimento di giovare al bene comune, al bene della nostra Nazione, nella quale si fondono veramente gli interessi delle due città di Genova e Trieste e di tutte le altre città marinare del Regno, non si può disperare dell'avvenire nè delle città nè della Nazione; e si può essere sicuri che lavoreremo sempre con piena concordia di animi, di intenti e di sentimenti».

Ha preso infine la parola il conte Dentice di Frasso, che così s'è espresso:

«Per quanto in questa assemblea abbia così bene risposto il Podestà di Trieste, pure io debbo, a nome del Lloyd Triestino, ringraziare l'on. Biancardi delle sue nobili parole e dei sentimenti degli amici del Tirreno verso di noi adriatici, che li ricambiamo con tutto l'animo, convinti che questa collaborazione sarà feconda di risultati per il nostro Paese e per la Marina mercantile italiana».

Dopo l'assemblea è stato inviato a S. E. il conte Ciano, Ministro delle Comunicazioni, il seguente telegramma:

«Odierna assemblea Lloyd Triestino approvato fusioni con le Società tirreniche e in questa data memorabile per Lloyd Triestino mando a Vostra Eccellenza i sensi della più profonda riconoscenza della Società che continuerà a fare sempre il suo dovere nazionale sul mare. - Dentice».

Abbiamo seguito con la più viva attenzione e col più grande interesse i discorsi che ieri sono stati pronunciati all'assemblea generale del Lloyd Triestino dove è stata approvata all'unanimità la concentrazione armatoriale, di cui abbiamo dato a suo tempo ampia notizia. Dobbiamo dichiarare subito che le parole pronunciate dall'on. Biancardi ci sono piaciute, sia per il modo come sono state dette, sia per il sentimento che le ha ispirate. Dice un proverbio che i grandi amori nascono spesse volte dopo i contrasti. Certo ieri nell'assemblea del Lloyd Triestino si è creata una atmosfera che permette di sperare in una situazione futura, retta da principii di collaborazione e da una comprensione spirituale tra Genova e Trieste, destinata a dare i migliori frutti.

In varie circostanze abbiamo dovuto difendere la posizione della nostra città anche con affermazioni dure. Il nostro compiacimento è quindi anche più alto. Sappiano le eminenti personalità genovesi che ogni loro attività che abbia come fine la collaborazione fra Genova e Trieste troverà sempre in noi e negli ambienti cittadini la più sincera adesione.

Antica e nuova fraternità
fra Ravenna e Trieste

Dal patriota Andrea Cagnoni, eletto di questi giorni a Podestà di Ravenna, e che Trieste può annoverare fra i più ferventi fautori di irredentismo, il Podestà sen. Pitacco ha ricevuto il seguente telegramma di augurio e di saluto:

«Nell'atto di assumere le funzioni di Podestà, considero doveroso ricordare i vincoli ideali mercantili e personali che legarono Ravenna a Trieste nei tempi dell'attesa, che la nuova fraternità nazionale ha conservato intatti e che ci ripromettiamo di sviluppare nel reciproco interesse. A Lei, che rappresenta, così degnamente, la vecchia e la nuova Trieste riconfermo la mia devota amicizia. Cagnoni».

Il Podestà sen. Pitacco ha risposto ringraziando l'illustre patriota; e, nel rievocare gli anni in cui si strinsero e temperarono, attraverso l'opera ardente di Andrea Cagnoni, i patti di fede fra Ravenna e Trieste, espresse l'augurio di una sempre più stretta e fraterna collaborazione intellettuale e commerciale fra le due città adriatiche, per la grandezza della Patria comune.

Il ritiro delle opere della Mostra di Udine. Gli artisti espositori alla Mostra regionale d'arte di Udine sono invitati a ritirare le loro opere entro la giornata di oggi, dopo di che la commissione d'arte non assume alcuna responsabilità. Le opere si possono ritirare dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 20 alla sede del Circolo Artistico (via Coroneo n. 15).

Onoranze ad un Volontario trentino
ex allievo del nostro Liceo «G. Oberdan»

Ieri fu trasportata a Trento da Mestre, dove aveva avuto sepoltura nell'ottobre del 1918, la salma del legionario trentino Gino Sauda, il quale nell'anno scolastico 1914-15 fu alunno nella nostra scuola reale ora trasformata in R. Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan», e di qua, ardente di amor patrio, passò il confine nel maggio 1915 per arruolarsi subito e partecipare intensamente alla guerra di liberazione con la passione e l'entusiasmo che aveva dimostrato sin da giovinetto nelle dimostrazioni irredentistiche: fu ferito sul Montenero, dove si guadagnò la medaglia di bronzo e la nomina a sottotenente; a mala pena guarito tornò in linea e vi rimase ininterrottamente sino alla morte. Dopo Caporetto combattè nelle truppe di copertura e poi a Caorle e Grisolera. La morte, che egli aveva sfidato sotto le raffiche delle artiglierie, lo colpì con una bronco-polmonite il 17 ottobre 1918, senza che potesse vivere le giornate della vittoria. La natia Pelugo in Val Rendena lo onorò con un monumento sulla piazza principale e ora lo accoglie il gran mausoleo dei volontari nel Cimitero di Trento. Alla commovente cerimonia partecipò il R. Liceo scientifico mediante il seguente telegramma spedito ieri dal preside dott. Attilio Gentille alla Compagnia dei volontari trentini: «Alla salma di Gino Sauda che viene a riposare accanto ai gloriosi compagni dell'eroismo e del sacrificio, rende onore la scuola dove temprò ardente giovinezza».

Un corso di storia e arte militare aerea
presso la R. Università

Il Rettorato della R. Università comunica che il Ministero dell'Educazione Nazionale, di concerto con la Commissione Suprema di Difesa, ha deliberato di istituire presso l'Università di Trieste, per l'anno accademico 1931-32, a norma del R. D. L. 7 agosto 1925, n. 1615, il corso speciale di Storia e Arte militare aerea. La durata del corso sarà quadrimestrale e l'inizio dovrà aver luogo non oltre il 16 gennaio p. v., per modo che lo svolgimento di esso possa aver termine entro la prima metà di maggio. Possono iscriversi al corso stesso tutti gli studenti dei quattro anni dell'Università, nonchè gli studenti fuori corso.

Un nuovo corso d'inglese al Fascio Femminile. Col nuovo anno si apre un nuovo corso d'inglese per Giovani Fasciste. Allo stesso potranno partecipare anche tutte le signore e signorine iscritte al Fascio, che desiderino istruirsi in questa lingua. Il metodo, piano e intuitivo, usato dalla signorina Antonelli nell'insegnamento dell'inglese, l'indirizzo piacevole dato alla conversazione su argomenti semplici, ma d'uso familiare, renderanno certamente gradito questo corso alle partecipanti, sicchè fin d'ora possono prevedersi numerose le adesioni. Per l'iscrizione rivolgersi in Piazza Verdi n. 1, secondo.

Protrazione di orario
per la notte di S. Silvestro

La Federazione provinciale fascista del commercio comunica che, a parziale modifica dell'orario degli esercizi pubblici, precedentemente stabilito dall'Autorità per la notte di S. Silvestro, S. E. il Prefetto ha concesso che detti esercizi durante la notte di San Silvestro rimangano aperti fino alle 4.

I proprietari dei locali che beneficieranno di tale più larga concessione, in segno di ringraziamento per l'interessamento, sì benevolmente prestato da S. E. il Prefetto, e in considerazione che molte famiglie di disoccupati hanno bisogno di assistenza più proficua, elargiranno al Comitato di assistenza invernale delle quote di lire 5, 10 o 20 a seconda della categoria dell'esercizio e precisamente: alberghi, ristoranti e caffè lire 20, bars e buffet lire 10, osterie, bettole e spacci lire 5. Detti importi saranno versati alla Cassa della Federazione (viale XX Settembre 1, stanza n. 12), che ne rilascierà speciale ricevuta.

La rinnovazione delle licenze
per i pubblici esercizi

La Federazione provinciale fascista del commercio fa presente a tutti i proprietari di alberghi, osterie, trattorie, ristoranti, locande, pensioni, caffè, bars, bottiglierie, fiaschetterie, liquorerie, bagni pubblici e circoli che il termine utile per presentare le licenze per la loro rinnovazione per l'anno 1932 alla stanza n. 2 della residenza federale, va improrogabilmente a scadere il 31 corrente mese.

Le licenze vanno presentate unitamente alle ricevute delle tasse sulle concessioni governative per la vendita degli alcoolici e dei superalcoolici e a lire cinque, prezzo del bollo di rinnovo. Si fa avvertenza che il mancato pagamento delle dette tasse determina inesorabilmente la revoca della licenza, poichè il Ministero competente non concederà proroghe a detto pagamento. L'imposta comunale di licenza non verrà pagata in unica soluzione ma verrà compresa in ruoli appositi e riscossa dall'esattore comunale in tre rate a partire dall'aprile 1932.

Denuncie di esercizio
per abbonamenti alle Imposte di Consumo

La direzione dell'Amm. delle Imposte di Consumo comunica:

«A completamento di quanto comunicato ieri in merito alle norme di applicazione delle imposte di consumo significasi che tutti i fabbricanti e commercianti all'ingrosso di generi tassati in via d'abbonamento obbligatorio (biscotti, dolciumi, cioccolato, profumerie, saponi fini e pelliccerie), sono tenuti a presentare all'Amministrazione delle Imposte di consumo la denuncia d'esercizio e la domanda per abbonamento obbligatorio, quest'ultima però solo limitatamente ai quantitativi da essi consumati direttamente o ceduti a privati, compresi i consumi in fabbrica».

La morte di Guido Suppan

Da Napoli ci giunse una triste notizia: il professor Guido Suppan era improvvisamente morto colà, a soli trentott'anni. Il Suppan, nato a Pola, aveva compiuti gli studi al Liceo Dante di Trieste ed era poi passato all'Università, dove con una tesi su Kant si conquistava il dottorato in filosofia. La sua naturale inclinazione agli studi severi aveva dovuto subire dei bruschi arresti, dapprima con la guerra, durante la quale fu fatto prigioniero dai russi, poi per una malattia da cui non si riebbe mai interamente. A guerra finita si stabilì per qualche anno a Roma, ed ebbe un impiego al Ministero. La sua intelligenza superiore, la conoscenza di molte lingue — sapeva oltre che lingue classiche e al tedesco, al francese, all'inglese, anche lo spagnolo e il russo — la nobiltà del suo carattere, avevano subito richiamato su di lui la stima e l'attenzione dei superiori. Senonchè il Suppan provava nostalgia delle sue terre, e ritornava a Trieste, dove per un anno accettò un impiego al Lloyd, come corrispondente d'inglese. Anche questo non era mestiere d'appagare la sua mente, sempre occupata con problemi d'ordine più vasto. Si diede quindi all'insegnamento: fu docente di italiano, greco e latino al nostro Liceo Petrarca, poi di filosofia all'Istituto Magistrale. Da ultimo, dopo aver sostenuto un esame di concorso, fu nominato professore di letteratura tedesca a Melfi.

Guido Suppan era un uomo schivo del mondo, tutto dedito allo studio e profondamente innamorato dell'arte e segnatamente della musica, ch'egli aveva coltivata fin da fanciullo e della quale con gli anni aveva acquisito larghissima conoscenza così nel campo teorico come in quello pratico. Egli vagheggiava anzi di scrivere un'estetica della musica; e molti altri propositi erano in quella mente mirabilmente educata alla speculazione. Ma, ohimè, la sua agitata vita, piena di segreti tormenti, non gli concesse mai di potersi raccogliere in serena meditazione. Chi lo conobbe, lo ricorderà tuttavia per sempre. Egli era uno di quegli uomini che nel discorso mettono, anche quando esso si muove intorno ad argomenti umili, una concentrata passionalità del giudizio, un fremito di idee nuove. Ognuno ascoltandolo, sentiva che questo era un ingegno di straordinario acume, e ognuno ne rimpiange ora la fine immatura.

Alla famiglia inviamo le nostre profonde condoglianze.

Le insegne di cavaliere. Ieri nel pomeriggio, negli uffici della Federazione del commercio, seguì la cerimonia della consegna della croce di cavaliere al nestore degli ottici triestini signor Giovanni Siberna. Erano presenti, oltre il festeggiato e i colleghi della categoria, ottici e commercianti di articoli fotografici, con il presidente di gruppo signor Toresella, l'on. Banelli, presidente della Federazione, e gli altri membri della Presidenza federale cav. Angelini e cav. Cesareo.

L'on. Banelli, in una applaudita improvvisazione, ha tratteggiato la figura del festeggiato, che fu ottimo italiano, indefesso lavoratore, che coperse varie cariche pubbliche e che da ben 52 anni è proprietario di negozio. Ricordando le benemerenze del cav. Siberna, gli consegnò le insegne di cavaliere tra gli applausi dei presenti. Il cav. Siberna, commosso, rispose con sentite parole di riconoscenza all'on. Banelli e a tutti gli altri presenti, che in questa fausta ricorrenza vollero festeggiarlo.

LA
CASA DEL BAMBINO
concede da oggi sui seguenti articoli invernali e sui prezzi finora praticati lo
SCONTO DEL 20%
VESTITI
MANTELLI
PELLICCIE
COLLIERS
GHETTE lana
CAPPELLI
PANTOFOLE
GUANTI lana
GUANTI pelle
GUANTI foderati

PARTITE
di MANTELLI, VESTITI, VESTINE
PAGLIACCETTI e CAPPELLI a
METÀ PREZZO

MAGLIERIE
CALZE
BORSETTE
Sconto 10%
ÖHLER

CALZATURE
il più grande deposito di calzature moderne
Ogni nostro articolo una creazione
L'eleganza e la fine linea delle nostre calzature è inarrivabile, visitateci:
GRANDI MAGAZZINI
Calzaturificio Ronzini
Piazza della Borsa N. 6

il miglior sapone
Attenti alle imitazioni!
Chiedete sempre:
ADRIA
Fabbrica Saponi Pollitzer - Trieste

Una azienda senza «réclame» è come una casa vuota: manca ogni desiderio di entrarvi.

"Piccolo,, e le "Lettere dei lettori,,

...se che capitano a chi maneggia ...ti pezzi di carta: le lettere dei let... Eccone una. L'autore forse aveva ...enzione di apporre la propria firma ...alce, ma deve averci pensato su, ha ...erito tradurre il suo rispettabile no... in un geroglifico che neanche la ...anima del signor Monge — quello ... famosa lapide di Damietta — sa... riescito a decifrare. La firma! Già, ...rma può anch'essere apocrifa, il no... è una cosa suscettibile d'invenzione, ...ro una composizione volontaria di ...boli e consonanti, come soleva ri...dere Giacomino Casanova, il diabo... Giacometto, allorchè gli si chiedeva ...hè mai al patrimonio avesse ag...to il titolo di cavaliere di Seingalt. ...se che capitano; come questa la ...e vorrebb'essere una tirata d'orec... al redattore — un ignorante! — che avendo trovato argomento per ribat... le buone ragioni dello scrivente ha ...inato la lettera. Sgrammaticata? essere — e lo ammette lo stesso ...re — ma satura di idee nuove, ori...li, luminose come il Faro della Vit...a.

L'importante — egregio signor re...tore — è di avere delle idee. La ...mmatica è un soprappiù, una super...à di cui si può fare a meno». Questo ...hiusa della tirata d'orecchi che pren... anch'essa la via del capace cestino senza un certo rincrescimento del ...attore — ignorante — il quale per ...oni che esulano dalla sua volontà, si ...è costretto a privare i lettori del...timo spassoso che la lettura della ...era nel suo testo originale avrebbe ...amente provocato.

Le rubriche del pubblico

...cco. «Il pubblico che scrive». Inter...teci e risponderemo. «Domandate» ...sì via, sono rubriche comuni e qua...tti i grandi giornali del Regno non... dall'Estero a cominciare dal *Times*, ...riche che in sostanza, se non nella ...na, hanno un'aria di famiglia, ap...tengono allo stesso genere di mani...azioni, soddisfano un quasi legitti... bisogno del pubblico, del grande ...blico da cui il giornale trae i mezzi ... vivere. E' una collaborazione gradi... desiderata, preziosa, costituendo per ...sola una singolare fonte d'informa...i e una suggeritrice di buone idee; ...endo inoltre a correggere inconve...ti, rilevare manchevolezze, esporre ...ideri, impostare problemi di generale ...ità, discuterli, chiarirli. Il giornale ...fondo, comunque fatto, sia pure ot...amente, è sistematico, inquadrato, ...tretto a correre su un binario fisso, ... tale dalla necessità dell'ordine; la ...aborazione dei lettori è la voce viva ... pubblico, la novità, la vivacità, il ...re e il calore del giornale stesso. ...o tutto, dal punto di vista della psi...gia collettiva, questo volonteroso ...tributo dei lettori rappresenta una ...cie di valvola di sicurezza della pub... opinione che trova così modo di ...nifestarsi in forma corretta e misu...a, la più efficace certamente per in...re sulle decisioni di problemi talvolta ...eressanti la generalità dei cittadini. ...de l'importanza che giustamente si ...egna alla rubrica.

Il nostro giornale

...aturalmente anche il nostro gior... concede largo spazio ai suoi let...i; ma la fisionomia della rubrica ...me caratteristiche particolari, in...fondibili con quelle delle rubriche ...ilari di qualsiasi altro giornale del ...gno.

...nzitutto: ogni buon triestino consi...a il *Piccolo* — mi si lasci pur dire come un alimento indispensabile al... propria vita famigliare. Chiunque, ...vo alla città, purchè fornito di spi... di osservazione, avrà certamente ...ato il fatto per cui fin le donne, ...i mattina, insieme alle ordinarie ...vviste portano a casa il *Piccolo*, co...questa che non avviene in quasi nes...a città d'Italia.

...orza della tradizione? Forse, ma ...cito presumere che a rendere popo...e e bene accetto questo nostro foglio, ...corre quel senso di moderazione e di ...età al quale non è venuto mai me... fin dalla sua nascita, ormai lontana mezzo secolo. Nè va taciuto lo sfor... quotidiano dei suoi collaboratori per ...derlo interessante nei riguardi di ...te le categorie dei cittadini.

...n una parola: ogni buon triestino ...sidera *Il Piccolo* come cosa sua, ...hè in esso trova rispecchiata la sua ...cienza di cittadino amoroso della ...pria città che vorrebbe progredita in ...i sua forma esteriore, perfezionata ... suoi servizi, prospera e operosa.

...i aggiunga la totale assenza dell'a...fabetismo e una media cultura, sia ...e modesta, estesa anche alle classi ... umili, e si spiega come i desideri ... il giornale è obbligato di accogliere, ...spressioni di dolenza, i rilievi di ogni ...a, contenuti in missive talune impec...li stilisticamente, tal'altre — mol...— buttate giù alla meglio senza ri...rdo alla grammatica, alla sintassi e ... di rado alla logica, superino in nu...ro e varietà quelli degli altri giorna...del Regno.

Il giornale proprietà comune

...aturalmente, la considerazione che ...iornale sia un pochino cosa propria, ...porta qualche inconveniente, pie... in sè stesso per la sua mole, mi...ta sulla base delle relative lettere, ... incomoda, molto incomoda, per le ...ssive pretese di coloro i quali, igno...do le esigenze di varia natura ma ...e di carattere assai delicato, al qua... sottoposto il giornale, credono cer...ente in buona fede — di essere in di...o di vedere pubblicato tutto ciò che ... loro in testa di scrivere.

...osì — per esempio — in questi giorni ...impatico ma non certo grafico letto...iceva:

«Mi meraviglio che non abbiate pub...ato la mia lettera inviatavi già la ...sa settimana. Mi meraviglio alta...te che *Il Piccolo* prenda così alla ...era una questione che importa ...ne cittadina. Il signor redattore ...tto...» E dalli al «signor redattore», ...ale pensando che, dopo tutto, anche quei disgraziatissimi gatti, dimoranti nei pressi del giadinetto di Piazza degli studi — contro cui l'egregio autore della lettera vorrebbe si bandisse la ennesima craciata — hanno pure diritto di vivere, nonchè — nella misura consentita dai resti che il buon cuore degli abitanti vicini prodigano loro — di prolificare, non ha creduto conveniente di pubblicare la lettera.

Originale quest'altra.

«Per la seconda volta ti comunico — caro *Piccolo* — che a Trieste vive un uomo dalla mente inventiva, il quale ha delle idee che, rese pubbliche, riuscirebbero di grande utilità alla cittadinanza, specialmente in questi momenti di crisi. Egli è troppo modesto per esibirsi direttamente. Quando ti deciderai di intervistarlo? Si chiama A. S.: abita in via tale al numero tale ecc...»

Il signor redattore fiuta il trucco, e destina la lettera al cestino.

Quest'altra o quest'altra.

«Quella «donnaccia» — edizione ripulita e corretta — della mia vicina di casa usa un vocabolario da «suburra». Veramente nella lettera non sta stritto «suburra», ma un'altra vocale affine.

«I miei bambini — seguita — rischiano d'imparare le parolacce ecc.'.». Finisce. «Tu, caro *Piccolo*, fammi il favore di denunciarla alla Questura perchè la mandino via ecc...» Seguono nome, cognome e indirizzo di quella tale.

Il «signor redattore» immagina già le due fammine alle prese pei capelli per cui, con l'umanissimo scopo di non complicare la faccenda, spedisce la lettera all'indirizzo del solito cestino.

Ecco l'inventore nato. «Vorrei sapere da te, mio carissimo *Piccolo*, a chi mi debbo dirigere per presentare parecchie mie invenzioni una delle quali, se applicata, rivoluzionerebbe — (l'inventore non pecca di modestia) il mondo. Qualcuno al quale mi sono confidato, non ha capito niente, ma tu ecc.»

Ah! gl'inventori. Non si contentano di scrivere ma vengono — e quanti! — in redazione. E allora sono guai. Buona gente, del resto, facilmente convertibile alla... saggezza.

Tipi e figure

Fra i tanti c'è poi chi, forse con la intenzione di divertirsi, ovvero — e perchè no? — di divertire il «signor redattore», si occupa di lievità, di «cavalleria» intesa all'antica, onde — per esempio — a questi lumi di luna, vorrebbe che gli uomini in tram cedessero il posto alle donne; et similia. Le loro lettere sono sempre bene accette; si leggono con piacere; cioè le legge il «signor redattore», il quale si guarda ben dal darle a leggere al pubblico. Uno di codesti — simpatico ed esemplare assiduo a tutte le inchieste — di recente scriveva proponendo di smettere una buona volta il prefisso di signora o di signorina e chiamare tutte le donne, maritate o non, signore; semplicemente e unicamente signore.

Certo: enumerare e spiegare le ragioni le quali, però, se fossero state stampate avrebbero sollevato un putiferio fra le gentili e quasi tutte belle lettrici... in attesa di uno straccio di marito.

Sicuro: ci sono i noiosi, i pedanti, i saccenti; i cattedratici, coloro i quali hanno, per istinto atavico o per naturale inclinazione, adottata la divisa: Ho detto e basta! Sicuro, non sono comodi, specie se soffrano di quel tanto di acidità da fare scappare la pazienza a Giobbe; ma — per fortuna — sono pochini; si contano sulle dita, e per di più, sono noti anche se in fatto di firma abbiano applicata la teoria di Giacometto Casanova.

In compenso la stragrande maggioranza, la quasi totalità delle lettere sono l'espressione sincera della psiche triestina: bonacciona, aliena da ogni eccesso, composta, educata e operosa. Ciascuna di tali lettere contiene sempre la parola gentile, buona, cortese e frasi affettuose all'indirizzo del giornale.

Anche quando l'autore assume l'atteggiamento del «cittadino che protesta» e perciò alza la voce con tono di rampogna o di ammonimento contro — per esempio — l'Ufficio tecnico comunale intestarditosi a non mettere ordine proprio a quel piccolo tratto di strada davanti alla porta di casa sua; ovvero l'Azienda elettrica perpetrante il misfatto di non illuminare abbastanza i suoi passi quando la sera, al tardi, rientra fra i suoi lari domestici; ossia all'Azienda del gas il cui prodotto non ha le calorie indispensabili per cuocere la minestra senza... magari accendere i fornelli; oppure contro le riprovevoli esigenze dell'Ufficio imposte comunali, o la tenacia del padrone di casa nel pretendere il fitto, o il portiere che non fa il portiere, la serva che serve poco e reclama molto salario, il tram (questo poi è argomento che vale meglio metterlo da parte) e così via. Egli — l'autore delle lettere cioè — è sempre il più gradito, il più simpatico, il meglio apprezzato tra i numerosi collaboratori interni, esterni od occasionali del giornale. Se non altro perchè non pretende di essere... pagato!

FRANCESCO VAIRO

Il tè pro Nido "Regina Elena,,

Con la consueta festosità ha avuto luogo ieri sera alle 18 all'Hotel Savoia il tè pro Nido Regina Elena. Fra la numerosa folla erano il Podestà sen. Pitacco, la signorina Porro, sorella di S. E. il Prefetto, tutte le signore del Comitato e altri moltissimi. Alla benefica serata presero parte, come annunciato, gli artisti viennesi Elly Goniek-Burgstaller, valorosa violinista e Naldo Medicus, valentissimo pianista e compositore, i quali si esibirono l'una eseguendo al violino con impareggiabile arte interpretativa, vari brani musicali, e l'altro dando un saggio pianistico delle sue più belle composizioni. Calorosi applausi salutarono la fine del concerto offerto dai due valenti artisti. Quindi la signora Dora Oberti di Valmera, che era ottimamente accompagnata al piano dal maestro Toffolo, cantò con assai sentimento alcune deliziose romanze, facendosi poi vivamente applaudire. Furono riprese le danze che si protrassero lietamente fino alle 20.

Per San Silvestro

Com'è tradizione, nei nostri circoli si festeggerà gaiamente San Silvestro in attesa del nuovo anno. Ecco le promesse di alcune di queste feste:

Al Circolo «Fiamma». Ad iniziativa dei dirigenti del Circolo, i soci potranno trascorrere la notte di S. Silvestro nella forma più simpatica, fraternamente riuniti. Tutto è stato preparato perchè la festa abbia la migliire riuscita. A tale scipo è stato deciso di darle carattere strettamente familiare, dando lo spettacolo nell'elegante teatrino «I muli mati» diretto dal sig. Virgilio Golles, poi recitazione dei vari monologhi e canti dal maestro di sala sig. Carlo Mayer. La sala maggiore sarà aperta alle 20.30 per il trattenimento di danza che si protrarrà fino alle 22. Dopo la recita e canti, naturalmente saranno riprese le danze fino ad ora tarda.

Al C. R. F. «Quis contra nos?». Domani, tradizionale notte di S. Silvestro dalle 21 alle 23 audizioni di musica varia e alle 23.15 grande giuoco di tombola con ricchi premi (che saranno esposti nella sede sociale) per la quaterna, cinquina, prima tombola, seconda tombola. Alla mezzanotte saluto all'anno nuovo, con piena orchestra e lancio dei colombi, quindi inizio delle danze con scherzi di «cotillon». Funzionerà un ricco servizio di buffet.

Al Circolo Marina Mercantile. Il Circolo Marina Mercantile festeggerà domani la tradizionale veglia di San Silvestro con cena e ballo. Il Comitato sta preparando delle allettanti sorprese per coloro che vi interverranno. Oltre ai soci sono ammessi i possessori dell'invito permanente che eventualmente possono prender parte anche alla cena. Le iscrizioni si chiudono stasera alle 20 alla Segreteria sociale.

Al Circolo Rionale Fascista «Floriano Beuzzar». Anche quest'anno il Circolo terrà per la notte di S. Silvestro una grande veglia danzante. La sala del Ristorante «Excelsior» per quella notte rimarrà aperta sino alle prime ore del mattino. Le danze avranno inizio alle 21. Durante le danze sorprese con scherzi di «cotillon».

Al Circolo Impiegati Pubblici. Domani alle 22 nella sala maggiore del Circolo Impiegati Pubblici - via San Lazzaro N. 4 - avrà luogo l'attesa veglia di Capodanno. Le danze si protrarranno sino alle 5 del mattino e saranno allietate da scelti scherzi di «cotillon» e sorprese. Il Comitato lavora alacremente per la brillante riuscita della festa.

— Domenica prossima 3 gennaio, nella stessa sala, in occasione della Befana, avrà luogo un ballo per i figli dei soci. La festa che promette di riuscire quanto mai brillante, sia per le sorprese che per i doni che verranno distribuiti ai piccoli intervenuti, avrà inizio alle 15.

Al Circolo Poligrafico «Luigi Morara-Sassi». Organizzata dal Comitato feste, nella notte dal 31 dicembre al 1.o di gennaio, si terrà nelle sale del Circolo «Luigi Morara-Sassi» una grande veglia danzante alla quale possono intervenire i soci e i simpatizzanti. Il programma della serata, pieno di originali attrattive, promette ai frequentatori del Dopolavoro poligrafico un buon fine e un buon principio d'anno.

Al Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domani sera avrà luogo nella sala del Dopolavoro rionale «R. Pitteri» la tradizionale serata di fine d'anno per soci e loro familiari. Il convegno sociale s'inizierà alle 22 per protrarsi fino alla mattina con un programma variato di scherzi, giuochi e sorprese per far trascorrere le ultime ore dell'anno morente e le prime di quello nascente, fra la più schietta, cordiale e fraterna allegria. Possono intervenire liberamente con le famiglie anche gli amici e simpatizzanti della Casa rionale.

All'Associazione XXX Ottobre. Domani, dalle 22 in poi, nelle eleganti sale dell'Associazione addobbate per l'occasione, si terrà il grande baccanale della notte di S. Silvestro. Il Comitato ha preparato un programma di attrazioni e una pesca miracolosa, dotata di numerosi premi. Sono già stati diramati gl'inviti a tutta la falange dei simpatizzanti. Il ballo si protrarrà sino al mattino.

Il cronista al seguito di Personaggi Augusti

— Tessera.

— Non si può passare, l'ordine è tassativo.

— Sono un giornalista.

— E' inutile, nessuna eccezione è possibile finchè non è sfilato il corteo degli augusti personaggi.

— Ma...

— ...!

Il colloquio, tra il rappresentante della disciplina e quello, meno disciplinato, della stampa, potrebbe continuare, come di solito continua, per dieci o venti minuti, con toni che passano dal basso «Radames discolpati» alle note più acute di tenore di cartello, senza che l'insormontabile muro, formato dalle granitiche pietre della consegna, si sposti, di quei pochi centimetri necessari a far passare il povero giornalista.

Dopo le proteste si prova, senza miglior risultato, la manovra avvolgente della persuasione. Intanto passano i minuti, l'ora si avvicina e siete bloccati tra dieci spalle, spinti da un blocco di petti, chiusi fra gente che sorride con aria di prendervi in giro, felice che non siate riusciti a rompere la consegna e che trattino anche voi, come loro, da curiosi di terza fila. Non pensano che se, poche ore dopo, aprendo il Piccolo *non troveranno una descrizione della cerimonia, rispondente ai loro gusti e che ricordi le particolarità — magari minute — che li hanno colpiti, grideranno che il giornalista dormiva e che il giornale è mal servito, perchè vi siete dimenticati di descrivere i più significativi episodi della festa. «Come non accorgersi — son capaci di strillare — che Sua Altezza ci ha guardato sorridendo? Perchè non ha scritto che il Principe ha raccolto il garofano lanciato dalla mia bambina?». Peggiore ancora sarà il giudizio della «gentile» lettrice quando, arrivata alla descrizione del vestito della augusta signora, si accorgerà come, invece di notare che il mantello era di color «rosa di mandorlo in fiore dopo cinque giorni dalla fioritura», il giornalista avrà scritto semplicemente «rosa». Orrore! Questi giornalisti non sono proprio all'altezza del loro compito e poi ancora vogliono passar davanti agli altri...*

Per fortuna nostra il nome del Piccolo *è un lasciapassare di prima qualità e poi, con tanti amici e la cortesia delle autorità, poche sono le volte, e solamente quando speciali disposizioni di etichetta lo impongono, che il giornalista dovrebbe rimanere alla finestra. Dico dovrebbe perchè, in quei casi eccezionali, bisogna non perdersi d'animo e far da sè. Tre edizioni aspettano i vostri resoconti e il direttore non lesinerebbe il «cicchetto» se per causa vostra il giornale uscisse con qualche ritardo.*

«Arrangiarsi...»

E' necessario dunque «arrangiarsi». Il fante, grande filosofo, ha creato il vocabolo e ha stabilito i canoni per l'applicazione del metodo. Il giornalista, anche se non è più in grigio-verde, ricorda sempre un po' di essere stato soldato, non è difficile quindi per lui usare degli insegnamenti di un tempo.

E' perfettamente inutile, anzi dannoso, dare nell'occhio, si può vedere e sentire tutto, ma non ci deve farsi notare, si può camminare ad un passo dalle più alte personalità, ma si deve essere pronti a «squagliarsi» appena queste voltano gli occhi. Il taccuino non deve mai o quasi vedere la luce del sole. Qualche rapido appunto, qualche nome deve essere preso con aria distratta e senza farsi «pigliare». Se vi vedono quelli del seguito siete bloccati come navi in quarantena. Ad ogni passo avete i loro occhi addosso e potete star certi che alla prima occasione vi tagliano il passo e vi relegano in fondo al corteo. Non per cattiveria, no, ma perchè il protocollo si è completamente dimenticato di codificare il posto dei curiosi nei cortei ufficiali.

— Scusi, ma io rappresento i 100.000 lettori del mio giornale!

— Guardi, il rappresentante del Re di... viene assai dopo di lei, non insista, prego.

Che cosa si può rispondere a questo signore in cilindro o in feluca che con tanta gentilezza vi taglia la strada? Niente. Si sorride, gli si dà ragione arretrando di un paso e, dopo qualche momento, si ritorna al posto di prima.

Dopo un po' egli stesso si troverà imbarazzato con un album o un astuccio o un mazzo di fiori tra le mani. Bisogna esser pronti a raggiungerlo, con un saltino e, con un sorriso, toglierli l'incomodo. L'oggetto appartenente all'augusto personaggio vi dà l'investitura e, creandovi parte essenziale del seguito, consente al giornalista la precedenza assoluta.

Alle volte l'entusiasmo professionale vi può portare un tantino oltre ad ogni regola e allora solamente la manovra più rapida o la faccia tosta, più tosta possibile, vi salva dal finir male.

I due sorrisi del Re

Un giorno, uno di quegli indimenticabili giorni vissuti da Trieste durante la prima visita ufficiale dei Sovrani, c'era un'importante cerimonia al Governatorato. S. M. il Re doveva ricevere l'omaggio delle autorità della Provincia. Piazza Unità: bloccata; portoni del palazzo: vigilati da alti funzionari; scalone; sorvegliato niente meno che dai corazzieri. Gli inviti erano limitatissimi e riservati unicamente alle prime categorie. Eppure bisognava vedere, per poi descrivere, chè, specialmente in certe occasioni, la fantasia è roba da rigattiere. Era necessario quindi cacciare il naso nel salone dei ricevimenti e, per far ciò, passare, senza invito, attraverso al triplice controllo, affidandosi, per il resto, alla fortuna.

Quando mi sono trovato tra le due file di corazzieri che, enormi, con tanto di sciabola sguainata, fiancheggiavano il salone, mi parve, per un attimo, che tutte quelle spade luccicanti stessero per abbassarsi, novelle ghigliottine, sul mio collo. Ma l'ansia di far presto fugò subito questa poco lieta visione.

Come ho fatto a passare? Segreto professionale. Se lo racconto ora, come faccio a servirmene la prossima volta?

Nell'ansia di sfuggire alla vista di chi poteva mandar in fumo il mio piano, non mi accorsi di esser giunto al limitare della sala proprio quando il Re entrava. Che fare? Se correvo andavo a finire, solo, in mezzo al silenzio generale, nella gran sala, distruggendo tutta la disciplina del protocollo, se arretravo impedivo il passo a Sua Maestà. I miei occhi incontrarono quelli del Sovrano. Allibii, ero sul serio in un brutto impiccio. Certo il Re deve essersi accorto del mio imbarazzo, perchè sorrise. Quel buon sorriso mi ridiede coraggio. Ero salvo. Con un'andatura che studiai fosse marziale come quella di un battistrada di Corte, precedetti, di alcuni passi, il corteo reale. Quanti occhi ho avuto sopra di me in quei pochi momenti! Finalmente riuscii a confondermi nella massa del pubblico ufficiale, ridiventando passeggero clandestino tra viaggiatori di prima classe.

Se il Sovrano non mi avesse sorriso, Dio sa come sarabbe andata a finire. Un altro sorriso del Re è sempre vivo nei miei ricordi di «reportage» al seguito di augusti personaggi.

Nella storica sala del Castello di Udine sono raccolti tutti i Podestà del Friuli che, in rappresentanza dei prodi «furlani», sono convenuti per rendere omaggio al Vittorioso in visita, per la prima volta, dopo la guerra, all'eroica città. Poteva il Piccolo *non partecipare al significativo atto di omaggio? La lunga schiera dei «fasciati» dal nastro tricolore, che se ne stanno a giacca aperta, per far notare l'insegna, ha a metà un'interruzione. E' il giornalista, il quale, privo di sciarpa, cerca, stando a ventre indietro, di non dare nell'occhio.*

Le orchidee della Principessa

Il Sovrano, con la squisità bontà e gentilezza che distingue ogni suo atto, stringe la mano a tutti. Vedo con la coda dell'occhio avvicinarsi il corteo. Il Re si ferma davanti ad ognuno, parla quasi con tutti. Che fare? «Taglia la corda, finchè sei in tempo», mi sussurra la prudenza; «resta», comanda imperiosamente — come direbbe un romanziere antico stampo — la voce del dovere. Nell'attesa naturalmente non combino niente. Vado rimuginando delle parole di risposta: «Maestà sì, Maestà no...», come insegnavano sotto le armi. Dopo tanto insegnare, naturalmente, se il Re domandava ad un soldato qualche cosa, questi rispondeva certamente: «signorsì Maestà», oppure «Sua Maestà signorsì».

E' a due passi da me...

— «Lei è Podestà di...?». E' il Sovrano che mi interroga. Addio frasi preparate, addio risposta ad effetto.

— «Sono redattore del Piccolo, *Maestà» — mormoro a fior di labbra; ma il Re, che mi tiene la mano nella sua, non ha compreso. Mi faccio coraggio e vedendo che guarda il nastrino che ho all'occhiello, ripeto: «Sono volontario di guerra e redattore del* Piccolo *di Trieste, Maestà.*

— «Ah, il Piccolo*» — dice il Sovrano, come riandando a vecchi ricordi e, allontanandosi, sorride benevolmente al giornalista che stava per creare Podestà.*

La serie degli episodi che non fanno parte di quelli appartenenti alla cronaca, ma sono esclusivo bagaglio del giornalista, si arricchisce, ad ogni «servizio», di qualche nuovo capitoletto.

E' appena scesa in mare la «Saturnia» e l'Augusta Madrina sta per lasciare il palco, tra le acclamazioni della folla. Come riuscire a non farsi tagliar fuori dal corteo? La Principessa Giovanna — l'attuale Zarina dei bulgari — reca in mano un mazzo di orchidee; i fiori, sembra la imbarazzino. La dama che l'accompagna è un po' lontana. Il giornalista giuoca di audacia e la sorte lo assiste. I fiori passano nelle sue mani. Chi oserà più tagliargli il passo? Le orchidee quel giorno hanno avuto per me assai più valore di un passaporto diplomatico. Qualche ora dopo, sempre portando il mazzo di orchidee, riuscivo ad entrare con il seguito della Principessa in stazione e consegnavo alla dama di Corte, assieme ai fiori, le prime copie del Piccolo *delle ore diciotto con la relazione della cerimonia.*

Da quel giorno capisco anch'io l'alto valore delle orchidee.

La «Violetta» e l'etichetta

Il film dei ricordi gira ancora, anche se gli spettatori annoiati minacciano di disertare la sala.

A proposito di etichetta e dell'applicazione della medesima, una volta, a Zara, questa despota ha giocato un brutto tiro ad un personaggio che presenziava ad una colazione alla quale partecipava S. A. R. il Duca di Pistoia, che aveva rappresentato il Sovrano ad una cerimonia. Il gruppo degli «inviati speciali», dopo aver trasmessi i «servizi» ai rispettivi giornali, pranzavano in una sala vicina a quella dove si trovava il Principe e, finito il pranzo, intonarono — ciò non vuol dire che fossero intonati — le vecchie canzoni di guerra.

— Ma signori, nella sala vicina pranza Sua Altezza, mi raccomando... — viene ad ammonirci, con aria scandalizzata, poco dopo, un signore, interrompendo naturalmente i canti. Un silenzio da funerale si diffuse per il ristorante, che di tanta allegria aveva fino allora echeggiato.

Ma il Principe non deve esser stato dello stesso parere del premuroso signore, perchè, poco dopo, lo stesso ci annunciava, con un sorriso all'agro di limone, che non aveva inteso di farci sospendere i canti... La «Violetta» è stata la nostra rivincita.

Un'altra volta, invece, solamente la cortesia di un personaggio del seguito del Comandante della III Armata, ha evitato al sottoscritto, che aveva combinato un trucco per trasmettere il servizio, primo fra molti colleghi, una avventura che poteva finire anche male.

Il Duca d'Aosta doveva tenere a Redipuglia, per la consacrazione del Cimitero degli Invitti, quella che fu una tra le sue più belle celebrazioni. Il Piccolo *per l'occasione sarebbe uscito in edizione straordinaria. Ogni minuto di anticipo è, in tali momenti, una vera vittoria, oltre che per il giornale, anche per il giornalista. Figurarsi se vi era tempo da perdere. I rappresentanti di quasi tutti i giornali italiani erano presenti, ognuno con gli occhi bene aperti più sui colleghi che sull'avvenimento, e sempre per via di questa benedetta concorrenza.*

Mentre il Duca stava parlando, un poco spingendo, un po' domandando scusa, riesco a piazzarmi tra gli ufficiali del seguito. Tralascio di prendere appunti per non farmi notare, perchè ho in testa di giocare una carta decisiva. Appena il Principe ebbe finita l'orazione, piegate le grandi cartelle sulle quali aveva scritto il discorso, le porse ad uno dei suoi ufficiali. Il piano si svolgeva come previsto.

Con la promessa di copiare, là in piedi, solamente alcune frasi, in attesa della diramazione che sarebbe avvenuta per tutti contemporaneamente più tardi, riesco ad avere in mano il prezioso scritto. La confusione del momento mi favorisce. Sono nascosto quasi agli sguardi di tutti dalla grande figura dell'Augusto Condottiero. Raggiungere il telefono: ecco la mia grande preoccupazione. Nessuno scrupolo ha funzionato da freno.

Un trucco che poteva costar caro

«Permesso... scusi.. pardon... mi lasci passare!...», in pochi momenti eccomi fuori del cimitero. Dieci minuti dopo ero alla centrale telefonica di Monfalcone.

— Pronto, Piccolo*?*

— Andiamo. — E la sacramentale conferma dello stenografo ad iniziare la dettatura.

Magnificamente, ho quasi trasmesso tutto il resoconto e il discorso di Sua Altezza, quando, attraverso il vetro della cabina vedo entrare nell'ufficio il «mio» ufficiale. Ancora poche battute e la parola «fine» mi esce con un respiro di sollievo. Esco dalla cabina sudato, ma felice. Gli occhi dell'ufficiale che mi aveva prestato per un «minuto» il discorso sembrano due palle da mortaio pronte a colpirmi.

— Signor... stavo proprio venendo a lei per riportarle il discorso con mille ringraziamenti. Eccolo.

Egli vinse la mia improntitudine con la sua squisita gentilezza e mi riportò in macchina a Redipuglia. I colleghi che ridacchiavano per il mio improvviso ritorno, non immaginavano certo che il Piccolo *era già in piazza con il testo del discorso che loro credevano di contendermi.*

La figura del Duca d'Aosta che per tutti coloro che hanno vestito il grigioverde è sempre viva nel cuore, aveva trovato nei profili e nei colori del Carso lo sfondo più bello. Pareva che quelle rocce, che il rosso della terra mal venata di verde, che le gibbosità dei colli fossero creati apposta per dare risalto all'eroico Soldato.

In una delle Sue ultime visite ai campi di battaglia, ebbe la bontà di avvicinare il gruppo dei giornalisti. Trieste era sempre presente al suo cuore. Parlò della nostra città con parole piene di nostalgia e di ricordi. «Il Piccolo *— chiese — da quanti anni si pubblica?» Avuta l'informazione concluse: «E' un bel giornale che può andar fiero della sua storia». Quale riconoscimento più ambito potevamo bramare?*

Anche la sua Augusta Vedova, durante una delle recenti visite agli asili dell'«Italia Redenta», ha voluto dire al giornalista che la seguiva, la «mia gratitudine per l'azione che il Piccolo *va svolgendo a favore dell'istituzione da me fondata».*

L'articolo si allunga e i ricordi non cessano di affluire alla memoria. Speriamo che almeno qualche lettore arrivi alla fine. Ad ogni avvenimento, e quanti importanti se ne sono avuti in questi anni, le piccole cronache private aumentano. Sulle pagine del «notes» della memoria passano i ricordi: Il Re a Bolzano; quando per tutta la mattinata riuscimmo a girare indisturbati con un grosso album di pelle sotto il braccio e la dichiarazione di «servizio». Il Principe di Piemonte che, lasciando Gorizia, dimentica, come un viaggiatore normale, di far spedire un pacco di cartoline le quali portano la semplice firma di «Umberto». Le cartoline finiscono, mentre il treno si mette in movimento, dalle mani dell'aiutante in quelle del giornalista, il quale le impostà, non senza aver fatto notare, con aria distratta ai vicini, i suoi rapporti con i personaggi del seguito...

Il Duca di Genova che ha avuto la bontà di riceverci, nella «hall» del Savoia», dicendo che il Piccolo *è un «benemerito della Patria». Il viaggio in aeroplano, pilota S. A. R. il Principe Amedeo di Savoia, e compagni di viaggio cinque Principi del sangue. Il... no, basta, chè altrimenti anche l'ultimo lettore, il più paziente, mi abbandona e nessuno vorrà credere che tutto quanto ho scritto non è stato per mettere in vetrina delle chincaglierie personali, ma per ricordare come il* Piccolo *sia stato sempre presente ad ogni avvenimento e come anche i più alti personaggi conoscano e apprezzino l'opera del nostro giornale.*

CARLO TIGOLI

Treni sportivi speciali
per domenica 3 gennaio

Come già in precedenza comunicato, le FF. SS. effettueranno durante la stagione invernale dei treni speciali comportanti una riduzione del 70 per cento per le località turistiche invernali più frequentate.

Ai partecipanti a tali gite è consentito di abbandonare il treno anche in una stazione precedente a quella terminale e di partire da una stazione susseguente a quella di inizio del viaggio, fermo naturalmente il prezzo unico stabilito. In caso di sfavorevoli condizioni delle nevi le gite annunciate potranno essere sospese e rimandate. Le partenze saranno di massima fissate al mattino della domenica o alla sera del sabato, con ritorno domenica sera. In occasione di speciali manifestazioni potrà essere, a richiesta, riservato un certo numero di posti agli enti seguenti: Club Alpino, Associazione Nazionale Alpini, Gruppi Universitari Fascisti, Federazione Italiana dell'Escursionismo, Federazione Italiana dello Sci, Opera Nazionale Dopolavoro e Milizia Volontaria. Con tali treni è consentito il trasporto gratuito degli sci anche nei bagagliai a condizione che gli interessati provvedano personalmente al deposito e al ritiro degli stessi, senza alcuna responsabilità per l'Amministrazione ferroviaria.

Domenica 3 gennaio p. v. avrà luogo la prima gita per Tarvisio. Il numero massimo dei posti è fissato a 320 e il prezzo sarà di sole lire 24 fra andata e ritorno. Partenza da Trieste alle 4 del mattino, arrivo a Pontebba alle 7.55, a Ugovizza alle 8.25, a Valbruna alle 8.32, a Camporosso alle 8.39 e a Tarvisio alle 8.50. Ritorno partenza da Tarvisio alle 18.05, da Camporosso alle 18.22, da Valbruna alle 18.28, da Ugovizza alle 18.33, da Pontebba alle 18.58 e da Udine alle 20.45, con arrivo a Trieste alle 22.35. I treni saranno convenientemente riscaldati in modo che gli sciatori, dopo le fatiche della giornata, troveranno quel ristoro che nessun altro mezzo di comunicazione può offrire.

I biglietti per la gita sono già in vendita alla Stazione di Trieste Centrale.

Solenne funzione di ringraziamento per la fine d'anno a S. Maria Maggiore. Giovedì 31 dicembre, nella chiesa regolare francescana di S. Maria Maggiore si terrà una solenne funzione di ringraziamento per la fine dell'anno, celebrata da S. E. mons. dott. Luigi Fogar, Vescovo diocesano, con l'intervento delle autorità civili, militari e politiche.

Alle 19, il M. R. dott. don Agostino Tapparini, già apprezzato oratore, terrà un breve discorso, trattando importanti argomenti, quindi verrà cantato il «Te Deum» a cui seguirà la benedizione impartita da S. E. mons. Vescovo, con rito pontificale.

La «Schola Cantorum» della Cappella civica della B. V. del Rosario, diretta dal signor Durissini, eseguirà il «Pange Lingua» del maestro Rota e il solenne «Te Deum», «Tantum Ergo» e la caratteristica «Pastorella» del maestro Ricci; accompagnerà all'organo il signor Carlovitz.

Le norme per la chiamata e il lavoro nel porto

L'Ufficio del lavoro portuale della nostra Capitaneria pubblica le seguenti norme per la disciplina del lavoro nel porto e la chiamata dei lavoratori:

1) L'orario di lavoro, effettivo, in porto è il seguente: dalle 8 alle 12, dalle 13 alle 17. Per il lavoro eseguito nell'orario sopra indicato, sono dovuti i compensi normali di tariffa.

La chiamata del personale

2) La chiamata del personale per l'avviamento ai posti di lavoro sarà eseguita dalle 7 alle 8 il mattino e dalle 12 alle 13 nel pomeriggio. Le richieste di personale dovranno essere eseguite dai datori di lavoro alle ore sopra indicate, con precisazione dell'ora in cui il lavoro stesso dovrà avere inizio.

3) Le richieste di personale per l'avviamento al lavoro dovranno essere rivolte al Console della Compagnia «Lino Domeneghini» per il maneggio dei carboni e dei minerali; al Console o ai Vice-Consoli della Compagnia «Huetter» per il maneggio delle merci varie; al rappresentante sulle varie rive dell'Azienda dei Magazzini Generali per quanto riguarda cottimisti. Per il lavoro presso la banchina dell'Ilva, a Servola, saranno osservate le norme vigenti per la chiamata.

4) I dirigenti delle Compagnie e il rappresentante dell'Azienda dei Magazzini Generali potranno richiedere che le domande di lavoro siano presentate per iscritto.

5) Le richieste per il lavoro da eseguire dopo l'orario normale dovranno essere presentate entro le ore 16. Le richieste per il prolungamento del lavoro già iniziato in orario normale potranno essere presentate dalle 16 alle 17, purchè trattisi di prolungamento che non ecceda le ore 21 per il maneggio delle merci varie e le ore 19 per il maneggio dei carboni e dei minerali. Le richieste per il lavoro nei giorni festivi saranno presentate dalle 16 alle 17 del giorno precedente.

6) Per le richieste di lavoro che vengono presentate fuori dei termini indicati, per far fronte a necessità impreviste, sarà corrisposto dai richiedenti un compenso di lire 5 per ogni lavoratore per far fronte alle spese necessarie per la chiamata dei lavoratori al proprio domicilio.

7) Il lavoro di terra procederà parallelamente al lavoro di bordo e viceversa.

8) Non saranno ammesse interruzioni di lavoro se non alle ore stabilite, in casi eccezionali le interruzioni non potranno avvenire se non dietro disposizione di coloro che dirigono il lavoro per conto degli interessati, rendendone subito avvertito l'Ufficio del Lavoro Portuale.

9) Qualora occorressero a terra attrezzature speciali per la discarica o per la caricazione, da parte dei rappresentanti della nave dovranno essere presi tempestivi accordi con l'Azienda dei Magazzini Generali o con le Compagnie di lavoratori, prima dell'inizio del lavoro, per modo chè il lavoro stesso possa essere iniziato all'ora stabilita.

10) Ai lavoratori già avviati sul posto di lavoro a seguito della richiesta e poi rimandati per disposizione del datore di lavoro, spetterà — tranne nei casi di forza maggiore non imputabili a colpa del datore di lavoro — il compenso di inoperosità secondo le norme vigenti.

11) Per l'ora di inizio del lavoro, stabilita nella richiesta del datore di lavoro, i boccaporti delle stive della nave dovranno essere già aperti.

12) L'apertura e la chiusura dei boccaporti spetta alla nave e deve essere eseguita dall'equipaggio prima dell'ora stabilita per l'inizio del lavoro, a cura del Comando di bordo.

13) Per l'apertura e la chiusura dei boccaporti, il Comando di bordo può richiedere l'intervento delle maestranze portuali. La direzione del servizio relativo spetta sempre, anche in tal caso, al Comando di bordo.

Compensi accessori

14) Per l'apertura e la chiusura di boccaporti spettano alle maestranze portuali i seguenti compensi: per navi di stazza lorda superiore alle 4000 tonn. lire 50; per navi di stazza lorda da 1000 a 4000 tonn. lire 10. I suddetti compensi comprendono tutte le manovre di apertura e chiusura di boccaporti che vengono eseguiti durante la permanenza della nave in porto, dopo il suo arrivo, qualunque sia il carico. Qualora le navi eseguano un nuovo approdo a Trieste, entro sette giorni dalla partenza, i compensi sopra indicati sono ridotti del 50 per cento per le aperture e chiusure di boccaporti eseguite nel 2.o approdo.

15) Le maestranze portuali sono tenute ad eseguire, senza alcun compenso, le aperture e chiusure di boccaporti per le navi di stazza lorda inferiore alle 1000 tonn. e per le unità addette al trasporto passeggeri per le quali è stabilita, presentemente, una maggiorazione della tariffa di carico e scarico del 40 per cento.

16) Per le operazioni di apertura di boccaporti eseguite dalle maestranze portuali queste sono tenute a recarsi a bordo in anticipio sull'ora stabilita per l'inizio del lavoro per modo che l'ora d'inizio del lavoro coincida col maneggio delle merci in stiva per la discarica o col maneggio delle merci a terra per la caricazione.

17) Le maestranze portuali assumeranno a loro carico l'onere dell'assicurazione degli infortuni per le operazioni di apertura e chiusura di boccaporti da loro eseguite.

18) La inoperosità dei lavoratori portuali, non dipendente da loro colpa, sia per attesa dell'inizio del lavoro sia per interruzione del lavoro medesimo, sarà compensata nella misura stabilita dalle norme vigenti. Per il computo del tempo di inoperosità, le frazione inferiori ad una mezz'ora non saranno calcolate, quelle superiori saranno calcolate per un'ora.

19) Nessun compenso è dovuto dai datori di lavoro quando il ritardo nell'inizio delle operazioni, la sospensione di esse o il mancato impiego del personale dipendono da avverse condizioni di tempo o da provvedimenti delle Autorità (R. Capitaneria di Porto, Pubblica Sicurezza, ecc.), o da altre cause di forza maggiore riconosciute come tali dall'Ufficio del Lavoro Portuale.

20) In caso di pioggia, le maestranze portuali sono tenute a sopportare complessivamente un'ora di inoperosità per le navi già all'ormeggio, senza diritto a compenso, sia che trattisi di ritardo nell'inizio del lavoro, sia per sospensioni di lavoro. Per le navi in arrivo, l'ora di comporto nell'inizio del lavoro in caso di pioggia decorre dall'ora stabilita per l'inizio delle operazioni. Ogni maggiore attesa, richiesta dal datore di lavoro, sarà compensata come inoperosità, secondo le norme in vigore.

La pubblicità continuata è la base di una florida azien

ASTERISCHI

Un'acquaforte di Brangwyn

Sono otto anni da quando Ermanno Viezzoli teneva le sue conferenze su Brangwyn, che furono poi pubblicate nel suo volume «Il dramma dell'espressione»: e da allora il vecchio maestro inglese, con esempio veramente insigne di gratitudine in uno dei più grandi pittori dell'epoca, quasi ogni anno gli accompagnò l'augurio di Natale con una delle sue celebri acqueforti. E anche quest'anno il Viezzoli puntualmente ne ricevette una dal castello di Frank Brangwyn nel Sussex: una impressione di rio veneziano, mirabile di vita e di tono del chiaroscuro, delicata come le altre: ed è la settima che entri nella modesta casa dello scrittore triestino, che possiede ormai una collezione di Brangwyn come ce n'è poche in Italia.

La Mostra Maselli a Udine

Si è chiusa a Udine la mostra delle acqueforti di Augusto Maselli, che suscitò vivo interesse e fu onorata anche dalla visita del Podestà on. conte di Caporiacco. I numerosi acquisti segnalati dai giornali udinesi (tra gli acquirenti figurano anche il Comune d'Udine per tre acqueforti e per un'altra il Consiglio dell'Economia) dimostrano il serio successo della mostra, che appare del resto anche dai lunghi articoli, oltremodo elogiativi, della critica locale. Nella *Patria del Friuli* si rileva che l'artista di Trieste sa dare alle sue acqueforti un'impronta inconfondibile, e si fa una larga enumerazione delle migliori fra le cento esposte, osservando per incidenza che in America non esiste casa la quale non si decori d'un certo numero di stampe alle pareti; e anche altri giornali rilevano la varietà dei soggetti, la giusta misura tenuta dal Maselli nel trattare la visione architettonica o il paesaggio.

La strenna dei bambini

La signora Maria Giotti del Monaco, lodata per una sua pubblicazione di canzoncine destinate ai bimbi, ha fatto uscire in una delle belle edizioni Delfino dello Stab. Tipografico Nazionale a Trieste, un secondo libriccino dello stesso genere: «Le Faville del ceppo». Versi molto carini e adattati ai fanciulli, e vivaci e spigliate illustrazioni del disegnatore Giorda: nell'insieme un fascicolo oltremodo grazioso.

La commedia patriottica d'una triestina

L'altra sera, a Verona, l'Opera Nazionale Balilla ha dato nel suo teatro, con grande successo, la commedia della nostra concittadina Enrica Barzilai-Gentilli «Aspettando il tricolore», che riproduce le angosciose giornate di Trieste durante l'ultima guerra. L'applaudita commedia si replicherà in questi giorni, e sarà anche pubblicata nel giornale dei Balilla della Provincia di Verona.

TRIESTE, 25, 26 e 29 dicembre	
Nati vivi	23
Nati morti	3
Morti	30

La motonave "Brindisi,, disincagliata

Abbiamo già riferito la notizia dell'incidente occorso giorni or sono alla motonave «Brindisi» della S. N. «Puglia». Com'è noto, la «Brindisi», dopo aver lasciato in orario il porto di Sebenico, diretta a Zara, giungeva verso il mezzogiorno all'imbocco dello stretto di Pasman, allorchè, per un improvviso guasto al motorino elettrico che regola il funzionamento del timone, la motonave compieva una brusca conversione a sinistra, andando ad incagliarsi sui bassifondi di Pasman.

Era in quel momento sul ponte il primo ufficiale che insieme al comandante subito accorso, ed agli altri ufficiali, dopo essersi assicurati che nessun danno era derivato alle persone e dopo aver constatato che la nave non correva alcun pericolo, informarono la R. Capitaneria di porto di Zara ed il R. Consolato d'Italia di Sebenico. Nel frattempo giungeva sul posto la gemella motonave «Zara» che proveniente da Zara proseguiva subito a tutta velocità per Sebenico per sbarcarvi la posta ed i passeggeri, e dopo un paio di ore ritornava nei pressi della «Brindisi» per iniziare qualche tentativo di disincaglio, purtroppo non riuscito in seguito all'eccezionale bassa marea ed alla ristrettezza del canale.

Per le stesse ragioni anche il piroscafo «Jadera» della S. di N. Zaratina dovette rinunciare ad ogni tentativo.

Da Trieste, intanto, partivano i rimorchiatori «Belrorie» e «Titan» della Società Tripcovich», con a bordo il barone Banfield, direttore generale dei lavori e il dirigente tecnico cap. Bassich. I due rimorchiatori hanno lavorato instancabilmente due notti di seguito per preparare il disincaglio della «Brindisi», che si presentava molto laborioso, specialmente per la forte corrente del canale. Sul posto, oltre all'ing. Spinelli della «Puglia» e al capitano Alaique delle Assicurazioni Generali, giunse anche il R. Console d'Italia a Sebenico, cav. Assettati, sotto la cui giurisdizione si trova la località ove era avvenuto l'l'incaglio. Iniziato lo scarico delle merci, il lavoro di disincaglio della motonave proseguì con ritmo sempre più intenso, e finalmente, verso le 6 di ieri mattina, si potè disincagliare la «Brindisi» che, come abbiamo detto, si trovava incagliata per oltre 35 metri sul fondo roccioso del canale e a circa 400 metri di distanza a sud-est del villaggio di Pasman, sull'Isola Grande.

Nell'incaglio, però, la motonave riportava una falla non grave in modo che ne seguirono delle infiltrazioni di acqua nel «tank» n. 1 del doppio fondo. Il lavoro per il tamponamento della falla fu affidato ai palombari dei due rimochiatori. Ultimata l'opera, che richiederà ancora diverse ore di indefesso lavoro, la «Brindisi» partirà da Pasman diretta a Monfalcone, dove si provvederà alla riparazione delle avarie.

Affilando un rasoio, ieri nel pomeriggio, i barbiere Nicola Del Monte, di 23 anni, abitante al N. 17 di via Riborgo, si ferì accidentalmente al pollice sinistro. Fasciatosi alla meglio il dito sanguinante, il giovane si recò all'astanteria dell'Ospedale Regina Elena per le medicazioni, dopo le quali, giudicato guaribile in cinque o sei giorni, potè ritornare al lavoro.

L'arresto di un mariuolo audace
dopo abili indagini

La sera del 21 corr., verso le 23, lo spazzino comunale Antonio Biloslavo, di 40 anni, abitante in via S. Maurizio n. 8, si recò in una trattoria, sita in via Molin a Vento, ove tra gli altri clienti, vi erano due giovani sui venticinque anni, dall'aspetto di onesti operai che gli offrirono da bere. Uno di essi verso le 24 quando il Biloslavo uscì, si offrì di accompagnarlo. Giunti poco dopo in via S. Maurizio, mentre lo spazzino apriva il portone, l'altro cacciatagli una mano in saccoccia lo derubava di poche lire e quindi si eclissò.

La mattina dopo il Biloslavo si recò al Commissariato di p. s. di via Brunner e denunciò l'accaduto al dirigente dott. Zangone, il quale incaricò delle indagini del caso i brigadieri Soggiu e Bagnasco che, recatisi nella trattoria di via Molin a Vento, asunsero le prime informazioni e successivamente, dopo altre indagini, poterono stabilire che l'individuo da essi cercato era certo Paolo Brassi, di 24 anni, abitante al n. 5 di via del Pozzo di Crosada. Rintracciatolo, lo tradussero al Commissariato ove, interrogato dal dott. Zangone, dopo aver tentato di negare, dicendo di non ricordarsi dove aveva passato la serata, finì con l'ammettere di aver accompagnato il Biloslavo, ma aggiunse che dopo un breve tratto di strada lo aveva lasciato proseguire da solo. Più tardi però, alla presenza del derubato, non insistette nella sua versione e fu quindi trattenuto in arresto.

Il dott. Zangone ricordando poi un fatto consimile avvenuto la sera del 6 corr. in via del Solitario, si formò la convinzione che il Brassi non doveva esservi estraneo. La mattina del 6 corr. infatti s'era presentato al suddetto commissario una donna, abitante in via del Solitario n. 2, la quale raccontò che la sera prima, rientrando nella propria casa, aveva incontrato sulle scale la sua futura nuora, la diciottenne Linda Angeli, abitante nello stesso stabile.

I rapporti tra le due donne erano, da qualche tempo, piuttosto tesi, per cui, dopo un vivace scambio di parole s'erano accapigliate. La giovane spaventata dal contegno energico della sua futura suocera, a un tratto aveva cominciato a invocare aiuto, facendo accorrere due giovani, che stavano passando in quel momento davanti al portone. Allora le due donne si erano separate, ma mentre la più anziana cercava di allontanarsi salendo le scale, uno dei due individui raggiuntala sul pianerottolo, le aveva strappato la borsetta, contenente alcune lire e degli oggetti di poco valore, quindi s'era rapidamente eclissato.

Il dott. Zangone dopo aver esaminato attentamente i due verbali di denuncia, fece chiamare il Brassi per sottoporlo ad un nuovo interrogatorio, che condotto con notevole abilità, diede i suoi frutti. Infatti, dopo vani dinieghi il mariuolo finì col confessare anche queste malefatte.

Le botteghe da barbiere per Capodanno. Giovedì 31 corrente, giorno di S. Silvestro, le botteghe osserveranno l'orario del sabato. Venerdì, Capodanno, chiuso tutto il giorno.

La festa della Befana alla «Ferrea». Domenica 3 gennaio al Dopolavoro della «Ferrea» si terrà alle 15.30 la festa della Befana per i figli dei soci. La distribuzione dei doni sarà preceduta da una festicciuola di recitazione e musica.

Due disgrazie automobilistiche mortali
nel loro strascico giudiziario

(Tribunale Penale) Il 3 settembre u. s. venne trasportato all'Ospedale Regina Elena, Giorgio Argentini, il quale, in seguito ad un investimento automobilistico, aveva riportato gravissime fratture allo sterno e alla base del cranio. In seguito a quelle lesioni l'Argentini decedeva.

Dalle indagini esperite personalmente dal cav. Palmisani, dirigente il Commissariato di via S. Giorgio, risultò che l'Argentini, dopo essere sbarcato dal piroscafo «Grignano» sul quale era occupato in qualità di macchinista, era stato investito da una automobile condotta da Pietro Bitteni, il quale, provenendo dall'Albergo Savoia si dirigeva verso la Stazione Centrale. Il Bitteni, che procedeva ad andatura velocissima, giunto all'angolo di via S. Carlo, aveva accelerato improvvisamente la corsa per attraversare il binario e passare davanti ad una vettura tranviaria della linea 11 che, proprio in quel momento stava svoltando per imboccare la via S. Carlo.

Rinviato a giudizio sotto l'imputazione di omicidio colposo, il Bitteni si è presentato ieri davanti ai giudici della IV Sezione. A sua discolpa ha affermato che l'investimento era avvenuto perchè l'Argentini gli aveva attraversato la strada. Ha però ammesso di avere accelerato la corsa per oltrepassare il binario prima che sopraggiungesse il convoglio tranviario.

I testi, presenti al fatto, hanno tutti deposto a carico dell'imputato, affermando che questi procedeva a velocità eccessiva: Pasquale Lo Bosco e Antonio Simonetti, l'uno bigliettaio e l'altro frenatore del tram della linea n. 11, hanno dichiarato che l'automobile, procedendo a forte andatura, aveva attraversato il binario proprio mentre il convoglio tranviario doveva percorrere la curva e se il manovratore non avesse fatto immediatamente agire i freni, arrestando la motrice, sarebbe inevitabilmente accaduto uno scontro con l'automobile. I testi hanno affermato inoltre che, secondo i regolamenti, l'automobilista doveva dare la precedenza al convoglio tranviario. Il teste Ugo Covac ha deposto di essersi trovato dinanzi al bar che si trova nello stabile situato alla riva Tre Novembre, angolo di via S. Carlo, e di avere notato che l'automobile correva velocemente ed aveva poi investito l'Argentini il quale, in un primo tempo, s'era aggrappato al radiatore e dopo essere stato trascinato per una diecina di metri, era rimasto travolto dalle ruote anteriori.

Conformemente hanno deposto i testi Olimpio Eder, Angelo Gran, il quale ha anche escluso che l'automobilista avesse dato i segnali acustici.

Dopo le richieste di condanna da parte del P. M. cav. Colotti e la difesa dell'avv. Poillucci, il Tribunale, presieduto dal cav. uff. Sbisà, ha dichiarato l'imputato colpevole e lo ha condannato ad un anno di reclusione, col beneficio della condizionale.

— Davanti alla stessa sezione è comparso Umberto Dadaluti, per rispondere anch'egli del reato di omicidio colposo, per avere, il 5 settebhre u. s., investito certo Nicola Grattagliano, cagionandogli la morte.

Il fatto avvenne nei pressi del molo Audace, a pochi metri dal Palazzo del Governo. Il Nadaluti proveniva dalla Stazione Centrale con un autocarro carico di bidoni di latte e si dirigeva a velocità regolare, dando i segnali acustici, verso Campo Marzio. Dato che la strada al lato destro era in riparazione, egli dovette inevitabilmente piegare alquanto a sinistra. Improvvisamente da una traversale sbucò in bicicletta, il Grattogliano e, nonostante che il Nadaluti avesse cercato di evitare l'investimento, avvenne la disgrazia, che cagionò la morte del Grattogliano.

Il P. M. cav. Colotti ha proposto la condanna dell'imputato.

L'avv. Poillucci, difensore del Nadaluti, ha sostenuto l'innocenza di questi ed ha concluso invocando sentenza di assoluzione completa.

Il Tribunale, accogliendo la tesi dell'avv. Poillucci, ha assolto il Nadaluti perchè il fatto, sulla base delle risultanze del dibattimento, non costituisce reato.,

Notiziario sportivo

Gite dello Sci Club Monte Tricorno
col treno popolare invernale per Tarvisio

Avendo le FF. SS. con lodevole comprensione dell'alta importanza degli sports invernali deciso di effettuare domenica 3 gennaio il primo treno popolare per Tarvisio al prezzo ridottissimo di lire 24, lo Sci Club Monte Tricorno indice le seguenti gite:

1) a Pontebba, con la salita al Monte Piccolo, oppure alle Casere Glazat;

2) a Ugovizza, con gita a Valbruna per gli sciatori meno provetti;

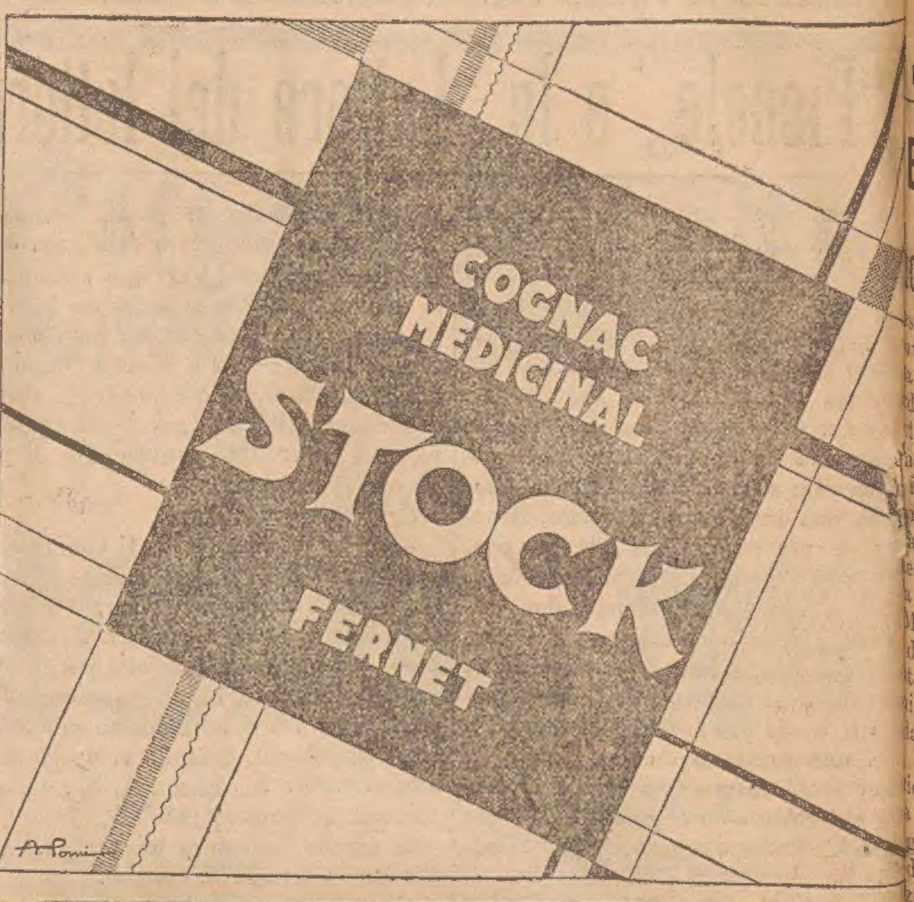
3) a Camporosso, con salita alla Casa del Lussari e alla vetta del Monte Lussari;

4) a Tarvisio. Esercitazioni sui campi per principianti. Gita ai Laghi di Fusine per i più provetti.

La partenza potrà avvenire, a scelta, o sabato 2 gennaio con vagoni speciali agganciati al diretto in partenza da Trieste alle 15,55, oppure — e sempre al medesimo prezzo — con il treno popolare propriamente detto che partirà domenica 3 gennaio alle 4 ed arriverà a Tarvisio alle 9.05. La partenza per le singole gite avverrà subito dopo dell'arrivo del treno di domenica mattina. Il ritorno di tutti i partecipanti si effettuerà con un treno unico che partirà domenica sera alle 18.05 ed arriverà a Trieste alle 22.35. I biglietti possono essere prenotati, anche da non soci, allo Sci Club Monte Tricorno, via Mazzini n. 30, seralmente dalle 19 alle 20, a partire da questa sera sino ad esaurimento dei posti disponibili.

Il saggio atletico al "Trevisan,,

Questa sera alle 20, nella palestra del C. R. F. «Mario Trevisan», avrà luogo il saggio finale della sezione atletica pesante col seguente programma: 1) Presentazione degli atleti; 2) assalti di lotta greco-romana e lotta libera; 3) esercizi di sollevamento pesi; 4) consegna delle medaglie assegnate dalla F. A. I. a tutti gli atleti del C. R. F. «Mario Trevisan». Al saggio possono assistere tutti i soci del Circolo e le loro famiglie. Sono comandati di intervenire tutti gli iscritti alla sezione atletica pesante.



Continua l'annuale
VENDITA DI STAGIONE
di ogni articolo del nostro
INSUPERABILE ASSORTIMENTO
MERCI INVERNALI
E CALZATURE DI GOMMA
col 20% e 30%
DI SCONTO
GRANDI MAGAZZINI CALZATURE
A. DEI ROSSI
CORSO GARIBALDI 3
A Trieste non abbiamo altre filiali per la vendita al dettaglio.

EATRI E CONCERTI

on,, di Massenet al Verdi

ta sera, alle 20.30, va in scena tro Verdi «Manon» di Massenet, dal chiaro maestro gr. uff. o Vitale. La poetica opera fu a l'ultima volta sei anni fa, al ma Rossetti. Protagonisti ne il soprano Maria Polla e il tenore ndro Wesselowsky, il quale inter- anche questa volta la figura del re des Grieux. La parte di Manon interprete un'eletta artista, Car- lelis, che anche l'altro anno rac- dal pubblico del teatro Verdi en- tici consensi nella «Francesca da ». Le altre parti saranno soste- Giuseppe Flamini, Raffaele Mar- Pietro Friggi, Elvira Ravelli, o Campione e Arsenio Ginuta. Per prima rappresentazione c'è mol- giustificata attesa, dato il valore due protagonisti e la suggestiva a dell'opera, che insieme con il her» è la più ispirata fra le molte ste da Giulo Massenet.

ccesso di "Il sesso debole,,

al Filodrammatico

sera la Compagnia diretta da erto Picasso, ha replicato, alla za di un bellissimo pubblico, la edia di Edoardo Bourdet «Il sesso » che ha conseguito un grande so, sia per l'eccellente interpre- del Picasso, sia per la colorita, rata ed intelligente recitazione di gli altri attori. L'interessante edia, non mancherà di suscitare ità, anche alla replica di stasera. no spettacolo veramente degno di veduto e gustato in tutta la sua artistica. Esso non attrae sol- per la sottile e suggestiva satira ran mondo e la saporita pittura a dei costumi moderni dipinti tratti magistrali che hanno as- to al geniale e ormai celebre la- di Bourdet, anche in Italia, i suc- trionfali riportati all'estero; ma uisce nell'esecuzione della Compa- Picasso un'interpretazione di rara nia e bellezza, quale è ben difficile rarne. Uno spettacolo completo, e, e di grande godimento. la rappresentazione odierna i saranno sensibilmente ribassati.

ddio di Grock alla Fenice

ck ha preso ieri congedo dal no- pubblico che lo ha calorosamente fe- iato, divertendosi un mondo alle ustose trovate e applaudendolo con ima simpatia. po questa breve parentesi teatra- riprendono oggi alla Fenice gli acoli cinematografici.

udizione schubertiana

lla Società "Artis Amici,,

sera, alle 20.30, l'«Artis Amici» in sede l'annunciato concerto schu- no, preceduto da una prolusione orgio Nathan Rogers e il ballo so- rinviati già per lutto. Il concerto mprende scelta musica del fecondo sitore romantico sarà sostenuto pianista Maria Millo, dal soprano Luzzatto-Fegitz, dal tenore Fer- Clementi e dal piccolo ma valen- già applaudito coro sociale diretto ott. Sergio Strudhoff. Ecco il pro- ma del concerto: na parte: a) Improvviso Op. 142 N. 2; mento musicale Op. 94 N. 6; c) Im- so Op. 142 N. 3; d) Momento musicale N. 3 (pianoforte). Seconda parte: a) colore; b) Fiori appassiti; c) Impa- (tenore) - a) Sorrisi e lagrime; b) rola; c) Il tiglio; d) La posta (sopra- Terza parte: a) Serenata (Rid. Breit- per piccolo coro femminile); b) Coro- canto funebre per tre voci femminili Fräulein vom See»; c) Haidenröslein Breitkopf, per piccolo coro femmini- Ave Maria, dal «Fräulein vom See» canzoni popolari: a) Lied aus Wien; nzone della primavera (coro misto solo di soprano e tenore).

l Trio di Trieste

udizione popolare di domenica

po lungo silenzio riappare sul po- ei concerti domenicali questo com- che tanto fervore di consensi ot- l'anno scorso nei vari concerti nella nostra città. Anche questo il Trio di Trieste (che, com'è noto, posto da tre artisti quali sono Ga- de Zuccoli, Gianni Pavovich ed e Sigon) continua la sua bella etudine di offrire al pubblico l'au- e di cose nuove, antiche e moder- reparate con somma cura. programma comprende anzitutto nteressante esumazione: il Concer- Giorgio F. Telemann, per violino, da gamba e cembalo; indi otto zoni Scozzesi» di L. v. Beethoven voce, violino, cello e piano; da ul- il bel Trio di G. Guerrini. «Canzoni scozzesi» saranno canta- il soprano Elettra Camanzi. In essa bblico farà conoscenza di una fine tissima musicista giunta da poco a are nelle file del concertismo trie- . Diplomatasi a Napoli al Conser- io di S. Pietro a Maiella, nel 1922, anoforte, e nel 1927 nel canto, essa rse i principali centri musicali di facendosi ovunque altamente ap- are.

ncerto benefico a Villa Opicina. Do- ica 27 dicembre sotto gli auspici Fascio femminile di Villa Opicina nella sala della «Casa Balilla» u- uscitissima serata musicale pro V.a na fascista. numeroso pubblico intervenuto eb- mpo di applaudire le voci fresche, e mirabilmente educate delle si- e Letizia Fonda-Savio e Letizia tti-Trevisani, che diedero una im- retazione veramente artistica di ni brani di Donizetti, Mozart, pentier, Donaudy e altri. Ottimo iovane violinista Francesco Coni, brillantemente coadiuvato dal prof. o Bidussi eseguì applauditissimo ad altri pezzi «Il volo del Cala- e» di Rimshy-Korsakow. Completò llissimo programma un coro com- di un'eletta schiera di gentili si- e e signorine che istruita dall'esi- maestro Carlo Paini, eseguì canzo- i Giordano, Schumann e Gastaldi. rofessoressa Elena Colotti, una del- igliori nostre giovani pianiste, ac- pagnò i brani di canto e, dirigendo ro, dimostrò ancora una volta la grande musicalità. Vennero con- numerosi bis. Direttorio del Fascio femminile di ina porge i più vivi ringraziamen- tutte le gentili esecutrici ed esecu- e speciali al maestro Carlo Paini tanto si prodigò per la buona riu- della serata.

ncerto al Circolo impiegati pubblici. ta sera, alle 21, si terrà l'annuncia- ncerto al Circolo impiegati pubblici, nuto dal tenore concittadino Sloco- Solvi e dalla signora Coretti-Pse- ; siederà al piano il maestro Co- inides, con il programma ricco e già pubblicato.

La 130.a commedia di Antonio Pittani

Fra qualche giorno al Circolo Morara Sassi sarà rappresentata la commedia dialettale «Sua maestà el dolor». E' il 130.o lavoro che il fecondissimo collega cav. Antonio Pittani ha dato alla scena e avrà certo, come gli desideriamo, vivo successo.

Radio Trieste

Programma del 30 dicembre 1931-X

12.30: Giornale radio - Bollettino delle nevi - Dischi «La voce del padrone». 13: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Musica varia: 1) Galli: «Giorgetto»; 2) Mascagni: «L'Amico Fritz», intermezzo; 3) Schubert: Sinfonia incompiuta; 4) Billi: «Canzone d'amore»; 5) Heutschel: «Valzer dei fiori»; 6) Bizet: «I pescatori di perle»; 7) Mariotti: «Il bacio di Conchita». - 13.55-14: Comunicati agrari. - 17: Musica riprodotta. 17.25: Radio-giornale dell'«Enit». - 17.30-18.30: Musica varia: 1) De Micheli: «Pierrot e Colombina»; 2) Golde: «Risveglio»; 3) Rossini: «Semiramide», ouverture; 4) Gounod: «Ave Maria»; 5) Ohlsen: «Fiore di loto»; 6) Verdi: «La Traviata», fantasia. - 20.15: Giornale radio - Bollettino delel nevi - I dieci minuti del Dopolavoro - Notizie varie. 20.25: Disco Fonoglotta: Lezioni 13.a e 14.a di lingua inglese (pagine 64, 67, 68, 71 della Guida relativa).

20.30: Segnale orario ed eventuali comunicati dell'E.I.A.R. - Musica riprodotta. - 20.45: (In collegamento con Milano-Torino-Genova) trasmissione della commedia in tre atti: **«La maschera e il volto»**, grottesco di Luigi Chiarelli. - Dopo la commedia: Musica varia: 1) Massenet: «Fedra», ouverture; 2) Weninger: «Visione erotica»; 3) Debussy: «Il cantuccio dei bambini», suite; 4) Schubert: «Rosamunda», balletto N. 2; 5) Ponchielli: «La Gioconda», fantasia; 6) Brahms: «Danza ungheree» N. 5. 23: Giornale radio.

Varietà e Cinema

Ultimo giorno di «Rinascita» al Gran Cine Massimo. Come già annunciato, causa impegni, questo meraviglioso capolavoro interpretato da C. Farrell e Janet Gaynor, resterà ancora oggi sullo schermo del Massimo. Domani un altro colosso dello schermo: «Tarakanova» con Edith Jehanne e Olaf Fjord.

«L'Accusata» con Pola Negri Un dramma ove l'avvicendarsi delle passioni urge verso l'epilogo con ritmo incalzante. Tutta la sensibilità, racchiusa nel cuore di una donna, affiora in scene travolgenti di commozione. Aleggia l'amore fatto di sacrifizio, vibra il desiderio egoistico, urla la passione che travolge, e s'arma la ribellione. E' poi l'affetto materno più puro, più forte, più santo di tutto, che risana e cancella. Si svolge il film in ambienti vari e moderni: «Quartiere latino», gli studi poveri e freddi degli artisti, gli appartamenti di grande lusso, le spiaggie alla moda, i sanatori svizzeri ove tante giovinezze affogano. Ed ancora: le carceri, le aule del palazzo di giustizia, la Corte, i giurati...

Questo grandioso film verrà proiettato ancora oggi al Cine Varietà Stella. - Ingresso una lira.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

Verdi. Stagione lirica. 20.30: «Manon» di Massenet.
Filodrammatico. 20.45: Comp. Lamberto Picasso. «Il sesso debole» di E. Bourdet.

Cinematografi:

Politeama Rossetti. 16.30: «Gli angeli dell'inferno» con Jean Harlow, James Hale e Ben Lyon e varietà.
Excelsior. 16: «La segretaria privata», film Cines con E. Merlini, S. Tofano e N. Besozzi.
Nazionale. 16: «Spionaggio eroico», colosso Ufa con B. Helm e W. Fritsch. Successo!
Fenice. 16: Première «Lo scandalo di Broadway» con Sally O' Neil, J. Egan e C. Myers
Eden. 16: «L'uomo d'artiglio» con Dria Paola ed Elio Steiner, e Topolino.
Italia. 16: «Paramount Revue», film sonoro dellla gaiezza con Maurice Chevalier e gli artisti Paramount. Avvenimenti «Luce».
Regina. 16: «L'allegro tenente» con Maurice Chevalier e la Compagnia Cecchelin.
Impero. 16: «Aiutate la barca!», esilarantissima comica con i mattacchioni Stan Laurel e Oliver Hardy. Avvenimenti Luce
Reale. 16: «La lega dei tre» con Eugenia Jugo e Enrico Benfor. I L. 1.50, II L. 1.
Massimo. 15.30: «Rinascita» con C. Farrell e J. Gaynor. Ultimo giorno.
Novo Cine. 16: «Sivigliana», grande film di amore con R. Novarro e C. Montenegro
Garibaldi. 16: «Un americano alla Corte di Re Artù» con Will Rogers e Luse son. 16.
Odeon. 16: «Madame Satan», fantasia di Cecil B. De Mille.
Royal. 15.30: «Oh, figlia d'Eva!» con Anny Ondra. Ingresso L. 1.
Savoia. 15.30: «La straniera» di A. Dumas, parl. in ital. con R. Lupi e T. Lattanzi
Aurora. 15.30: «La stella del Royal Palace» con B. Dove. Varietà dieci numeri.
Armonia. 15.30: «La valanga», sonoro con John Barrymore e Camilla Horn.
Galileo. 15.30: «La traccia bianca» con Giorgio O' Brien e Helene Chandler.
Popolo. 15.30: «La beffa di Parigi», dramma, e «Baldoria» con Harry Liedtke.
Buffalo Bill. 15.30: «Il paese del peccato» con Jastrebetzky e R. Puskanaya.
Familiare. 15.30: «Pista insanguinata» e Compagnia Vitellaro. Varietà.
Venezia. 15.30: «L'accusatore» con Andrée Lafayette e Bernard Goetzke.
Stella. 16: «L'accusata» con Pola Negri. Varietà: Monti I e De Rosè. Lire 1.
Roma (ex Saturnia). 15.30: «Le infedeli» con S. Eilers e N. Kerry, e comica finale.
Centrale. 15.30: «I prodigi del 2000», son. e cant. con El Brendel (Fox Movietone).
Dante. 15: «L'ultima tempesta» con Redd Hows (Tempesta), dramma sul mare e una comica.
Belvedere. 15.30: «Femmina», son. e cant. con Dolores Del Rio e Edmund Lowe.

Trattenimenti:

Ristorante «Alle Viole - Via Carducci 7. Seralmente concerto vario dell'orchestra «Merry Makers». Nessun aumento.

Un pranzo di Natale

La settima Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli di Roiano, perseguendo nel suo nobile scopo di alleviare le sofferenze morali e materiali degli indigenti, ha voluto che in quest'anno di più dure necessità, non manchi tuttavia ai bambini poveri delle famiglie da essa sussidiate, un'ora di gioia e con il generoso contributo dei parrocchiani e in particolare con la cospicua elargizione dei signori de Fontana e Vindici, ha potuto far preparare, per una quarantina fra bambini e bambine, un ricco pranzo natalizio al Ristorante «Al buon arrivo».

Accolti con signorile bontà dal proprietario del locale sig. Giusto Parenzan e serviti da lui e dai confratelli vincenziani con affettuosa attenzione, i bambini manifestarono subito la loro gioia davanti alla tavola adornata con molta grazia e bene imbandita. Monsignor parroco, cav. Giuseppe Giorgi, che ha per i poveri della sua parrocchia una speciale predilezione, volle dare, benchè un po' sofferente, lustro alla bella festa, presenziando al pranzo e portando con la sua amabile conversazione con i bambini una nota di schietta e serena letizia cristiana e patriottica, che ebbe la sua più bella espressione nelle preghiere recitate in ringraziamento al Signore e nelle canzoni patriottiche.

60 posti d'insegnante nelle scuole di Trieste in concorso. In conformità alla deliberazione podestarile del 5 m. c., è stato aperto un concorso per titoli ed esami a 60 posti d'insegnante in soprannumero nelle scuole elementari del comune di Trieste.

A tali posti — 25 per insegnanti maschi e 35 per insegnanti femmine — è congiunto il trattamento economico stabilito per gli insegnanti di ruolo straordinari.

Le domande, corredate dai documenti di rito, devono esser presentate al nostro Municipio entro il 5 febbraio 1932. Le ulteriori modalità del concorso sono esposte nell'albo apposito della Direzione didattica centrale del Comune di Trieste.

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7 (stabile proprio)
Capitale azionario versato L. 5.000.000.—; fondo di ris. L. 1.820.000.—

ESEGUISCE ogni operazione di banca e cambio.
RICEVE VERSAMENTI in libretti a risparmio; in conto corrente a vista verso chèques, o vincolati a preavviso, a condizioni da stabilirsi.
RILASCIA, franco di spese, vaglia bancari, assegni circolari, esigibili in tutte le piazze del Regno.
S' INCARICA del pagamento delle **IMPOSTE** per conto dei propri clienti.

ORARIO DI CASSA: 9.30 - 12.30 e 14.30 - 16; il sabato limitato dalle 9.30 - 12.
Telefoni 52-41, 52-42, 52-43, 52-44

BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
Sede Sociale: Roma - Direzione Generale: MILANO
Capitale versato L. 200.000.000 - Riserve L. 40.000.000

FILIALI:
Abbazia - Alassio - Albenga - Bari - Bologna - Borgo a Mozzano - Castelnuovo di Garfagnana - Chiavari - Firenze - Genova - Lavagna - Lucca - Milano - Molfetta - Napoli - Pagani - Palermo - Pistoia - Pontecagnano - Pozzuoli - Prato - Rapallo - Roma - S. Margherita Ligure - San Remo - Sestri Levante - Sorrento - Torino - TRIESTE *- Venezia - Ventimiglia*

RUM - COGNAC PUNCH
BAKER
Telefono 64-57
Nei migliori negozi e bar

Salone Parrucchiere per Signore
Reparto separato con spaziose cabine dell'
Albergo Diurno
CORSO VITTORIO EMANUELE III — entrata VIA SAN LAZZARO N. 4
Attrezzato coi sistemi più moderni
Direttore del reparto sig. GIUSEPPE SHILLIP
TRATTAMENTO DI LUSSO A PREZZI MODICI — PER APPUNTAMENTI TELEFONARE AL N. 78-43

MOTORI - ELETTROPOMPE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ
PADOVA Via S. Lucia, 8

CEDROFORM
pastiglie disinfettanti della bocca e della gola, in tutte le forme di angina, laringite, ecc.
TUBETTI L. 2.50
FLACONE GRANDE L. 5.50
Trovasi in tutte le farmacie

Per informazioni, preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana, S. A.», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 80-44

DOBBIAMO VENDERE ASSOLUTAMENTE
ENTRO 3 GIORNI (OGGI MERCOLEDI', GIOVEDI' e SABATO) tutti i
MANTELLI invernali guarniti con pelo
COLLIERS di pelo, e
PELLI sciolte
CONCEDIAMO PERCIO' PER QUESTI GIORNI UNO
SCONTO SPECIALE
DEL
30%
SUI PREZZI FINORA PRATICATI
CONTINUA CON ENORME SUCCESSO LA VENDITA D'INVENTARIO
ÖHLER

IL TEMPO È DENARO! PERCHÈ PERDERLO?

IL CONTO CORRENTE POSTALE

consente al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio ed evitando le lunghe e noiose permanenze agli sportelli. L'apertura di un Conto Corrente postale si ottiene facendo domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti che il correntista voglia disporre si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di

Assegni Localizzati per disporre pagamenti presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario;
Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista;
Assegni all'ordine a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale;

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista, a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono normalmente ai loro clienti insieme alle fatture.

Sui fondi in conto corrente è corrisposto l'interesse annuo del 2,50%.

L'ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione, e non soggiacciono al pericolo di incasso abusivo o di emissione a vuoto. Il servizio di Postagiro si effettua anche nei rapporti con l'estero. Gli uffici postali a richiesta distribuiscono gratuitamente la guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. Il Conto Corrente Postale realizzando come si è visto,

ECONOMIA - SEMPLICITA' - SICUREZZA
è indispensabile a tutti gli uomini di affari

Quando gli affari non vanno, l'industriale sopprime le spese di pubblicità; è come se si abbattessero gli argini di un fiume allorchè minaccia la piena. Fare della pubblicità nei momenti di benessere può sembrare un lusso; nei momenti di crisi è una necessità.

Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie

(R. D. Legge 24/1/1929 N. 100)

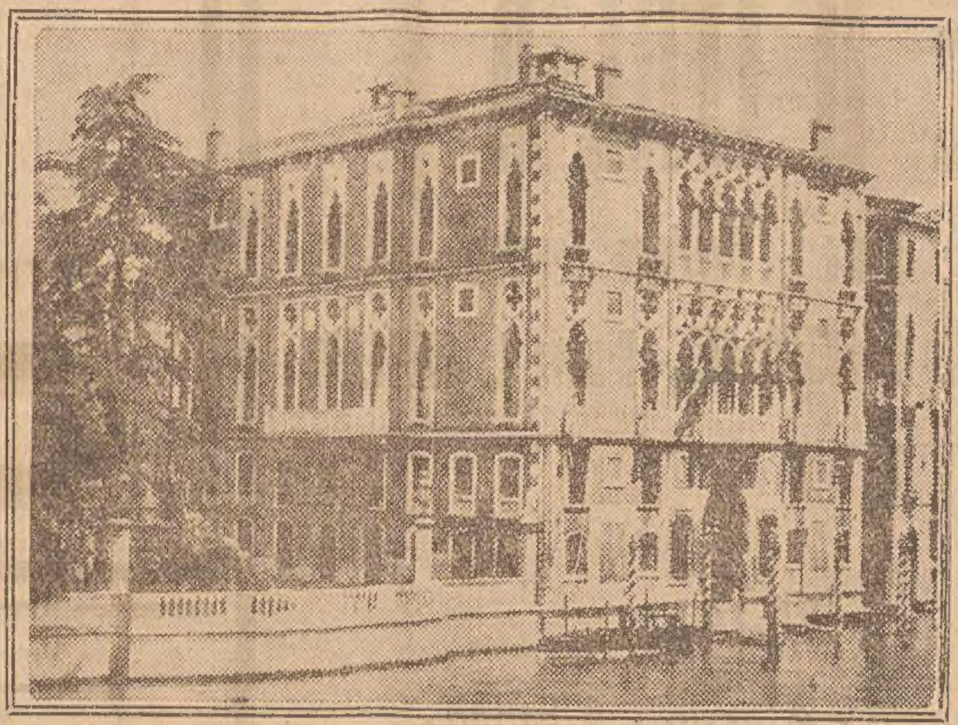
SEDE IN VENEZIA

Partecipanti e Direzioni Compartimentali le Casse di Risparmio delle Venezie - Istituto Regionale pel Credito Agrario

Capitale delle Casse partecipanti e fondi di riserva al 31 Dicembre 1930 . . . . . . L. 125.591.232.59
Anticipazioni e assegnazioni per il credito agrario „ 162.478.144.—

Titoli e partecipazioni . . . . L. 103.964.719.—
Correntisti - saldi debitori . . . . „ 190.245.645.58
Correntisti - saldi creditori . . . . „ 426.978.299.54

Concessioni di Crediti Agrari nelle Venezie: per miglioramenti . . . . L. 215.580.145
per esercizio . . . . . . „ 716.887.922
stagionali . . . . „ 469.959.411
mutui colonici . . . . . . „ 11.672.390



Finanziamenti provvisori concessi a Consorzi di Bonifica nelle Regioni Venete . . L. 470.000.000

Finanziamenti vari concessi per opere di pubblica utilità di carattere regionale . . L. 425.000.000

L'attività dell'Istituto Federale è rivolta, per mezzo e coordinatamente con l'attività delle Casse di Risparmio Consorziate, al servizio regionale del Credito Agrario nelle sue forme di esercizio e miglioramento; al finanziamento provvisorio delle opere di bonifica integrale nelle Venezie; al finanziamento delle opere pubbliche di carattere e di interesse regionale, integrando altresì l'attività locale delle Casse di Risparmio.

L'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie ha ancora in essere anticipazioni e finanziamenti su danni di guerra per L. 80.000.000.— quale continuazione dell'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, sopra un complesso di operazioni di L. 1.630.000.000.— concesse direttamente e di L. 805.000.000.— erogate dagli Istituti delle Terre Redente su fondi speciali assegnati dallo Stato.

Banca Commerciale Triestina

Anonima istituita nell'anno 1859

Capitale interamente versato Lire 100.000.000 - Riserve Lire 3.300.000

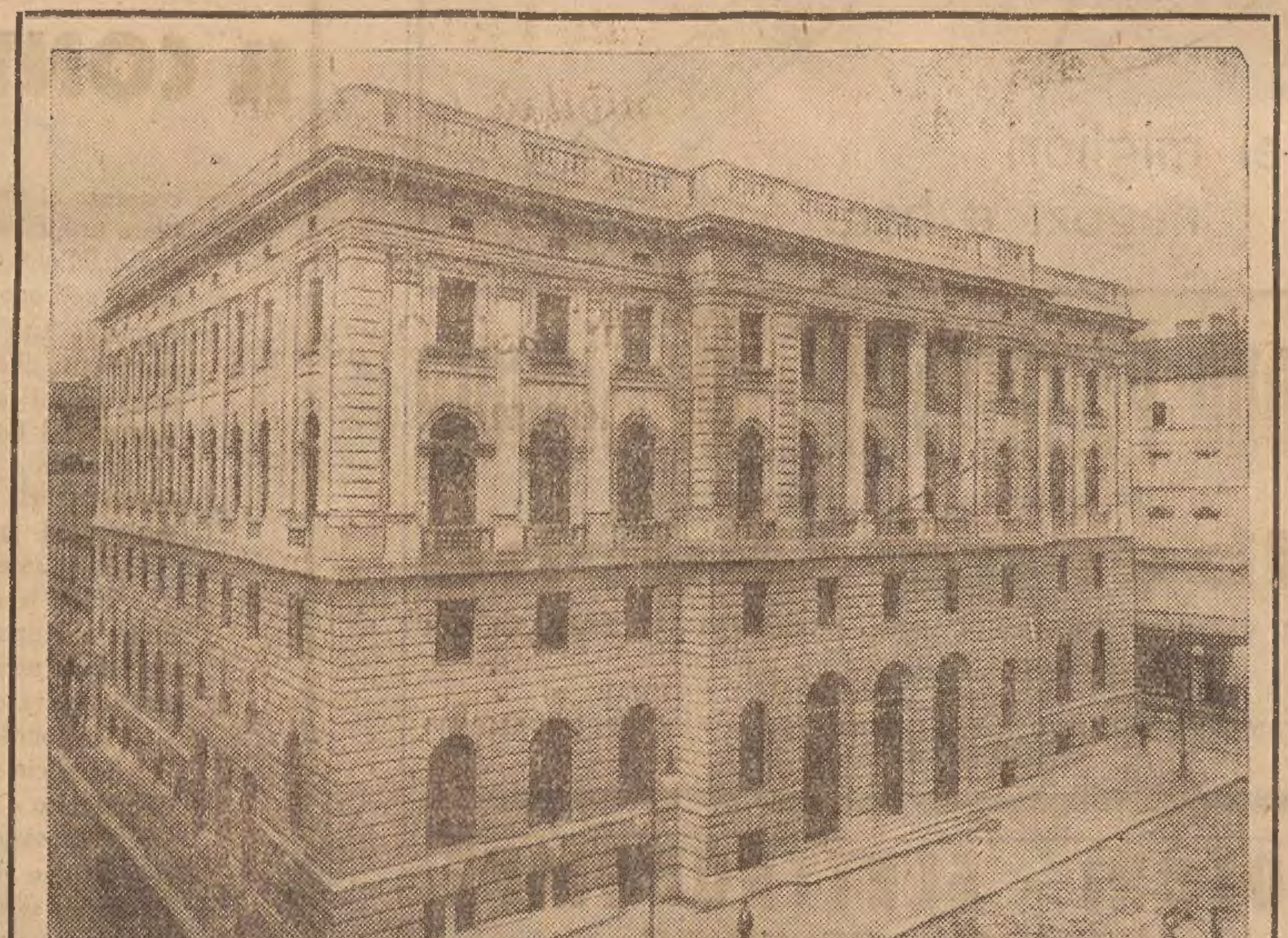
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Direzione e Sede Centrale:

TRIESTE

Filiali:

GORIZIA
TRENTO



PALAZZO DELLA SEDE CENTRALE A TRIESTE
VIA MAZZINI 34

Agenzie:

Cavalese
Cherso
Lussinpiccolo
Mezzolombardo
Monfalcone
Parenzo
Pirano